Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 febbraio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5643 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

# LA PROTESTA DI TRIESTE

Ancora una volta Trieste scende in piazza, per un disperato tentativo di difesa di interessi vitali che sono messi in grave pericolo. Ancora una volta la città, con una compattezza e una serietà che saranno certo esemplari, è costretta a mostrare la grinta a Roma. E l'assurdo destino di questo lembo di terra italiana che a tutti i costi e persino contro i propri interessi materiali ha voluto appartenere all'Italia, si ripete. E così, alla tristezza di una manifestazione di protesta si aggiunge il dolore, autentico, sincero di questo dover ricorrere alla piazza, di questo dover pronunciare parole amare, dure, anche su questo giornale che per amor di Patria, in altri tempi, si fece incendiare e distruggere.

Sembra incredibile che nei confronti di Trieste si sia usato e si continui ad usare un sistema ed un metro che fanno vergogna all'intera Nazione. Sembra impossibile che le nostre esigenze, i nostri bisogni, i nostri interessi non abbiano trovato mai qualcosa che vada oltre la sensibilità epidermica che serve a Ministri o Sottosegretari per ripetere la vecchia e trita retorica della «città cara al cuore di tutti gli italiani». Sembra persino assurdo che non esista e non sia esistito un solo Governo, di centro, di centro-destra, di centro-sinistra che si voglia, che non sia stato capace di affrontare i nostri problemi e i nostri bisogni, al di fuori e al disopra di quei mercati più o meno alla luce del sole che caratterizzano buona parte della nostra vita politica e purtroppo anche della nostra vita amministrativa. Sembra assurdo che non ci sia stato un uomo politico, uno solo che abbia risolto uno qualunque dei tanti bisogni di queste terre con un po' di entusiasmo, con un po' di slancio, con giustizia ed equità senza fare il conto dei voti che Trieste rappresenta e senza tener d'occhio il numero dei deputati che manda al Parlamento, o dei rappresentanti che ha nel Governo.

Guardiamoci un momento intorno: Trieste è una città decentrata rispetto al resto del Paese ed aveva bisogno urgente, bruciante, di comunicazioni perfette, rapide e moderne che annullassero questo grave «handicap». Ma non si è fatto nulla. Le strade sono ancora quelle di un tempo, l'autostrada è nel regno dell'incerto, impantanata dalla mancanza di denaro, la ferrovia da Trieste a Venezia cammina ancora su un unico binario, l'aeroporto non è finito, le linee marittime sono quelle che tutti sanno. Eppure di tutte queste cose si è parlato, si è scritto, fino alla noia da dieci anni a questa parte. Iniziative parallele in altre parti del Paese sono state prese, affrontate e risolte benchè fossero nate e imposte dopo le nostre. E di altri argomenti si potrebbe parlare se valesse la pena di fare un bilancio preciso del nostro passivo. Del molo settimo, del quale si comincia adesso la costruzione dopo rinvii di ogni genere che ne hanno fatto un record nazionale del ritardo; della circonvallazione ferroviaria, che si sarebbe comunque potuta posporre al raddoppio del binario con Venezia, e della quale non si sa più bene se si porterà a termine e quando, e quanto costerà, e via dicendo.

Oggi Trieste è in sciopero per il «San Marco». Per il suo cantiere, che è poi il più prestigioso dei cantieri italiani anche se piccolo e privo, come ci è stato spiegato, di quelle capacità di sviluppo che sole ne garantirebbero la produttività competitiva. Si deve chiudere. Il ragionamento che «spiega» e «giustifica» il provvedimento, è lineare e semplice. Si aggiunge che trasferire una attività cantieristica a trenta chilometri di distanza non è un fatto tanto grave. Noi non siamo certo preparati per discutere gli aspetti tecnici del problema. Diciamo però che dagli scali del «San Marco» sono scese in mare la «Vittorio Veneto», il «Conte di Savoia» e di recente la «Raffaello», tanto per parlare solamente di navi che sono state o saranno le «ammiraglie» delle nostre flotte da guerra e commerciale. Diciamo che vi sono mille ragioni ideali e politiche che militano per il mantenimento e il potenziamento del «San Marco»; che se si parla di altri cantieri da chiudere, assieme al nostro, ebbene nessuno di questi può vantare una sola delle caratteristiche e delle particolarità che fanno del «San Marco» un vanto non solo di Trieste ma della Nazione.

Diciamo che l'intera città gravita sul cantiere, che le nostre navi sono sempre state le migliori e le più prestigiose, e che se il Paese ha finalmente imboccato una strada di economie e di austerità, non è giusto che l'operazione incominci da Trieste, una città che ha duramente pagato, mutilata negli ideali e nella carne da una guerra che le ha portato i confini a ridosso della periferia. Diciamo infine che Trieste non può rinunciare al «San Marco», perchè i cantieri, i traffici, il porto sono la sua vita, la sua anima; perchè per Trieste si è fatto poco finora e quel poco lo si è fatto spesso male. Perchè se proprio era necessario arrivare alla chiusura del cantiere navale, bisognava averci pensato dieci anni prima, costruendo ed iniziando qualcosa di altro che ne prendesse il posto nella economia, nel lavoro, nel cuore nostro.

Da poco la città ha avvertito i sintomi di una ripresa che forse verrà presto: l'oleodotto, il centro atomico e il protosincrotrone. Ma sono cose che ci vengono dall'industria privata o da organizzazioni internazionali, anche se per esse sono necessari l'aiuto e l'appoggio delle autorità centrali. Si tratta di organizzazioni, di iniziative che hanno bisogno di radicarsi in una città sana e vitale, come sana e vitale era Trieste prima che si incominciasse piano piano a tradirne ogni aspirazione ed ogni attesa.

Noi possiamo ancora testimoniare che i triestini che sono oggi per le strade, qualunque sia la loro organizzazione sindacale, qualunque il loro ceto o il loro partito, lo fanno con una amarezza profonda che è comune a tutti. Domani l'amarezza potrebbe non esserci più e il Governo che si trovasse anche solo per caso ad essere in carica in un simile momento porterebbe per sempre l'ignominia di aver distrutto uno dei patrimoni più belli e più rari che l'Italia in questi strani anni potesse ancora avere.

E' una grande, enorme responsabilità. Chiunque la affrontasse ne rimarrebbe schiacciato.

**Chino Alessi**

### E' URGENTE CORRERE AI RIPARI NEI SETTORI PIU' COLPITI DALLA CRISI

# LE MISURE ANTICONGIUNTURALI AL CENTRO DEI NEGOZIATI FRA I PARTITI

***Prevista una ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali collegata alla scala mobile - Obbligazioni per fornire crediti all'edilizia - Confermato il rimpasto***

**Roma, 22**

In serata a Palazzo Chigi c'è stata la terza riunione quadripartita presieduta da Moro. Vi hanno preso parte, oltre a Moro, Rumor, Gava e Zaccagnini per la D. C.; Brodolini, Tolloy e Ferri per il PSI; Tanassi, Lami Starnuti e Bertinelli per il PSDI; La Malfa e Terrana per il PRI; sono intervenuti anche il Ministro del Tesoro Colombo, il Ministro delle Finanze Tremelloni, il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini.

Alle 22, Tremelloni, Colombo, Mancini e Pieraccini hanno lasciato Palazzo Chigi. Colombo ha precisato ai giornalisti che nel corso della riunione gli intervenuti si sono trovati d'accordo sulle linee direttive di politica economica in discussione. Non ci saranno perciò altre riunioni collegiali con la partecipazione dei Ministri finanziari ed economici. «Del resto, tenete presente — ha precisato Colombo — che di questi problemi le delegazioni avevano già discusso sabato e noi Ministri ci stiamo lavorando da alcune settimana».

Sono stati discussi in particolare disegni di legge?

«Noi abbiamo esaminato le linee generali sulle quali ci siamo trovati d'accordo; l'esame e l'approvazione dei singoli provvedimenti spetta ovviamente al Consiglio dei Ministri».

Sarà approvato un solo disegno di legge?

«La nostra tendenza è, come sapete, volta a concentrare per molti motivi, ma potrebbero esserci dei provvedimenti che non possono essere uniti in un unico disegno di legge e per questi provvederemo a parte».

Chi risponderà domani alla Camera per conto del Governo alle interpellanze sulla situazione economica?

«Domani ascolteremo, poi vedremo».

Il Ministro del Tesoro ha fatto capire che tra lo svolgimento delle dieci interpellanze e la risposta del Governo ci sarà una pausa. «Dopo o prima del rimpasto?»: hanno chiesto i giornalisti. Colombo ha detto: «Questo non ve lo so dire». I giornalisti hanno insistito: «Risponderà questo o il nuovo Governo?». Colombo ha risposto: «Il Governo sarà sempre lo stesso, più o meno rimpastato».

La riunione è terminata poco prima delle 23. Per domani non è previsto alcun nuovo incontro, avverrà probabilmente mercoledì o giovedì in relazione alla discussione alla Camera. La Malfa ha precisato che sul finire della riunione sono stati esaminati alcuni problemi relativi al piano della scuola. Come è noto, su questo argomento, nel passato, i socialisti hanno sollevato difficoltà; si tratta, però, di una questione urgente, perchè alla fine di giugno scadranno i finanziamenti extra-bilancio.

Brodolini ha dichiarato che domani probabilmente si riunirà la direzione socialista. Terrana ha precisato che il grosso dei problemi è stato abbozzato e che la prossima riunione potrebbe essere quella conclusiva. La Malfa, invece, è apparso un po' più pessimista. Nella riunione di stasera non si è ancora entrati nel merito del rimpasto. Brodolini da parte sua ha precisato che si è conclusa la prima parte degli incontri, ma che le trattative dovranno continuare nei prossimi giorni.

A quanto risulta, Moro riassumerà in un documento le conclusioni di queste riunioni e le sottoporrà all'approvazione delle delegazioni in una riunione prevista per giovedì o venerdì. Successivamente sarà affrontato il problema del rimpasto. Stasera si è parlato soltanto dei problemi finanziari, perchè fin da sabato Moro ha sgombrato il terreno dai problemi politici e gli altri hanno concordato con lui su questo.

Sgomberato comunque, almeno per ora, il terreno della discussione dai problemi politici di principio, il Presidente del Consiglio sta conducendo, come si è visto, le trattative sui problemi specifici della congiuntura, particolarmente urgenti: disoccupazione, crisi edilizia, sostegno della produzione, manovra del credito e così via. A questo fine Moro ha presieduto oggi due riunioni: nella mattinata, dei Ministri economici e finanziari e, nella serata, delle delegazioni dei quattro partiti. La riunione antimeridiana è servita in particolare ad orientare Moro in vista del dibattito che si aprirà dopo che si saranno studiati i provvedimenti relativi.

Le difficoltà maggiori riguardano, come è noto e come si è detto, la edilizia, l'industria tessile e l'industria metalmeccanica, e in modo generale la piccola e la media industria. Per sostenere questi fondamentali settori della nostra economia, sono stati studiati alcuni disegni di legge. Tra i principali vi sono i tre seguenti:

Il primo riguarda un'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali, collegati con il problema della scala mobile; come si ricorderà, alcuni mesi fa furono fiscalizzati una parte degli oneri sociali per circa 200 miliardi di lire, vale a dire questa cifra se l'è accollata lo Stato, che però così fa ricorso ai contribuenti. Per alleggerire ulteriormente le aziende dall'aumento dei costi di produzione, si vorrebbe procedere ad una nuova fiscalizzazione degli oneri sociali da realizzarsi gradualmente, in collegamento cioè con la scala mobile. Il meccanismo sarebbe il seguente: ad ogni scatto della contingenza, percentualmente ed automaticamente si attuerebbe la fiscalizzazione. Questo provvedimento riguarda naturalmente la generalità delle imprese industriali edili, commerciali, agricole, e così via.

Il secondo provvedimento riguarda invece l'edilizia, e cioè la Cassa depositi e prestiti. Tale Cassa non è in condizioni attualmente di far fronte a tutte le anticipazioni di credito richieste dal settore edilizio. Per dare maggiore disponibilità finanziaria, si aumenterebbero le capacità di finanziamento dell'Istituto di credito di opere pubbliche che a questo fine emetterebbe delle obbligazioni. Si tratterebbe, quindi, di una serie di singoli prestiti mascherati, ma si eviterebbe il ricorso al prestito nazionale sollecitato da La Malfa.

Anche il terzo provvedimento riguardante l'edilizia e le opere pubbliche in generale, si realizzerebbe con uno snellimento delle procedure, vale a dire tutti i controlli attualmente richiesti per l'approvazione di una pratica relativa a costruzioni edilizie od a opere pubbliche avrebbero immediata attuazione, scavalcando la complessa procedura burocratica ora vigente.

Alla riunione di questa mattina dedicata a tutti questi problemi, hanno partecipato i Ministri del Bilancio Pieraccini, del Tesoro Colombo, delle Finanze Tremelloni, dei Lavori pubblici Mancini. Moro ha aperto la riunione con una relazione nella quale ha delineato i vari orientamenti emersi nelle precedenti riunioni al vertice.

Come abbiamo accennato, domani si aprirà alla Camera la discussione sulla situazione economica, per la quale sono state presentate dieci interpellanze. Risponderà personalmente il Presidente del Consiglio, o nella giornata di mercoledì o in quella di giovedì.

### Non andrà a Mosca

## In giugno la visita di Johnson in Europa?

**Londra, 22**

Secondo notizie di fonte diplomatica, il Presidente Johnson visiterebbe l'Europa in giugno, e si recherebbe a Londra, a Parigi, a Bonn e a Roma. Secondo le stesse fonti, invece, è sempre più dubbio che Johnson si rechi a Mosca nel prossimo futuro, dopo i più recenti avvenimenti nell'Asia sud-orientale. Da parte sovietica si cercherebbe, a tale proposito, di segnare il passo e di evitare impegni pubblici, almeno finchè la crisi non sia superata e le relazioni fra URSS e Cina non abbiano subito un chiarimento.

In un discorso pronunciato oggi all'Università di Lexington, nel Kentucky, il Presidente Johnson ha dichiarato, tra l'altro, che «gli Stati Uniti non possono disinteressarsi delle cose di questo mondo e non se ne disinteresseranno». Johnson ha aggiunto: «Noi siamo troppo ricchi, troppo potenti e troppo importanti, ma ci preoccupiamo del fatto che vi sono uomini che hanno fame, e non solo nei Monti Appalachi, ma anche in Asia e in Africa. Noi — ha proseguito il Presidente — ci preoccupiamo del fatto cheesiston o uomini i quali vivono nell'oppressione, non solo nel nostro Paese, ma dovunque l'uomo compie un'ingiustizia verso il suo simile».

Il Presidente ha quindi dichiarato: «E' ormai impossibile ignorare le speranze dei poveri e degli oppressi. Per la prima volta abbiamo i mezzi per realizzare queste speranze. E' possibile che voi siate i testimoni della rinascita della speranza o del crollo della civiltà, della sconfitta dell'indigenza o della distruzione dell'umanità. Come americani oggi voi siete anche cittadini del mondo: la vostra causa è veramente la causa dell'umanità», ha concluso il Presidente Johnson.

## RIBASSA L'ORO alla Borsa di Parigi

**Parigi, 22**

Il prezzo dell'oro alla Borsa di Parigi è nuovamente sceso oggi, continuando quella recessione successiva alla punta massima che aveva toccato all'inizio del mese.

Gli speculatori avevano fatto salire il prezzo dell'oro dopo la dichiarazione del Presidente De Gaulle del 4 febbraio con graduale nel corso della sua conferenza stampa, egli aveva sollecitato un ritorno al «gold standard» nelle transazioni commerciali mondiali.

Il Napoleone di oro è sceso da 43,60 franchi di venerdì scorso a 43,40 franchi. Il lingotto da un chilo è sceso da 5.575 franchi a 5570. Il pezzo d'oro da venti dollari USA che rappresenta frequentemente un altro barometro nel commercio internazionale dell'oro, è sceso da 207,60 franchi a 206,80.

# SOTTO IL 17.o PARALLELO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Danang — Il gen. Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, ha ispezionato questa base, sotto il 17.o parallelo, in cui sono installati 72 missili tipo «Hawk»**

### NUOVI MONITI E MINACCE DEL FOCOSO MINISTRO DELLA DIFESA SOVIETICO

# *Malinovski promette la «tomba agli imperialisti»*

**«Un'aggressione contro l'URSS e gli altri paesi socialisti sarebbe votata al disastro» - Invito a Johnson a «starsene calmo» - Protesta per il Vietnam**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Mosca, 22**

*Una nota sovietica di protesta indirizzata agli Stati Uniti. Un duro ammonimento di Malinovsky, il Ministro sovietico della Difesa, che la guerra nel Vietnam «può allargarsi fino a divenire una "grande" guerra», e — non ufficiale, sul piano delle voci — l'annuncio che gli aiuti sovietici al Vietnam del Nord sarebbero «già in viaggio»: questi in sintesi i principali avvenimenti della giornata politica a Mosca, la quale segue un aggravamento della crisi vietnamese.*

*Malinovsky ha parlato in presenza di numerosi ufficiali d'alto rango, nell'ambito delle cerimonie per il 47.o anniversario della costituzione dell'Armata rossa. Il suo discorso è stato marcatamente antiamericano ed ha segnato, fra le ultime prese di posizione ufficiali sovietiche, una delle più aspre ed «impegnate». Malinovsky ha fatto riferimento al «bellicoso messaggio» del Presidente Johnson in cui questi informava che 850 missili americani intercontinentali sono «puntati» sull'Unione Sovietica: «Il fuoco con cui il Pentagono scherza — ha detto il Ministro sovietico della Difesa — minaccia di accendere le fiamme di una grande guerra». Malinovsky ha ammonito Johnson e gli Stati Uniti a «starsene calmi e a non tentare di passare alle intimidazioni' non sarebbe la prima volta che ci provate e che ne uscite sconfitti». Il Ministro sovietico ha quindi sottolineato che «Gli Stati Uniti hanno messo in non cale l'avvertimento che l'Unione Sovietica aveva loro indirizzato dopo i primi bombardamenti sul Vietnam del Nord, procedendo al contrario a nuovi bombardamenti».*

*Gli Stati Uniti stanno «sopravalutando le loro forze e sottostimano quelle del socialismo. Noi, militari di mestiere, sappiamo come sia pericoloso sottovalutare le forze di un avversario». Dinanzi ad una minaccia militare «i Paesi socialisti sono uniti, in Asia come in Europa» e «un'aggressione contro l'URSS e gli altri Paesi socialisti sarebbe senza speranza, votata al disastro». Una nuova guerra mondiale — ha detto Malinovsky — ripetendo qui i concetti già ripetutamente espressi dai sovietici, «sarebbe l'ultima». Il Governo sovietico fa quanto in suo potere per evitare la catastrofe atomica, ma se questa fosse scatenata dagli imperialisti, «li distruggeremo con un colpo tale che nessun aggressore ha mai ricevuto; il sistema capitalista troverebbe la sua tomba in questo conflitto».*

*Certo, l'URSS «non commette lo stesso errore, non sottovaluta la enorme potenza militare degli Stati Uniti, ma i mezzi di difesa dell'URSS comprendono missili antimissili capaci di raggiungere qualsiasi razzo balistico e sufficienti a "mettere la camiciola di forza" a quaframmezzate a queste espressioni dure, altre in cui si ripete il desiderio dell'URSS di restare fedele alla coesistenza pacifica.*

*Il discorso del maresciallo è durato un'ora e mezzo. Esso ha contenuto anche, nella parte conclusiva, una severa critica a Kruscev (peraltro non menzionato personalmente). «L'Armata rossa — ha detto Malinovsky — ha tratto conclusioni serie dal Plenum d'ottobre e da quello di novembre (cioè dai due Plenum che videro le dimissioni di Kruscev e l'abrogazione di certe sue riforme) e si è reso conto dei danni provocati da decisioni affrettate e non meditate sui problemi militari, dalla mania dei progetti e da uno spirito superficiale di valutazione dei fatti». In chiusura, Malinovsky ha rinnovato l'impegno «di obbedienza totale dell'Armata rossa al partito comunista; la cui direzione è la sorgente dell'invincibilità del nostro esercito». Il discorso di Malinovsky è stato ritrasmesso al vivo anche in TV.*

*Quanto alla protesta diplomatica sovietica, consegnata oggi all'Ambasciata americana a Mosca, in essa si dichiarano «pericolose e intollerabili» le azioni di aerei e navi da guerra degli Stati Uniti nei confronti di navi sovietiche in alto mare. La nota invita gli Stati Uniti a prendere «le misure necessarie per evitare il ripetersi di incidenti del genere», diversamente essi dovrebbero «prepararsi a sopportarne le conseguenze». Le «azioni» cui si accenna nella nota sono «manovre in mare che hanno portato le navi americane pericolosamente vicine a quelle sovietiche» e «sorvoli di aerei americani a bassissima quota». Secondo i russi, queste azioni, nel corso delle quali si è anche registrato il pericolo di collisioni, si svolgono soprattutto al largo dell'Indocina, «dove l'intervento armato statunitense negli affari interni del Sud-Vietnam e del Laos crea un pericoloso focolaio di tensione internazionale. Il Governo statunitense — conclude la nota — deve rendersi conto del fatto che tali azioni sono tanto più pericolose in questa zona in quanto esse potrebbero avere conseguenze particolarmente serie».*

*Il Ministro degli Esteri del Laos Savang ha conferito oggi col Ministro degli Esteri sovietico Gromiko «sulla situazione nel Laos». Si apprende infine che il Presidente della Finlandia Kekkonen è giunto a Mosca per una visita di cinque giorni.*

**Henry S. Shapiro**

### CATASTROFICA ESPLOSIONE IN UN POZZO DELL'ISOLA DI HOKKAIDO

# SESSANTA MINATORI IN GIAPPONE INTRAPPOLATI DA UNO SCOPPIO DI GRISÙ

**Le vittime finora accertate sarebbero dodici - Appaiono scarse le speranze di salvare gli uomini bloccati a tremila metri nelle viscere della terra**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Tokio, 22**

Una grave sciagura mineraria è accaduta nell'isola di Hokkaido, nel Giappone settentrionale: in una miniera carbonifera, ad oltre tremila metri di profondità, è avvenuta una violenta esplosione che ha fatto crollare una serie di gallerie. Le proporzioni della tragedia non possono essere ancora precisate, ma l'ultimo comunicato diramato dalle autorità giapponesi lascia palesemente trasparire il timore che il bilancio definitivo delle vittime sia nell'ordine di parecchie decine. Ufficialmente è stato riferito che sedici minatori sono riusciti a tornare alla superficie dopo l'esplosione (costoro sono stati ricoverati all'ospedale ed alcuni di essi versano in gravi condizioni), mentre i soccorritori hanno ricuperato una salma e ne «hanno scorte altre undici». Molti altri minatori sono poi rimasti intrappolati sul fondo della miniera; si ritiene che siano rimasti prigionieri una sessantina e si teme che, se i soccorritori non li raggiungeranno velocemente, nemmeno uno sarà ritrovato in vita.

L'esplosione, provocata da una fuga di grisù, è avvenuta alle 19, ora locale, in una delle gallerie della miniera carbonifera di Yubari. Sono stati messi immediatamente in funzione tutti i dispositivi di sicurezza, ma ciò non è valso ad evitare che l'incidente avesse tragiche conseguenze. Le squadre dei soccorritori sono immediatamente entrate in azione, ma non hanno potuto far altro che aiutare i sedici minatori sfuggiti all'esplosione a percorrere l'ultima parte delle gallerie per ritornare alla superficie. «Ad un certo punto — ha dichiarato un caposquadra — non abbiamo più potuto proseguire: la strada era sbarrata dalle macerie e le esalazioni di gas erano insostenibili».

Poche decine di minuti dopo l'esplosione, dinanzi allo ingresso della miniera si era radunata una folla di oltre mille persone, composta in gran parte da parenti dei minatori. Mentre si organizzavano le operazioni di soccorso, sono avvenute scene penose e la polizia ha faticato non poco per impedire che la gente si lanciasse verso la galleria d'ingresso della miniera.

Poco dopo, sono invece scesi gli uomini della squadra di soccorso, muniti di maschere antigas, iniziando immediatamente il lavoro per raggiungere i minatori intrappolati. Dopo due ore sono riusciti a praticare un varco tra le macerie crollate, e a penetrare in un corridoio dove è stata ritrovata la prima salma. Da quel punto i soccorritori hanno scorto più lontano altri undici corpi senza vita. Come si è detto, si ritiene che vi siano una sessantina di uomini intrappolati. «La situazione è angosciosa — ha dichiarato uno dei dirigenti della miniera —; non siamo riusciti a stabilire con gli uomini bloccati alcun contatto e sappiamo che per salvarli, se sono ancora vivi, dobbiamo raggiungerli molto in fretta. Faremo tutto quello che è umanamente possibile, ma è grande il timore che non si riesca ad arrivare in tempo».

Oltretutto, i soccorritori devono risolvere velocemente un terribile dilemma: devono cioè decidere se riattivare o meno i canali di ventilazione delle gallerie sotterranee danneggiati dall'esplosione. Se riattivano la ventilazione, rischiano di provocare un'altra esplosione, se non lo fanno condannano a morire soffocati entro pochissime ore i minatori rimasti intrappolati a tremila metri di profondità.

**U. P. I.**

## La situazione

*Il Presidente Johnson questa estate quasi certamente sarà in Europa e visiterà i principali paesi alleati facendo tappa a Parigi, Londra, Bonn e Roma. Sono state diffuse indiscrezioni al riguardo da ambienti diplomatici attendibili, i quali hanno aggiunto che il Presidente americano non si recherebbe invece a Mosca, almeno fin quando non si sarà chiarita la situazione nel Sud-Est asiatico e anche la situazione dei rapporti tra Russia e Cina.*

*Il Governo sovietico ha protestato con una nota diplomatica presso il Governo di Washington per azioni di aerei e navi americane contro navi russe soprattutto al largo delle coste indocinesi. Evidentemente, la protesta si richiama a episodi riguardanti navi sovietiche intercettate da navi e aerei americani nella zona del Sud-Est asiatico. Il Ministro della Difesa sovietico Malinowsky ha tenuto un violento discorso antiamericano. A Saigon la situazione politica è ancora estremamente confusa per il contrasto tra i generali, alcuni dei quali hanno ribadito la decisione di allontanare il generale Khan dal potere, mentre altri hanno espresso appoggio a quest'ultimo. Intanto i comunisti, approfittando del caos regnante nel Paese, hanno sferrato attacchi in diverse località.*

*Il Governo inglese ha preso la decisione di ridurre, a partire dalla fine di aprile, il superdazio sulle importazioni istituito nello scorso ottobre. Il superdazio è stato ridotto dal 15 al 10 per cento. L'annuncio è stato accolto con soddisfazione, specialmente dai Paesi della Zona di libero scambio o EFTA, che fanno parte della stessa zona comunitaria della Granbretagna, e da quelli del Mercato comune. Tuttavia, si è notato che il Governo britannico non ha ancora disposto un programma preciso per l'abolizione della sovratassa.*

*Sui problemi economici, specialmente quelli congiunturali, si discuterà a fondo nel dibattito che si terrà a Montecitorio in serata, sulla base di una serie di interpellanze presentate al Presidente del Consiglio Moro dai vari partiti. Nella risposta agli interpellanti Moro preciserà anche le intenzioni del Governo per fronteggiare le questioni più delicate della congiuntura, riguardanti soprattutto l'occupazione e l'edilizia. I propositi del Governo sono stati messi a punto da Moro in una riunione con i Ministri finanziari. Gli orientamenti emersi in detta riunione sono stati poi presi in esame dalle delegazioni dei partiti della coalizione di Governo riunitesi ancora una volta presso Moro per il problema del rimpasto ministeriale.*

### LONDRA HA DOVUTO CEDERE ALL'EFTA

# Ridotto del 5 per cento il superdazio inglese

**Il provvedimento avrà decorrenza dal 27 aprile**
**Ne beneficeranno anche le auto e i tessili italiani**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 22**

Il superdazio doganale inglese del 15 per cento sarà ridotto del 5 per cento (al 10 per cento quindi) a partire dal 27 aprile prossimo. Mentre il Ministro dell'Economia Brown lo annunciava a Ginevra a una riunione di dieci Ministri di Paesi dell'EFTA, convenuti fin da ieri con spirito bellicosissimo, decisi a mettere l'Inghilterra davanti ad una specie di «ultimatum» e a non transigere su una riduzione minima di almeno il 5 per cento, anche a costo di mandare all'aria la conferenza dell'EFTA e l'EFTA stessa, il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan rendeva pubblica ai Comuni la decisione che era stata presa definitivamente in una riunione di Gabinetto questa mattina.

Brown lo aveva saputo per telefono da Wilson e nel comunicarlo ai Ministri dell'EFTA li ha impegnati a non diffondere la notizia prima che Callaghan parlasse. Ieri sera li aveva convocati a turno per saggiare i loro umori. Si può ritenere che il loro stato d'animo, da lui subito comunicato a Wilson, abbia influito sulla decisione di questa mattina, superiore alla previsione del 2,5 per cento che dominava fino a ieri. Fra Brown e Callaghan, che era più restio ad un allentamento del superdazio, e voleva almeno che fosse contenuto a non più del 2,5 per cento, ha vinto dunque il primo, ma solo formalmente: il vero vincitore è l'EFTA le cui pressioni erano diventate nelle ultime settimane sempre più insistenti. Tuttavia la notizia farà piacere anche ad altri Paesi europei, a tutti i Pasi industrializzati che esportavano verso l'Inghilterra prodotti finiti o semilavorati, ed erano particolarmente colpiti dal superdazio del 15 per cento che escludeva solo le materie prime fondamentali, le derrate e il tabacco. Per quanto riguarda l'Italia il peso maggiore era caduto sulle sue esportazioni automobilistiche e su alcuni settori dell'industria tessile e degli abiti fatti.

Negli ambienti delle varie delegazioni dei Paesi EFTA riunite a Ginevra, si è concordi nel giudicare positivamente la misura decisa dal Governo britannico, anche se è evidente il desiderio che si giunga il più presto possibile alla abolizione del balzello che, specie i Paesi nordici, considerano gravemente dannoso anche se ridotto nella misura del dieci per cento. Trygve Lie, Ministro norvegese del Commercio e della navigazione, ha detto ai giornalisti al termine della odierna seduta che la Norvegia non può non essere grata al Governo londinese per la riduzione della sovrimposta. Hans Schaffner, Ministro della Pubblica economia nel Governo elvetico, si è detto lieto della decisione britannica che consente all'EFTA di proseguire nel suo cammino, eliminando i recenti dissensi, che avevano suscitato immobilismo e crisi nella Organizzazione. Negli ambienti dell'EFTA questa sera la giornata viene così riassunta: «Il buon senso ha prevalso».

**Eugenio Galvano**

## CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-1965

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA?
Adulti dai 18 anni in su ☐☐
Ragazzi dai 12 ai 18 anni ☐☐
Bambini meno di 12 anni ☐☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ C5

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.


*UNANIME IL «PLACET» AL CONCISTORO SEGRETO RIUNITOSI IN VATICANO*

# Rappresentano venti paesi i nuovi Cardinali voluti dal Papa

***Dopo la proclamazione, è avvenuta la consegna ufficiale dei «biglietti di nomina» ai ventisette porporati - Giovedì la solenne investitura nella Basilica di San Pietro***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

*Il Papa ha tenuto in Vaticano il Concistoro segreto per la nomina dei nuovi ventisette Cardinali. Stamane si è avuta la «proclamazione ufficiale» dei nomi e la consegna dei biglietti di nomina (sono due: uno della Segreteria di Stato e uno della cancelleria). Giovedì, durante il rito della concelebrazione in San Pietro, si avrà la solenne investituta cardinalizia, con la consegna della berretta e dell'anello. Al Concistoro odierno hanno assistito 36 Cardinali anziani, ai quali il Papa, che indossava la falda, la mozzetta e la stola rossa, ha rivolto un discorso, prima di chiedere il loro parere, o meglio, il loro «placet» sulle nomine. E' una formalità: il «placet» c'è stato, ed unanime; i Cardinali lo hanno formulato inchinandosi verso il Papa e togliendosi lo zucchetto rosso. Più tardi, dopo aver ricevuto il biglietto di nomina, uno dei neo-eletti, il francese Villot, dirà scherzosamente: «Questo placet unanime... ci piace molto».*

*Il Papa ha tenuto il suo discorso in latino, iniziando con il tradizionale «Venerabiles fratres» nella prima parte della sua allocuzione, Paolo VI ha rilevato alcuni caratteri particolari delle nomine che, innanzi tutto, mettono in rilievo la universalità della Chiesa, dato che, tra i nuovi Cardinali sono rappresentati quattro continenti e venti nazioni. Altri motivi di interesse sottolineati dal Papa: la nomina cardinalizia dei Patriarchi delle Chiese orientali, che vengono così associati in maniera diretta al governo della Chiesa; la nomina di prelati che hanno reso alla fede cattolica la testimonianza della sofferenza e della confessione «suffragata da limpida innocenza oppressa da ingiusta pena», la elevazione alla dignità cardinalizia di persone che hanno lavorato in Curia «con attività solerte, diuturna e fedele» e, infine, quella «di sacerdoti egregi che hanno servito la Chiesa in vario modo, con la scienza teologica, con l'apostolato popolare e con la predicazione sacra, benemerito, pertanto, per quella apologia del nome cristiano, che le condizioni presenti del mondo sembrano reclamare».*

*Il Papa ha accennato, a questo punto, al numero dei Cardinali che, proprio in funzione delle maggiori responsabilità del goevrno ecclesiastico, non deve sembrare «eccessivo» e dovrà «forse subire qualche lieve aumento»; i motivi di ciò vanno ricercati «nel desiderio di conservare e accrescere la prestanza e la efficienza del collegio cardinalizio, al quale più che aggiungere onori e privilegi dovremo chiedere nuovi servizi nel momento in cui cresce la gravità e la complessità del governo centrale della Chiesa».*

*Dopo aver affermato che, nella collaborazione dei Cardinali in Curia o nelle Diocesi il Papa cerca un ausilio nell'apostolato e un «conforto nelle pene» proprie dell'apostolico ministero, Paolo VI ha detto: «Vogliamo non tanto accrescere lo splendore della struttura esteriore di questa santa Chiesa romana, quanto accendere vieppiù la sua comunione interiore, vogliamo aumentare non già una sua fallace potenza, sibbene la sua spirituale virtù; vogliamo marcare non già la distanza dei sommi organismi ecclesiastici dal popolo di Dio e nemmeno dalla umanità profana circostante, quanto piuttosto dimostrare la vicinanza, la dedizione, il servizio; vogliamo non già appagare qualche nostro segreto egoismo ma piuttosto rendere più palese la nostra carità...».*

*Guardando alle prospettive future, il Papa ha indicato due grandi necessità: il Concilio ecumenico da portare a buon termine; la difesa della fede, della autorità, del costume cattolico «la quale difesa — ha detto — sembra esigere da noi, per nuovi insorgenti pericoli, accresciuta vigilanza ed opportuno soccorso». Terminato il discorso, il Papa ha pronunciato la formule per la «creazione» dei Cardinali e ne ha letto i nomi. Il Concistoro, in questa sua prima fase, era terminato*

*Uno squillo di campanello faceva aprire le porte ed entravano i due Monsignori incaricati di recare i biglietti di nomina ai prelati in attesa nei palazzi vaticani ed istituti ecclesiastici. Qui si notava una straordinaria animazione dato che ogni nuovo Cardinale era circondato da parenti, amici ed estimatori. I «messi papalini» mons. De Nicolò e mons. Galligani, accompagnati dal cerimoniere pontificio, mons. Terzariol, hanno raggiunto, dapprima il palazzo di via della Conciliazione, dove erano i Patriarchi Massimo IV Saigh, Paolo Mouchi, tStefano Sidarouss e i monsignori Silyi, Beran e Separ, Arcivescovo di Zagabria. Nel momento in cui i biglietti venivano consegnati, c'è stata grande ressa di fotografi. Dopo la lettura e l'annuncio della avvenuta nomina il Patriarca Massimo IV — figura solenne col volto incorniciato da una grande barba bianca — ha ringraziato il Papa a nome dei colleghi rilevando la «simbiosi vivente tra Oriente e Occidente» determinata dalle odierne nomine cardinalizie.*

*Seconda tappa dei «messi vaticani» il collegio «Propaganda Fide» al Gianicolo, dove erano i Cardinali francesi e africani: Martin, Arcivescovo di Rouen; Duval, Arcivescovo di Algeri, che ha ottenuto in questi giorni la cittadinanza algerina; McCann, Arcivescovo di Città del Capo; Villot, successore di Gerlier a Lione; Zoungrana, il quarantottenne Cardinale negro, Vescovo di Ouagoudou (Alto Volta); Cardijn, l'animatore dell'apostolato sociale tra la gioventù «operaia cristiana» e Journet il grande teologo e filosofo svizzero. Successivamente i biglietti di nomina sono stati recati nel Collegio americano del Nordp, ai Cardinali Cooray, Arcivescovo di Colombo, nel Ceylon; Roy, di Quebac; Jaeger, di Paserborn (trecentomila dei suoi diocesani sono nella Germania orientale e più di un milione nella Repubblica federale); Heenen, di Westminster; Shean, di Baltimora; Conway, di Armagh in Irlanda, e Rossi di San Paolo nel Brasile.*

*La consegna dei biglietti di mina a sei Cardinali italiani ha avuto luogo in un salone della «Domus Mariae»; è stata l'ultima tappa dei «messi pontificii». I documenti sono stati letti: per l'Arcivescovo di Firenze, dal suo ausiliare monsignor Bianchi e dal camerlengo del Capitolo metropolitano, monsignor Josa; per monsignor Dante da un suo fratello missionario e dal padre Antonelli, segretario della Congregazione dei riti; per monsignor Zerba, dai monsignori Violardo e Casoria della Congregazione dei Sacramenti; per l'Arcivescovo di Milano Colombo, dagli ausiliari monsignori Schiavini e Oldani; per Callori di Vignale, dai monsignori Venini e Gualdrini, rispettivamente elemosiniere del Papa e rettore del Collegio Capranica; per il padre Bevilacqua, i due documenti sono stati letti dal padre Angilella della Congregazione dell'oratorio.*

*A nome dei nuovi Cardinali italiani ha ringraziato il Papa il Cardinale Florit, che ha esordito scherzosamente affermando: «In questa circostanza solo la eloquenza del Cardinale Bevilacqua sarebbe perfettamente adeguata...»; ha proseguito sollolineando il significato del Concistoro e ha manifestato la gratitudine di tutti al Papa per la riforma e la semplificazione del cerimoniale e degli indumenti,*

*In serata è partito alla volta di Malaga il marchese Del Drago che recherà il biglietto di nomina al Cardinale Herrera y Oris, che non lascerà il suo Paese perchè riceverà la berretta cardinalizia dalle mani del Generale Franco, per antico privilegio del Capo dello Stato spagnolo.*

**A. Paglialunga**



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

**Città del Vaticano — Il card. Slipy e il card. Beran, i due neo porporati fino a ieri perseguitati dal comunismo, si abbracciano subito dopo aver ricevuto il «biglietto» con l'annuncio dell'elevazione alla porpora dopo il Concistoro segreto di ieri**

CRESCE L'INDIGNAZIONE PER L'INUMANO TRATTAMENTO AI LAVORATORI ITALIANI

# Proposte contro la Svizzera severe misure di rappresaglia

**Il sen. Valsecchi propugna di attuare un completo boicottaggio economico Vive proteste nella Confederazione tra le quali una dei Sindacati cattolici**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Coma, 22

I rapporti tra Italia e Svizzera si stanno facendo drammatici dopo la espulsione dal territorio elvetico, nonostante le precise norme che regolano i rapporti tra i due Paesi, di una ventina circa di lavoratori italiani i quali, nel Canton Ticino sono stati fermati e trovati senza la «assicurazione per il rilascio di permesso di soggiorno». Queste persone sono state rispedite, con pochissima umanità, alla frontiera di Chiasso in maniera addirittura disonorevole, quasi fossero delinquenti. Infatti i nostri lavoratori sono stati caricati su vagoni cellulari e, soprattutto sul loro passaporto è stata messa la infamante lettera «R»: repulsè o refoulè. Ciò significa che i proprietari di questi passaporti non potranno recarsi in nessuna maniera in Svizzera per un periodo di almeno tre anni.

Indubbiamente le autorità consolari in terra elvetica stanno facendo il possibile per attenuare questa situazione incresciosa che va al di là di ogni comprensione umana. Ma intanto a Como si sta reagendo in maniera veramente eccezionale a questo stato di cose e interprete dei sentimenti di tutti si è fatto il senatore comasco Valsecchi il quale oggi ha dichiarato che contro la Svizzera si dovrebbero prendere determinate misure, addirittura di rappresaglia. Certo non è possibile fare ciò, ma il senatore Valsecchi ha affermato che sarebbe il caso di tagliare l'energia elettrica destinata alle industrie svizzere, che i porti italiani non accettino la merce di provenienza o diretta alla Confederazione elvetica e altre cose del genere.

Certo che il Canton Ticino, l'unico per il momento che abbia preso alla lettera gli accordi stipulati recentemente sulla emigrazione italiana in Svizzera, ha scatenato una battaglia nella stessa Confederazione. Tutta la popolazione elvetica si è schierata contro le decisioni dei poliziotti di Zurigo e lo stesso «Corriere Ticinese», in un suo articolo odierno, ha invitato i lettori a pronunciarsi per un secco «no» al referendum sulle leggi definite «antisurriscaldamento». Questo referendum popolare deve tenersi il prossimo 28 febbraio e sembra che la maggior parte della popolazione, appunto, sia chiaramente contraria.

Come dicevamo più sopra, il Consolato italiano di Lugano ha espresso la sua amarezza per il verificarsi di questi atti incresciosi, mentre l'Ambasciata di Berna sta facendo il possibile per cercare che le autorità elvetiche diano una interpretazione umana della legge. Viene fatto presente che le decisioni dei poliziotti di Zurigo hanno violato gli accordi stipulati il quattro febbraio scorso, accordi che garantiscono il rispetto della dignità umana. Intanto nel prendere posizione sulle recenti misure adottate dal Consiglio federale per diminuire il numero degli operai stranieri in Svizzera, i responsabili della Federazione romanda dei sindacati cristiani hanno deplorato il fatto che le nuove norme siano state prese in un clima di passione, di malcontento e di xenofobia.

Riuniti a Losanna, i sindacalisti cristiani hanno affermato che è falso parlare di penetrazione straniera e considerare i lavoratori stranieri responsabili del disordine economico e dell'inflazione. Le nuove norme che disciplinano l'ingresso e l'ingaggio dei lavoratori stranieri sono rigorose e peccano di mancanza di elasticità. I sindacalisti cristiani temono infatti che l'applicazione rigida delle disposizioni federali provochi situazioni sociali e familiari infelici, poco conformi ai principi di più elementare umanità. L'esilio involontario imposto ai lavoratori stranieri dalle difficoltà economiche del loro Paese, costituisce già una penosa segregazione, senza che la Svizzera aggiunga nuove disposizioni discriminatorie. Nulla, nelle nuove misure dovrebbe colpire la sicurezza familiare, la dignità della persona e la carriera professionale.

I sindacalisti cristiani ritengono che, prima di procedere alla riduzione sistematica per percentuale, sarebbe necessario impedire l'arrivo di nuovi lavoratori, fatta eccezione per i congiunti e i figli dei lavoratori che già sono in possesso di un permesso di soggiorno. Non è infatti ammissibile che lavoratori stabiliti in Svizzera o componenti delle loro famiglie vengano rinviati nel loro Paese. La politica costante del Governo dovrebbe tendere a stabilizzare l'effettivo di lavoratori stranieri e a meglio utilizzare le loro capacità professionali, affinchè questi lavoratori possano beneficiare di un livello di vita eguale a quello degli svizzeri. E' necessario dare a tutti i lavoratori stranieri gli stessi diritti dei lavoratori nazionali per quanto concerne l'alloggio, la sicurezza sociale, il mutamento d'impiego e di professione.

**Aldo Mariani**

DICHIARAZIONI DELL'ON. ANDREOTTI AL SENATO

# Inferiori al necessario le difese militari italiane

**Eccessivo il numero dei generali e degli ammiragli Non vi sono prospettive reali al di fuori della NATO**

Roma, 22

Il Senato ha proseguito la discussione del bilancio dello Stato prendendo in esame gli articoli relativi al Dicastero della Difesa. Dopo l'intervento di numerosi oratori tra cui il liberale BONALDI, il socialista di unità proletaria ALBARELLO, il democristiano CORNAGGIA MEDICI, il comunista PALERMO e il missino LESSONA è intervenuto il Ministro ANDREOTTI il quale ha innanzitutto affermato che per valutare il grado di preparazione nazionale alla difesa militare occorre considerare tre aspetti: gli uomini, i mezzi, la dottrine di utilizzo. I problemi del personale — ha aggiunto — sono di due ordini, riguardanti rispettivamente le categorie «professionali» (ufficiali, sottufficiali, specialisti, impiegati amministrativi, lavoratori degli stabilimenti e degli arsenali ecc.) ed i militari di leva. Lo sforzo in atto nel Ministero della Difesa mira a portare il proprio personale ad un livello di sostanziale parità con il resto del personale statale.

In questo quadro — ha proseguito — sono state fatte critiche alla legge di avanzamento degli ufficiali, mettendo in evidenza — non a torto — che l'Italia ha un numero eccessivo di generali e di ammiragli. Una riforma di legge è matura, ma occorrerà in tutti un grande senso di obiettività per evitare che i correttivi aprano nuove difficoltà.

In quanto agli uomini di leva è stato messo ordine alle norme sul reclutamento. E' auspicabil che tutti gli italiani conoscano meglio i loro diritti per non essere sottoposti a pesi legalmente non dovuti. Questo discorso è pienamente valido proprio mentre si fa riferimento ad uno dei doveri più tipici del cittadino. L'obiettivo centrale che il Ministero persegue — ha proseguito il Ministro — è di dare una effettiva coscienza al singolo e alle famiglie dell'utilità del servizio, sia per i fini strettamente militari, sia per la preparazione morale e tecnica dei giovani.

Anche in questa discussione — ha proseguito Andreotti — è stato ricordato il suggestivo appello del Papa per la riduzion degli armamenti e si è creduto, da sinistra, di trovare in contraddizione il Governo. Ma è a tutti noto che il nostro livello di difese militari è ancora al di sotto delle necessità di base; e se le condizioni generali non consentono maggiori stanziamenti nessuno potrebbe accedere a riduzioni se non mettendo a repentaglio proprio la pace. Infatti, una debolezza nostra e degli alleati, farebbe purtroppo riaccendene le tentazioni offensive sovietiche.

Andreotti, ha quindi detto che le dottrine militari dell'Italia si inseriscono nella strategia generale dell'Alleanza atlantica che resta il sistema difensivo del quale noi abbiamo assunto democraticamente le corresponsabilità e i vantaggi. Chi prescinde da questo riferimento non può fare un discorso politicamente valido.

Oggi, per mezza giornata

## Confermato lo sciopero nazionale degli edili

Roma, 22

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla C.G.I.L. (FILLEA), CISL (FILCA) e UIL (FENEAL) confermano, in un comunicato, lo sciopero nazionale di mezza giornata dei lavoratori edili e di quelli delle industrie collegate all'edilizia (legno, manufatti in cemento, laterizi e cemento) già proclamato per domani, martedì 23 febbraio. La manifestazione, come è noto, è stata indetta al fine di sollecitare nuovi provvedimenti in favore del settore dell'edilizia

In relazione alla manifestazione di sciopero l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) sottolinea, in una sua nota, «l'obiettivo dichiaratamente politico della manifestazione che tende a prospettare quali indispensabili rimedi proprio quelle progettate riforme di struttura che hanno concorso in modo determinante a privicare l'attuale crisi nel settore dell'industria edilizia».

## Ufficio commerciale cinese presto nella Capitale

Roma, 22

Alcuni funzionari della Camera cinese per il commercio internazionale sono giunti nel pomeriggio alla'eroporto di Fiumicino per predisporre l'apertura di un ufficio commerciale cinese a Roma. Analoga visita è stata recentemente compiuta a Pechino dal dott. Manzella, capo dell'Ufficio Asia dell'Istituto per il commercio estero, in vista della prossima apertura di un ufficio dell'Istituto nella capitale cinese.

*SU DECISIONE DELL'ESECUTIVO LOCALE*

# I socialisti fiorentini rinuncerebbero al Sindaco

***Nel frattempo una questione procedurale ha impedito che si eleggessero gli assessori***

Firenze, 22

I socialisti fiorentini sarebbero disposti a rinunciare ad aver un loro uomo al posto di Sindaco della città. Come è noto nei giorni scorsi l'avv. Lagorio del P.S.I. era stato eletto alla carica tenuta per anni da La Pira. Il fatto — risultato di un'alleanza frontista — aveva suscitato un vasto scalpore ed era stato oggetto di esame nelle stesse trattative per il rimpasto governativo.

Oggi il Consiglio comunale si è riunito per eleggere la Giunta comunale ed in precedenza vi è stata una riunione del gruppo consiliare socialista cui ha presenziato l'on. Matteotti. Contemporaneamente si era riunito l'esecutivo della federazione locale del PSI. A quanto si è appreso, nella riunione dell'esecutivo socialista è riemersa la volontà di realizzare una formula di centro-sinistra per l'Amministrazione comunale. L'esecutivo socialista avrebbe inoltre ritenuto di non dover porre alcuna preclusione verso una qualsiasi candidatura alla carica di Sindaco.

In apertura di seduta del Consiglio comunale si è frattanto verificato un singolare caso. Il consigliere anziano sen. Fabiani nell'assumere la presidenza ha comunicato al Consiglio che, essendosi il Prefetto di Firenze rifiutato di accogliere il giuramento del nuovo Sindaco, avv. Lelio Lagorio, in quanto non è ancora formata la Giunta, lo stesso avv. Lagorio non si riteneva in grado di assumere la presidenza dell'assemblea. La comunicazione è stata commentata con dispetto da quasi tutti i gruppi politici che hanno valutato la decisione del Prefetto come irriguardosa dei diritti dell'assemblea.

Dopo una riunione riservata dei rappresentanti delle diverse parti politiche, il sen. Fabiani ha comunicato all'assemblea che ai capigruppo hanno richiesto unanimemente che sia legittimata la presidenza del Consiglio da parte del Sindaco eletto Lelio Lagorio» e per questo ha invitato lo stesso avv. Lagorio ad assumere la presidenza. Il Sindaco Lagorio ha preso posto al tavolo della presidenza e, dopo l'appello dei consiglieri, ha fatto la seguente dichiarazione: «Le decisioni della conferenza dei capigruppo consiliari hanno un grande valore democratico di salvaguardia delle autonomie comunali, della nostra autonomia comunale.

Tuttavia colleghi — ha continuato l'avv. Lagorio — poichè sull'esercizio dei poteri di presidente da parte del Sindaco (che non ha prestato il giuramento di fedeltà alla Repubblica e al suo Capo e di osservanza leale delle leggi) in questa nostra Italia, patria del diritto, dove le leggi sono suscettibili di interpretazioni diverse e contrastanti è possono essere sollevate eccezioni di illegittimità, sentiti i capigruppo e col consenso della loro maggioranza, sospendo la seduta che proseguirà mercoledì 3 marzo alle ore 18».

ASSURDO DELITTO DI UN PASTORE IN PUGLIA

# Geloso uccide la moglie con trentasei coltellate

**Da anni ne era legalmente separato ma non si rassegnava Lo sciagurato aveva avuto sei figli dalla sua vittima**

Foggia, 22

Il pastore Antonio Di Paola, di 49 anni, ha ucciso con trentasei coltellate la moglie, Maria Rosa Jannello, di 44 anni. Il delitto è avvenuto a San Severo in via Goffredo Mameli 92 dove la donna abitava, essendo separata di fatto dal marito da circa due anni.

La Jannello è stata colpita da trentasei coltellate che il marito le ha inferto mentre la donna accendeva un braciere davanti alla sua abitazione. I passanti ed i vigili del fuoco di una vicina caserma non hanno fatto in tempo ad intervenire per fermare l'uomo. Questi, allorchè la moglie è caduta a terra, è rimasto inebetito stringendo l'arma in pugno. Quado poco dopo sono sopraggiunti gli agenti di polizia, si è lasciato disarmare senza opporre resistenza. Condotto al Commissariato, è stato lungamente interrogato dal commissario dott. Bevilacqua e quindi trasferito alle carceri

Maria Rosa Janello è morta tre minuti dopo il ricovero nell'ospedale, prima che i sanitari potessero darle assistenza. I due coniugi avevano sei figli: quattro ragazze e due bambini, questi ultimi, ospitati in un istituto di San Severo. Delle quattro ragazze due lavorano presso famiglie del posto, mentre le altre due sono cameriere a Roma.

E' stato accertato che Antonio Di Paola era giunto a San Severo ieri sera ed aveva preso alloggio in un albergo. Stamani si era recato in un mercato rionale dove aveva acquistato il coltello da cucina con il quale ha ucciso la moglie. Dal momento della separazione con la Jannello, l'uomo aveva stabilito la sua residenza in varie località. Era sempre tormentato dal sospetto che la donna lo tradisse, ma al tempo stesso aveva più volte cercato di riappacificarsi.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

La spinta ascensionale delle quotazioni è continuata e già i primi prezzi hanno confermato le più alte valutazioni del pomeriggio di venerdì. Per il resto della riunione i corsi sono stati più oscillanti, determinando una correzione a taluni eccessi valutativi delle prime contrattazioni. Anche gli scambi hanno confermato una tendenza per una posizione più decisa, assunta da vari gruppi di operatori. In chiusura la quota si è spostata su basi ancora superiori. Migliorano in modo sensibile gli assicurativi e taluni tessili, come Lanerossi, Cantoni e Cucirini. Fermi anche i finanziari con progressi cospicui per Gim, Centrale, Mediobanca ed Invest; anche i valori patrimoniali denunciano rialzi consistenti, specie Italcementi, Burgo, Ciga e Miralanza. Dopoborsa molto attivo a prezzi in ulteriore rialzo. Intonazione stabile anche nel reddito fisso. Gli scambi tuttavia appaiono in leggera diminuzione. Da segnalare la sempre maggiore attenzione riscossa dalle obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 176.000.000; obbligazioni 459.000.000; azioni n. 2.196.725.

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 5% 100.70 (100.50); Redimibile 3.50% 99.30 (99.40); Ricostruzione 3.50% 84.05 (84); Ricostruzione 5% 97.50 (—); Trieste 5% 96.20 (96.30); Riforma Fondiaria 5% 96.25 (96.15).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1965 101 (100.75); 1966 100.90 (100.80); 1966 (sett.) 100.25 (100.30); 1968 101.25 101.50); 1969 100.85 (100.95); 1970 101.15 (—); 1971 101.10 (101.45); 1973 101.20 (101.30).

**Alimentari:** Certosa 1535 (1505); Distillerie 1850 (1715); Eridania 2000 (1945); Es. Molini 1195 (1170); Motta 13.200 (12.785); Romana Zuccheri 138 (—)

**Assicurativi:** Assicurazioni Generali 84.480 (82.400); Assicurazioni Milano (21.200 (20.000); Assicurazioni Milano priv. 12.500 (12.220); Assicurazioni Torino 6175 (5990); Assicurazioni Torino priv. 4310 (4200); Incendio 9010 (8820); Fondiaria Vita 19.760 (19.350); L'Assicuratr. 66.150) (63.900); Ras 36.950 (35.900).

**Bancari.** Mediob. 57.940 (56.395).

**Chimici:** Anic 1325 (1270); Briochi 15.800 (15.500); Caffaro 145.50 (148); Gas Napoli 570 (566); Erba 7500 (7290); Erba priv. 5090 (5030); Italgas 1050 (1025); Larderello 2320 (2250); Ledoga ord. 3570 (3505); Ledoga priv. 4675 (4610); Liquigas 210.50 (205.50); Mira Lanza 42.150 (41.100); Ossigeno 1580 (1535); Pibigas 84.50 (83); Rumianca 1625 (1587); Saffa 5480 (5360); Sarom 1090 (1046).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2400 (2386); Ermiliana 1640 (1815); Alto Veneto (1637 (—); Magneti 855 (845); Marelli 692 (684.50); Orobia 1990 (1982); Sip 2339 (2310); Tecnomasio 1520 (1485); Terni 555.25 (550).

**Finanziari:** Bastogi 1819 (1750); Breda 3850 (3765); Fineletrica 1174 (1157); Finmare 458 (450.25); Finsider 844 (826.50); Generalfin 940 (925); Gim 4275 (4160); Invest 3020 (2945); Italpi 2162 (2101); La Centrale 9750 (9600); Pirelli e C. 3330 (3390); Safep 144.875 (140); Sifir 1080 (1040); Sme 2063 (2049); Stet 2585 (2535); Sviluppo 1530 (1471).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1950 (1870); Beni Stabili 2900 (2850); Bonifiche 498 (—); Co.Ge 5890 (5750); Immobiliare Roma 550.50 (535); Sagi 1460 (1415); In. Edilizia 2340 (2210); Milano Centrale 28.500 (28.200); Risanamento 5480 (5400); Silos Genova 2650 (2600).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 54 (56); Westinghouse 985 (980); Fiat 1844 (1808); Fiat priv. 1596 (1570); Nebiolo 640 (612); Olivetti 2026 (1957); Tosi Franco 920 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4450 (4380); Acciaierie Falck priv. 4350 (4250); Broggi-Izar 1085 (1100); Dalmine 1798 (1775); Ilssa-Viola 805 (802); Italsider 1140 (1100); Magona 1045 (1020); Metalli 3950 (3840); Monte Amiata 9999 (9830); Montecatini 1636 (1592); Montepon 913 (890); Siels 6960 (6850); Trafilerie 770 (756).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6000 (5850); Cotonificio Cantoni 14.850 (14.250); Val Ticino 26.3 (25.25); Olcese 630 (566); Cucirini 6750 (6495); Stampati 2300 (2240); Cascami Seta 4255 (4180); Fisac 22 (—); Lanerossi 2500 (2310); Gavardo 1703 (1680); Scotti 111 (110); Linificio 675 (655); Marzotto priv. 1948 (1935); Rossari 20.200 (20.000); Rotondi 22.40 (22.100); Manifattura Tosi 2300 (—); Cotonificio Meridionale 106 (98.50); Pacchetti 599 (601); Snia Viscos 4302 (4220); Snia priv. 3546 (3488); Bernasconi 1450 (—); Tilane 15 (—); Unione Manifatture 35.90 (36.500).

**Trasporti:** Nord Milano 805 (—); L'Ausiliare 3320 (—); Mittel 182 (1795).

**Diversi:** De Ferrari: 1080 (1060); Baroni 30 (29); Cartiere Binda 46.40 (45.000); Cartiere Burgo 18.00 (17.650); Cartiere Donzelli 6800 (6875); Cementir 5700 (5500); Ceramica Pozz 302 (292); Ceramica Ginori 565 (550); Ciga 3439 (3322); Edison 2260 (2201); Eternit 6500 (6000); Italcement 15.570 (15.000); Cond. Acqua 47 (460); Rinascente 475 (464.50); Rinascente priv. 388 (385); Pirelli S.p.A 3301 (3210); Reina 1395 (—); Ses (es Sarda) 3240 (3098); Sges (ex Seso) 1289 (1275); Smeriglio B13 (111); Terme Acqui 7040 (—).

**TRIESTE**

Mercato sostenuto con tutta la quota in vantaggio e chiusura ai massimi. In netto progresso gli assicurativi, elettrici, chimici, immobiliari, eccetera. Fermi i locali. Affari scarsissimi. Ben sostenuto anche il settore dei titoli di Stato e obbligazionari.

Titoli trattati: Catini 2500, Pirelli 500, Generali 290.

Ass. Generali 84.400 (82.320); Ras 36.950 (35.960); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4290 (4220); Italsider 1140 (1100); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1844 (1808); Fiat priv. 1596 (1570).

**NEW YORK**

Le Borse americane ieri sono rimaste chiuse per la festività della nascita di Washington.

**LONDRA**

A seguito delle notizie di decisioni «impopolari» di carattere finanziario da parte del Governo, la Borsa di Londra ha subito oggi un calo nella massima parte dei comparti. La cedenza dei corsi è stata guidata dagli industriali. Sebbene non vi sia stata una vera e propria corsa alle vendite, cospicui pacchetti azionari sono passati da una mano all'altra. La notizia della riduzione di un terzo della sovratassa sulle importazioni è stata data dopo la chiusura della Borsa, per cui non ha avuto effetti sull'andamento del mercato. I titoli di Stato sono apparsi tranquilli e piuttosto deboli. Irregolari le quotazioni in dollari.


## «SNIA-VISCOSA»

**SOCIETA' NAZION. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA**

Società per Azioni - Sede in Milano - Via Cernaia n. 8

Capitale sociale L. 56.043.750.000

### PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1964/82

### PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1° marzo 1965 saranno esigibili gli interessi semestrali — cedola n. 1 — in ragione di L. 30 (lire trenta) per ogni obbligazione, presso la Cassa Sociale o presso le consuete Banche incaricate.

### ESTRAZIONE PREMI

Si comunica ai portatori delle obbligazioni del prestito in oggetto che nell'estrazione del 16 febbraio 1965 — a norma dell'art. 13 del regolamento del prestito stesso — sono state sorteggiate le seguenti obbligazioni per l'assegnazione dei premi in appresso indicati:

N. 5 PREMI RAPPRESENTATI CIASCUNO DA 2.500 AZIONI PRIVILEGIATE SNIA VISCOSA GODIMENTO 1° GENNAIO 1964:

| Obbligazione estratta | Compresa nel titolo | Taglio del titolo |
|---|---|---|
| n. 3.597.081 | n. 48.471 | n. 100 obbli. |
| » 4.546.680 | » 57.967 | » 100 » |
| » 10.492.428 | » 83.485 | » 500 » |
| » 17.293.281 | » 97.087 | » 500 » |
| » 20.587.936 | » 101.838 | » 1000 » |

N. 10 PREMI RAPPRESENTATI CIASCUNO DA 1.000 AZIONI PRIVILEGIATE SNIA VISCOSA GODIMENTO 1° GENNAIO 1964:

| Obbligazione estratta | Compresa nel titolo | Taglio del titolo |
|---|---|---|
| n. 5.149.182 | n. 63.992 | n. 100 obbli. |
| » 5.557.116 | » 68.072 | » 100 » |
| » 10.842.428 | » 84.185 | » 500 » |
| » 11.458.681 | » 85.418 | » 500 » |
| » 12.861.046 | » 88.223 | » 500 » |
| » 13.496.625 | » 89.494 | » 500 » |
| » 15.039.067 | » 92.579 | » 500 » |
| » 15.350.007 | » 93.201 | » 500 » |
| » 23.211.411 | » 104.462 | » 1000 » |
| » 23.454.016 | » 104.705 | » 1000 » |

N. 35 PREMI RAPPRESENTATI CIASCUNO DA 500 AZIONI PRIVILEGIATE SNIA VISCOSA GODIMENTO 1° GENNAIO 1964:

| Obbligazione estratta | Compresa nel titolo | Taglio del titolo |
|---|---|---|
| n. 461.643 | n. 9.233 | n. 50 obbli. |
| » 1.596.765 | » 28.468 | » 100 » |
| » 1.809.072 | » 30.591 | » 100 » |
| » 2.486.583 | » 37.366 | » 100 » |
| » 2.569.049 | » 38.191 | » 100 » |
| » 2.913.461 | » 41.635 | » 100 » |
| » 3.297.314 | » 45.474 | » 100 » |
| » 3.473.265 | » 47.233 | » 100 » |
| » 3.819.457 | » 50.695 | » 100 » |
| » 4.003.770 | » 52.538 | » 100 » |
| » 4.470.205 | » 57.203 | » 100 » |
| » 5.473.117 | » 67.232 | » 100 » |
| » 5.913.438 | » 71.635 | » 100 » |
| » 6.230.876 | » 74.809 | » 100 » |
| » 7.776.249 | » 78.053 | » 500 » |
| » 7.964.041 | » 78.429 | » 500 » |
| » 8.157.207 | » 78.815 | » 500 » |
| » 8.876.978 | » 80.254 | » 500 » |
| » 9.205.194 | » 80.911 | » 500 » |
| » 9.513.203 | » 81.527 | » 500 » |
| » 9.556.800 | » 81.614 | » 500 » |
| » 10.251.715 | » 83.004 | » 500 » |
| » 11.258.293 | » 85.017 | » 500 » |
| » 13.329.398 | » 89.159 | » 500 » |
| » 13.925.957 | » 90.352 | » 500 » |
| » 14.504.457 | » 91.509 | » 500 » |
| » 17.401.584 | » 97.304 | » 500 » |
| » 19.470.745 | » 100.721 | » 1000 » |
| » 20.497.220 | » 101.748 | » 1000 » |
| » 20.524.983 | » 101.775 | » 1000 » |
| » 20.849.657 | » 102.100 | » 1000 » |
| » 21.069.767 | » 102.320 | » 1000 » |
| » 22.022.587 | » 103.273 | » 1000 » |
| » 22.408.709 | » 103.659 | » 1000 » |
| » 22.986.354 | » 104.237 | » 1000 » |

Si ricorda che i certificati comprendenti le obbligazioni estratte debbono essere presentati, preferibilmente a mezzo Banca, alla Società per Amministrazioni Fiduciarie «SPAFID» S.p.A. in Milano, via Filodrammatici n. 8, per la stampigliatura e per il rilascio della «cedola-premio» al portatore, valida per il ritiro del premio. I premi potranno essere ritirati contro consegna della cedola-premio, da parte del portatore, alla predetta Società «SPAFID» a far tempo dal 18 marzo 1965 e fino al 31 dicembre 1972.


## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su quelle nord orientali e possibilità di nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali annuvolamenti fregolari più estesi sul versante adriatico con qualche precipitazione. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e qualche nevicata nell'interno. Nel corso della giornata probabile accentuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla Sicilia e sulla Sardegna. Temperatura: in aumento sulla Sardegna e sulla S

# LAVANDAIE

BISOGNA riconoscere che ci sono mestieri disgraziati. Per indicare un uomo rozzo, volgare, abbrutito, si dice ch'è un «facchino»; eppure, se girellate in una stazione vedrete con quale premura, con che garbo i facchini aiutano qualche viaggiatore che per malattia o per vecchiezza scende faticosamente dal treno. Allo stesso modo, per designare una donna linguacciuta e sguaiata non si trova altra parola che «lavandaia».

Cambiar nome? No: durante il regime che credeva di mutar faccia alle persone e alle cose con un cambiamento di nome, i pompieri furono detti vigili del fuoco, i becchini affossatori e via di seguito; ma i facchini non accettarono il titolo di «portabagagli» e alle lavandaie non passò nemmeno per il capo di chiamarsi in altra maniera.

Credo che l'ingiusto disprezzo per le lavandaie sia una nostra specialità. Nella pulitissima Olanda le artigiane della pulizia, così belle nelle candide cuffie, sono quasi un'istituzione; e altrettanto stimate sono in Francia: molto curiose a vedere, perchè di solito lavorano su una specie di battelli galleggianti lungo la riva del fiume; e in Inghilterra, dove i lavatoi sono così diversi dai nostri: ogni donna è separata dalla vicina per mezzo di una parete alta un paio di metri e ciascuna ha a propria disposizione due rubinetti d'acqua calda e fredda.

Anche senza tale separazione, le lavandaie non chiacchierano, non blaterano, non spettegolano, chè il rumore dei panni sbattuti impedisce di udire le parole: cantano, questo sì, a voce spiegata ed è un motivo del loro incanto. Sono rispettabili anche per l'opera loro: chè ricevono panni coperti di ogni lordura e li restituiscono lindi, fragranti di nettezza, buscandosi talora malattie se la biancheria, oltre che sporca, è infetta.

Gente che disprezza queste brave lavoratrici ne troviamo tanta fra i borghesi, fra i nuovi ricchi, fra gli sdegnosi dell'opera manuale. Ma gli artisti, i quali sono dotati, per grazia di Dio, di una vista acuta sempre alla ricerca del bello, non la pensano così. Molti quadri, specie degli impressionisti e dei neorealisti ci rappresentano lavandaie: il pittore ha notato il gioco d'ombre e di luci prodotto dal cielo che si riflette nell'acqua e le curve della donna piegata nell'atto di lavare la biancheria.

Un poeta che si professava democratico, che affermava la dignità del popolo operoso, di artigiani due soli ne consacrò: i fabbri e le lavandaie. Nel fabbro vedeva se stesso il Carducci; infatti il «grande artiere» era un fabbro ferraio, se picchiava e cantava suscitando «fiamma e festa e lavor nella fucina». E per le lavandaie di Desenzano scrisse: «Io vi guardo, serie, silenziose, solenni lavoratrici: e penso. La camicia della sposa o le lenzuola tra le quali morì un etico ieri, la tovaglia dell'osteria e il mantile della mensa di Cristo, i calzoncini del bambino e la giacca insanguinata del micidiale, voi tutto lavate, o lavandaie, e tutto esce bianco o almen netto dalle acque schiumanti sotto i vostri attorcimenti...». Perchè continuare? Ogni italiano conosce la mirabile pagina.

Anche il Pascoli guardò le lavandaie con occhio benevolo: n'è testimone una poesia che appunto «Lavandare» s'intitola.

*Nel campo mezzo grigio e mezzo nero — resta un aratro senza buoi, che pare — dimenticato, tra il vapor leggero. — E cadenzato dalla gora viene — lo sciabordare delle lavandare — con tonfi spessi e lunghe cantilene. — «Il vento soffia e nevica la frasca, — e tu non torni ancora al tuo paese; — quando partisti, come son rimasta: — come l'aratro in mezzo alla maggese».*

Dove si vede che le lavandaie hanno un cuore; e non l'hanno soltanto in poesia. Andate infatti a visitare la basilica di Superga. Sulla tomba di Maria Vittoria regina di Spagna si leggono queste parole: «En prueba — de respectuoso cariño — a la memoria — de doña Maria Victoria — las lavanderas de Madrid, — Barcelona, Valencia, Alicante, Terragona — a tan virtuosa señora». Gentile atto di riconoscenza verso la sposa di Amedeo di Savoia: regina spirata in giovanissima età, che delle lavandaie era stata protettrice costituendo un patronato per migliorarne le condizioni.

Un omaggio alle lavandaie è stato tributato anche da quell'arte ch'è insieme letteratura e magia, intendo dire l'enigmistica. Giovanni Chiocca infatti scrisse questi versi in cui il significato reale e quello apparente si fondono senza scorie e senza residui:

*Maddalena. Ti accosti (è il giorno antico delle Ceneri) — alla pila nell'ombra dove trema — l'acqua lustrale; ancora ti richiama — un desiderio umano di purezza — e forse pesa al tuo destino l'ora — del capo che s'imbianca. Di una lenta — giornata mercenaria ti rimane — un'immonda memoria delle cose, — la pietosa memoria della carne. — Ora, curvi i ginocchi, ti confidi: — «Sono stanca del mondo!». E nel lavare — tu pieghi il capo e lasci che fluisca — l'ultimo pianto sulle fredde mani. — Ma già nel vento è un candido svolto — di primavera.*

Si tratta della lavandaia. Le «Ceneri» sono quelle del bucato; il «capo che s'imbianca» è l'indumento messo nell'acqua; «mondo» qui è detto nel significato di «pulito»; «pieghi il capo» è quanto dire «strizzi il capo di biancheria»; e negli ultimi versi è ritratto il bucato steso ad asciugare. Tutto è disegnato con amore e finezza.

Ma l'elogio delle lavandaie non sarebbe completo se fosse rimasta in disparte la musica. Ed ecco una gentile canzone piena d'interrogativi: «Chi sa come batte il cuore della bella lavanderina quando incontra di buon mattino quel simpatico morettino? Chi sa come batte il cuore della bella lavanderina quando lava la cuffia di un bambino?». E' «Il cuore della lavanderina», la più bella del Portogallo.

Come sono scomparsi gli amanuensi dopo l'invenzione della stampa e i vetturini dopo la nascita dell'automobile e via via tanti altri mestieri, così un giorno non avremo più lavandaie: già si è molto diffusa l'adozione della lavatrice meccanica; poi vedremo dei mostruosi robot che tufferanno nell'acqua le loro orride zampe metalliche. Se allora qualcuno leggerà le mie parole sull'ingiallita pagina di un giornale, ne avrà forse un senso di rimpianto e di nostalgia.

**Dino Provenzal**

## Successo negli Stati Uniti della Loren e della Lisi

**New York, 22**

La stampa specializzata americana pubblica pagine intere dedicate alla presentazione di «Matrimonio all'italiana», il film diretto da Vittorio De Sica e tratto da «Filumena Marturano». Anche se gli elogi sono attribuiti concordemente alla regia e a tutti gli interpreti, la prestanzione di Sofia Loren ha ottenuto un successo particolare. Molti critici prevedono per lei la possibilità di un altro premio Oscar, e «Life» ha scritto che la sua interpretazione in questo film è perfino superiore a quella della «Ciociara», che le fece conquistare l'Oscar qualche anno fa.

Un'altra attrice italiana che gode in questo momento di grande popolarità in America è Virna Lisi. Anche a lei i giornali specializzati dedicano pagine intere, presentando il suo film «How to Murder your Wife», interpretato, come protagonista maschile, da Jack Lemmon. Di Virna Lisi, si dice che «è una nuova stella internazionale».



Roma — Sandra Milo con la figlia Debora in via Condotti

E' USCITA LA RACCOLTA «DALLE DUE SPONDE» DI LUIGI LAPPA

# BALBO, CARNERA, MARCONI NEI RICORDI DI UN POETA MARCHIGIANO A PITTSBURGH

**Con un brivido di nostalgia e di orgoglio, l'immigrato da una terra sfortunata seguì le tappe dell'ingannevole riscossa e vi profuse il suo candido idealismo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, febbraio**

*Per i tipi dell'editore Gastaldi di Milano è uscito in Italia «Dalle Due Sponde», pros-e-popea pros-e-tica, di Galliuppia, nome di penna del poeta, giornalista e scrittore Luigi Lappa di Pittsburgh. Si tratta di una interessante raccolta di liriche, radiodiscorsi, articoli vari e annotazioni intorno a personalità, avvenimenti storici, costumi riguardanti l'Italia e gli italo-americani.*

*Gli scritti e le poesie abbracciano un arco di tempo di oltre cinquant'anni, un mezzo secolo che, a giudicare da questa raccolta, l'autore ha vissuto ardentemente, partecipando con entusiasmo sincero alle fortune del nostro Paese e con dolore all'avversa sorte e agli sbagli. Luigi Lappa, idealista e sognatore a oltranza, perdutamente innamorato della sua patria natale per la quale ancora giovanetto aveva combattuto durante la patriottica grande guerra aveva — anch'egli come tanti spiriti nobili — creduto a ciò che appariva e veniva spacciato per il nuovo radioso risorgimento. Ci aveva creduto perchè aveva avuto un imperioso, naturale bisogno di credere, finendo così anche lui travolto dall'amarezza dell'umiliante epilogo. Si può accusare un poeta di aver prestato orecchio a glorie effimere?*

*Ma non è questo il punto, non siamo qui a fare il processo all'uomo politico, troppo facile e vile adesso. Siamo qui modestamente per cercare di informare il lettore su quello che potrà trovare leggendo le 260 paginette di «Dalle Due Sponde». Ritroverà, se ha più o meno la nostra età, tanti momenti ora altamente drammatici, ora profondamente esaltanti, un risorgere di echi, un ripresentarsi di immagini forse andate perdute nel tempo; ritroverà se stesso di fronte al compiersi di storici eventi e le proprie emozioni di allora e potrà, se non l'ha già fatto, ridimensionare le stesse e i motivi che le produssero. E' commovente rinnovare l'incontro con figure la cui adamantina bellezza parve pur essa sommergersi nell'immane massacro di valori a cui aveva condotto la tragica mascherata di inetti, gradassi, presuntuosi, profittatori, incoscienti.*

*Fa bene rivedere la figura del Duca degli Abruzzi, di questo uomo che — sono parole del Lappa del 1933, anno della scomparsa dell'eroe — «aveva vissuto una vita diritta e tersa come la sua persona, come la sua anima; di quest'uomo schivo dal lusso e dagli ozi che rifiutò troni e alti uffici per correre dietro le belve feroci nelle partite di caccia, per abbandonarsi alle insidiose correnti marine nei suoi viaggi di circumnavigazione, o arrampicarsi per gli asprissimi dorsi delle ghiacciate montagne polari nelle sue esplorazioni».*

*Una prosa forse un tantino troppo ornata per i lettori di oggi quella dei Lappi di trent'anni fa. Una prosa che, qua e là tradisce una certa influenza propria della retorica del tempo, ma che a nostro sommesso avviso, se può riuscire stucchevole quando applicata ai falsi dorati idoli di quegli anni, non manca di esercitare un certo fascino e fa risaltare nella sua giusta luce poetica la figura di un uomo che riuscì a sottrarsi alla tragica buffonata.*

*Non conosciamo personalmente Luigi Lappa. Ciò che conosciamo di lui lo dobbiamo a un cenno biografico che precede l'inizio di «Proemio», la lirica che dà inizio alla raccolta. Apprendiamo che egli nacque nelle Marche 76 anni fa, fu gravemente ferito nella prima guerra mondiale e nel 1921 fece ritorno in America, dove era già stato giovanetto. Andò a stabilirsi a Pittsburgh, in Pennsylvania, dove è stato impiegato dello Stato, co-fondatore del Comitato democratico italiano, corrispondente de «Il Progresso Italo-Americano» di New York, redattore del settimanale italiano «Unione», iniziatore del movimento che doveva portare nel settembre del 1963 alla formazione del comitato della Società «Dante Alighieri».*

*Egli era dunque negli Stati Uniti durante il «ventennio». Vide arrivare a Chicago «l'armata dei 24 idrovolanti del generale Italo Balbo», che come «giganteschi bianchi alcioni si sono posati dolcemente nelle acque dell'azzurro lago Michigan». Vide Carnera cingere la cintura di campione del mondo dei massimi; vide compiersi il «miracolo del grande Marconi» e ascoltò da questa sponda dell'Atlantico — anch'essa tanto facile agli entusiasmi — il primo messaggio radiofonico di Roma, «l'eja della Città Eterna», «le parole del duce» che «segneranno un'era novella nella storia dei due popoli e del mondo». Udì l'ala'à fortemente vibrato dei novelli aspiranti conquistatori del mondo. Con un brivido di nostalgia e di orgoglio, egli immigrato in questa terra da una terra amata e sfortunata seguì le tappe della ingannevole riscossa, vi profuse il suo candore di idealista e patriotta. Tutto crollò, ahinoi!, ma non il mondo spirituale di Lappa.*

*La voce dell'Italia dopo l'armistizio giunse a lui, come a tutti gli italiani d'America, «umiliata, sommessa, implorante». E' la voce, scrive Lappa nel 1946, di un «mentecatto derelitto, senza pane, senza casa, senza lavoro. E' il singhiozzo di un popolo atterrato, dissanguato e dolorante, che osa fissare gli occhi supplichevoli al carro trionfale del vincitore nella speranza di essere sollevato e portato a salvamento». Ma più avanti, quasi asciugandosi un'ultima lacrima, Lappa riconosce che «i lamenti e i piagnistei non approderanno mai a nulla. Occorre ritrovare la coscienza e la forza, o rassegnarsi a un vassallaggio degradante e spaventoso...».*

*Nei suoi versi si scorge — come ha scritto P. Spartaco nella prefazione — «quel soffio rigeneratore di dolcezza, che facendo affiorare dal cuore lo effluvio delle idealità sparge intorno il senso della gioia di vivere tra le cose nobili e belle». Nelle poesie che egli raggruppa sotto il titolo «travaglio adolescente» è facile scorgere che la sua vena risente di un certo influsso scolastico. E' virgiliana ne «L'emigrato», dantesca ne «Il minatore», soffusa di lieve pessimismo leopardiano nel «Sonetto», mentre in «Per un monumento a Dante in New York» la sua genuina onda melodica procede finalmente a vele spiegate.*

*Ma è soprattutto nelle poesie belliche giovanili, come «Carso», che è del 1917, dove egli raggiunge i risultati più belli e mostra una poderosa forza descrittiva. Il canto prorompe in lui generalmente facile, esuberante, musicalmente armonioso. Egli è come un fanciullo estasiato che nessun freno materno può trattenere dal correre incontro a ciò che l'incanta, quando scrive «Al paese natio» e inizia con «O che delizia riveder l'amato — Rigo di Montegallo — ove per primo aperti gli occhi al sole — l'ultimo paesello di montagna — ove ogni mattina canta il gallo, — ove abbondano profumate aiuole, ove vegeta il faggio e la castagna». Non è meraviglioso? Perchè è veramente soltanto al paese natio che canta il gallo, che il gallo canta immancabilmente ogni mattina. Ma l'uomo non è sempre a Montegallo, dove tutto è bello e buono perchè filtrato nell'amore filiale.*

*Siamo sparsi per il mondo e il mondo non si fa amare di incanto, si comincia ad amarlo quando ti ha mostrato tutti i suoi difetti, tutte le sue cattiverie e ingiustizie. Si comincia ad amarlo dopo essersi arrabbiati con lui in maniera tale da credere compromessa ogni possibilità di comprensione. Se può essere cieco l'amore per il borgo natio, non lo è mai quello per gli altri borghi della nostra vita.*

*Ecco perchè Luigi Lappa si infuria, impugna la penna come una spada fiammeggiante per indicare e colpire i mali dell'altro borgo, per condannare l'egoismo e la prepotenza di «coloro che cercano qualsiasi maniera per spadroneggiare sopra i deboli», per bersagliare quando è il caso, le stesse associazioni italiane negli Stati Uniti, dove «abbondano Grandi o Supremi Venerabili e Presidenti che riescono spesso con subdole arti a perpetuarsi in carica, a scopi reconditi, che variano a quello di lucro a quello di prestigio e farsi grandi in politica al cospetto delle Autorità imperanti».*

*La più recente poesia della raccolta è dedicata alla morte del Presidente J. F. Kennedy, nella cui fine il Lappa vede i «segni foschi e allarmanti che pesano sul capo dei regnanti».*

*La raccolta è anche interessante per alcuni cenni storici sulla colonia italiana di Pittsburgh, la «Smoking City», come è chiamata per le sue tante industrie. In questo compendio dedicato ai primi italiani commercianti e professionisti di Pittsburgh egli ci dice «come gli italiani in circa mezzo secolo di operosità si sono affermati in ogni settore della vita sociale». Sono poche paginette che scoprono aspetti ignorati o poco noti della nostra emigrazione negli Stati Uniti. Vi si racconta, ad esempio, che gli immigrati per ottenere lavoro in certe ditte appartenenti a italiani dovevano firmare una carta in cui promettevano per «l'onore d'Italia e rispetto all'America» di non bere alcoolici durante il lavoro e «non portare mai armi segrete».*

*Vi si dice che molti italiani di Pittsburgh sono riusciti ad imporsi nei commerci, specie quello dei generi alimentari, e diventare proprietari di aziende e immobili e parecchi di essi «valevano la media di 25 mila dollari, altri erano arrivati ad accumulare 100 mila, ma non lo dimostrava la loro apparenza perchè vestivano e agivano come semplici operai». Il nuovo borgo non dovette essere sempre ospitale. Il Lappa cita, ad esempio, l'episodio del poliziotto che incontrato un italiano lo piglia a randellate e gridandogli «dirty dago» (sporco animale), lo spinge giù dal marciapiede. E' pertanto comprensibile, conclude il Lappa, che la reazione abbia sfociato a volte nella delinquenza.*

**Mario Albertazzi**

## Continuano le parodie dell'agente 007

**Roma, 22**

Il regista Corbucci, l'operatore Tonti e l'attore Lando Buzzanca partiranno il 10 marzo alla vola di Hongkong dove cominceranno le riprese del film «007 ½ operazione Gold-Singer». La troupe è munita di un biglietto aereo circolare che permetterà di compiere il giro del mondo per effettuare le riprese del film.

«007 ½ operazione Gold-Singer» vuole essere una parodia a livello internazionale del film «007 Operazione Gold-Finger».



**L'ex attrice Maria Mercader che da molti anni è la compagna di Vittorio De Sica, ha seguito a Parigi il regista che nella capitale francese dirige il film «Un Monde Nouveau»**

# I capricci della nostra lingua

Si scrive e si parla tanto della lingua italiana, della necessità di difenderla dagli errori, dai barbarismi, dalle brutte costruzioni, e poi non soltanto ci sono gruppi letterari che cercano di distruggerne l'armonia e la bellezza (ciò che avrebbe una importanza relativa dato che si tratta di esperienze d'avanguardia destinate a iniziati e che come tutte le esperienze a qualche cosa potranno servire, ma non certo a distruggere la lingua colta media), ma persino insegnanti che insegnano male e addirittura stampano libri pieni di errori. Non faremo dei nomi perchè alla maggior parte dei lettori essi non direbbero niente, e d'altra parte giornali e riviste hanno più volte trattato l'argomento. Ricorderemo piuttosto che in libri di testo adottati nelle nostre scuole, specialmente in quelle elementari e medie, gli errori non si limitano all'italiano, ma si riscontrano in tutte le materie d'insegnamento.

Si è detto che lo Stato spende sei miliardi all'anno per fornire gratuitamente i libri a tutti i bambini delle elementari (mentre sarebbe più giusto ed economico che fossero dati soltanto agli alunni appartenenti a famiglie povere o con reddito non elevato), e questi libri spesso danno cognizioni errate. Si fanno spendere decine di migliaia di lire ai genitori per lo acquisto dei libri delle medie e delle scuole superiori, e anche in alcuni di questi gli errori non mancano. Ma abbondano invece le riproduzioni in tricromia, magari di oggetti d'uso comune (se fosse sempre di quadri, queste riproduzioni colorate avrebbero una giustificazione), e le brevi didascalie e le pagine semibianche per l'impaginazione modernissima, il che moltiplica il numero delle pagine, il peso dei libri e quindi delle cartelle che gli alunni debbono portare, e il costo dei volumi, costringendo molte famiglie ad autentici e immeritati sacrifici.

Si è detto che in Svizzera con circa 2250 lire un bambino riceve tutto ciò che gli serve per la scuola, e che i libri da lui usati vengono, dopo l'indispensabile disinfezione, passati ad altri bambini l'anno dopo. (Ma la Svizzera è la Svizzera, si risponde. Ebbene è tempo che anche in Italia i moltissimi cittadini capaci, seri, onesti, si facciano avanti, facciano valere la loro volontà e non permettano che continui a trionfare il pressappochismo, la confusione e lo spreco).

Si è detto che bisognerebbe anche da noi formare delle commissioni (costituite d'insegnanti delle varie scuole, non soltanto di alti funzionari ministeriali, rappresentanti di categoria e professori universitari) che scegliessero pochi libri tra gli autori concorrenti, da far stampare da editori consorziati. Certo bisogna non soltanto trovare il sistema di ridurre le spese, sia per lo Stato (nel caso dei libri per le elementari) sia per le famiglie negli altri casi, ma anche far sì che i libri siano i migliori possibili, senza errori e senza inutili ricercatezze grafiche.

Alla base di una buona educazione e istruzione è la serietà dell'insegnamento e la bontà e la funzionalità dei libri. D'altra parte gli insegnanti, finalmente, hanno degli stipendi decenti; nessuno ha più bisogno di mettere insieme un libro qualsiasi per ottenerne la pubblicazione e l'adozione e arrotondare le entrate.

* * *

Parliamo ora del superlativo relativo, che spesso non viene formato bene. «La guerra "la" più disastrosa che si ricordi». Ecco l'espressione trovata in un libro di testo. Un esempio veramente brutto. E' infatti un francesismo, perchè in italiano il superlativo relativo non si forma così. Nella nostra lingua si dice: «La guerra più disastrosa», non «la guerra "la" più disastrosa». Eppure anche qualche buono scrittore si è lasciato sfuggire talvolta questa forma, persino il Manzoni (che pur essendo uno dei nostri migliori scrittori, non ha però sempre ragione).

La regola grammaticale italiana è la seguente: «L'articolo determinativo (il, lo, la, ecc.) non dev'essere ripetuto prima del superlativo relativo quando il nome che precede ha lo stesso articolo, si deve invece usare quando il nome che precede è unito a un articolo indeterminativo (un, una)». Quindi si dirà: «Una guerra, la più disastrosa che si ricordi», ma «La guerra più disastrosa». E suona anche meglio, nella sua semplicità.

**Silvo Bacciga**

## Due mostre di manifesti in marzo a Milano

**Milano, 22**

Un avvenimento di particolare interesse segnerà l'inizio, verso la metà di marzo, della stagione primaverile delle manifestazioni d'arte di Milano: la apertura di due Mostre, una del «Manifesto italiano», nei suoi primi trent'anni di vita, e precisamente del manifesto stampato con il sistema litografico, oggi in disuso; l'altra dedicata al manifesto francese della «belle époque».

La Mostra del manifesto italiano che la Società per le belle arti ha in corso di allestimento, è la prima del genere organizzata con criterio critico e scientifico e vuole celebrare il centenario della pubblicazione e affissione del manifesto nel nostro Paese, che ricorre appunto quest'anno, stabilendo un catalogo definitivo dei pezzi esposti (oltre 150), alcuni dei quali sono esemplari rarissimi, talvolta unici, prestati da musei e da privati collezionisti, che rappresentano il meglio di una trentennale produzione.

Periti tecnici qualificati, nelle persone dei più esperti cromolitografi, compiono sui pezzi, prescelti da un comitato di critici d'arte e di grafici, le necessarie analisi per l'identificazione e la descrizione dei singoli manifesti, la ricerca dei quali in corso da mesi nelle collezioni italiane e straniere, ha portato alla raccolta di un materiale prezioso e di vivissima attrazione, cosicchè alla Mostra costituirà una rassegna documentaria altamente evocatrice del costume e della vita italiana all'incontro di due secoli, fino agli anni fra le due guerre, rivelando il manifesto, anzitutto, nella sua funzione di araldo dell'industria italiana di cui segna le tappe, i progressivi successi e la predominante influenza in tutti i campi.

La Mostra avrà luogo nei saloni della Permanente in via Turati 34, dalla metà di marzo al 20 aprile prossimo venturo.

## Richiesti all'estero i film italiani

**Roma, 22**

La cinematografia italiana ha riportato ulteriori ed importanti successi nei mercati di lingua inglese nel corso del 1964.

Negli Stati Uniti d'America il numero dei film è salito dai 43 del 1962 ai 129 del 1964; nello stesso periodo, in Granbretagna il numero dei film italiani è salito dai 39 del 1962 ai 53 del 1964.

PRESENTATO DAL CRITICO ILO DE FRANCESCHI

# Ritratto di Spaini a Radio France Culture

**Crescente interesse all'estero per le lettere giuliane**

Non è, crediamo, far prova di meschino spirito regionalistico che di rallegrarsi dell'attenzione crescente che la critica internazionale sembra, da qualche tempo, voler portare agli scrittori giuliani, sottolineandone la specifica originalità, la loro maniera particolare d'inserirsi nel quadro complessivo della letteratura italiana. Riconosciamo senza eccessiva amarezza che le adesioni del genere si potevano contare fino a ieri su due dita. Se, infatti, uno Svevo o un Saba sono stati e discussi da anni un po' dappertutto, gli scrittori della generazione successiva davano piuttosto l'impressione d'essere pressa poco ignorati al di là delle frontiere, anche da quelli stessi ambienti che, per vocazione e per mestiere, sono d'abitudine attentissimi alle voci nuove, garanzia del laborioso e spesso contraddittorio formarsi del linguaggio culturale di domani.

E', giustamente, a questo problema cruciale del linguaggio, e al contributo che alla sua soluzione cercano di portare gli scrittori nostrani, che uno dei più autorevoli filologi americani, D. H. Schlessinger, ha consacrato un ciclo di lezioni alla Università di Filadelfia, prendendo l'avvio dal tema iniziale: «Lingua e ambiente nella narrativa giuliana dopo Svevo». Dal lato opposto, a Mosca, un giovane studioso, Youri Saraguine, già noto negli ambienti universitari russi per i suoi saggi su Ungaretti, Vittorini, Piovene, affronta problemi similari nella tesi che sta preparando su «Fermenti italiani e slavi nella recente letteratura triestina», tesi che si propone di approfondire non inutili, anche se rischiosi, raffronti fra le posizioni, stilistiche e morali, d'uno Slataper e d'un Michelstaedter e quelle d'un Budigna, d'un Tomizza, di un Vegliani. Più prossimo a noi, almeno geograficamente, il critico francese Ilo de Franceschi ha reso, settimane or sono, a Parigi, un fervido e vibrante omaggio alla poesia di Biagio Marin, soffermandosi a sua volta sulle «particolarità semantiche, gonfie di lievito e di virtuali sviluppi» proprie alla lirica del nostro gradese.

Non contento d'essersi fatto in Francia l'araldo di Marin, il de Franceschi ha ribadito il suo interesse per la letteratura giuliana presentando giorni or sono a Radio France-Culture un altro scrittore nostrano, che ci è particolarmente caro: il nostro collaboratore Alberto Spaini. Dopo aver evocato la lunga esemplare operosità dello Spaini, la sua non casuale partecipazione alle avventure de «La Voce» e de «La Ronda», il magistrale contributo che costituisce, in sede critica, il suo saggio sul teatro tedesco, il de Franceschi ha parlato lungamente dell'«Autoritratto triestino» e di «La moglie di Noè», i due volumi pubblicati recentemente dall'editore Giordano. Riferendosi allo stile di Spaini, il critico francese ne ha sottolineato «la nitidezza, la finitezza, la capacità di aderire al reale senza sforzo apparente, per una semplice operazione d'osmosi fra l'intelligenza lucida e la pronta sensibilità». Il de Franceschi ha conchiusa l'emissione con una frase e un'immagine tanto «nuancées», che a tradurle rischieremmo di tradirle. Eccole dunque nel testo originale:

«Spaini réalise à mes yeux une sorte de miracle d'équilibre dans l'expression. Pas une ligne de trop dans ses atmosphères triestines, dans ses croquis de gens ou d'animaux; l'essentiel est transmis dans une mesure si juste, si épurée qu'en le lisant il m'arrivait de reprocher cette sobriété de celle qui, au Japon, accompagne les gestes de la cérémonie du thé et du tir à l'arc».

## LIBRI RICEVUTI

Antonio Biscaro: *«Tutto andrà meglio domani»* (Ed. Ceschina, pp. 237, L. 1200). Di libri scritti da detenuti non è priva la moderna letteratura internazionale, ed anche italiana. Chi passa davanti ad un carcere, tiene instintivamente il respiro, perchè, se è vero che quei tetri luoghi di pena sono spesso affollati dai professionisti del crimine, i quali sono ormai abituati a quella triste vita di reclusi, è altresì accertato che le squallide celle, gli isolati cortili, gli interminabili androni e corridoi non sono e non saranno mai familiari agli infelici, colpevoli o no, che vi vengono racchiusi per la prima volta, che sono stati strappati in taluni casi, alla vita familiare, alla vita sociale, più per una grave disavventura, che per una vera e meditata colpa. L'autore di questo romanzo, Antonio Biscaro, ha lungamente sofferto ed espiato, racchiuso in una tetra prigione. Quindi queste sue pagine, composte pezzo per pezzo hanno un valore di vera, sincera testimonianza; è un documento obiettivo che ha un significato altamente umano.



**Agnes Spaak, sorella maggiore di Catherine, si trova a Milano impegnata nella lavorazione del suo primo film come protagonista, «Un amore», diretto da Gianni Vernuccio. Ecco la giovane attrice con Gerard Blain, suo partner, in una pausa della lavorazione**

# CRONACA DELLA CITTA'

***DALLE 11 ALLE 24 SOSPENSIONE DI OGNI ATTIVITA' PER PROTESTARE CONTRO LA MINACCIA AL CANTIERE***

# Trieste manifesta con lo sciopero generale la ferma volontà di difendere il San Marco

***Annunciata dal Sindaco e dalla Giunta la decisione di dimettersi se il ventilato smantellamento dovesse seguire il suo corso «Non si può togliere alla città la fonte della sua vita» ha detto il Presule - Saracinesche abbassate e dalle 12 tram fermi***

Trieste tutta manifesterà oggi la sua decisa opposizione alla minaccia di smantellamento del cantiere San Marco. Lo sciopero generale, come è noto, è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali, dalle ore 11 alle 24; a mezzogiorno, in piazza Goldoni, illustreranno l'importanza dell'azione in difesa del San Marco i segretari responsabili della CCdL e della CGIL, Novelli e Calabria.

Quanto questa volontà sia ferma e radicata nella popolazione triestina, si è potuto avvertire anche nella seduta di iersera del Consiglio comunale: «Fin da questo momento — ha detto il Sindaco — a nome anche di tutti i capigruppo, voglio esprimere la solidarietà del Comune per la manifestazione di protesta che le organizzazioni sindacali hanno promosso». Occorre ricordare — ha soggiunto il dott. Franzil — che sull'avvenire del San Marco esistono i preoccupanti progetti tecnici dell'IRI, ma che nessuna decisione risulta presa dal Governo, il quale anzi ha accolto la proposta della FIM-CISL di indire la sollecita conferenza triangolare. In quella sede, e soprattutto al CNEL e alle Camere, il problema dovrà essere ampiamente discusso, e le ragioni di Trieste potranno essere ancora fatte valere. Per adesso è necessario vigilare, affinchè decisioni «tecniche» non pregiudichino le scelte del Governo e del Parlamento. Ciascuno deve adoperarsi nelle sedi opportune in questa opera di difesa del lavoro dei tecnici e degli operai che hanno costruito, fra le tante altre, la «Raffaello».

L'Amministrazione comunale — ha quindi affermato — ha fatto e farà la sua parte: «Sindaco e Giunta non esiteranno a ricorrere anche alle dimissioni per bloccare un provvedimento dannoso per i lavoratori di quel cantiere e per la città. Ora, però, non è il momento di abbandonare i posti di responsabilità ma di agire, perchè — ha concluso Franzil — è da ritenere che siano evitabili decisioni negative che, oltre tutto, sarebbero in contrasto con la lettera e lo spirito del piano quinquennale di sviluppo.

Fermo e altamente significativo l'atteggiamento assunto dallo Arcivescovo sul grave problema. Mons. Santin ha avuto occasione di far conoscere il suo pensiero durante la cerimonia di ieri per il molo VII, quando nel suo messaggio afferma che «San Giusto è di casa sugli scali e nel nostro golfo». Il cantiere — ricorda ancora — attende da anni di essere rinnovato, per essere in grado di servire con onesta capacità la marineria della Patria e quella del mondo. E' inconcepibile che esso sia collocato in disarmo come una inutile nave che dev'essere demolita. E' cosa che non può essere nemmeno pensata: la città lo afferma con la tranquilla forza del suo diritto. Dal 1830 qui si costruiscono navi belle e grandi, che hanno solcato i mari e fatto onore a chi le aveva costruite. Tante navi — fra le quali colossi come la «Raffaello» — costruite così come nessun altro cantiere le avrebbe meglio costruite.

«E' possibile — si chiede mons. Santin — chiudere il San Marco? Mi parlate di tonnellaggio e di distribuzione. Ed io vi parlo di dignità, perchè non si ammaina una simile bandiera. Vi parlo di uomini, perchè non si trattano così uomini che al cantiere hanno legato la loro vita — sono i tecnici e le maestranze — e al cantiere hanno legato il loro cuore come alla loro casa, e sono tutti triestini».

La città che senza sua colpa — osserva l'Arcivescovo — dopo aver pagato in modo spietato per tutti la guerra perduta, per dieci anni era rimasta separata dal Paese che risorgeva dalle rovine e ritrovava le fonti della sua vita civile ed economica, ed era stata tenuta da parte a vivere la sua sanguinosa tragedia, per una serie di circostanze dovette poi penare per riprendere faticosamente il cammino e per prepararsi un po' di avvenire. «A questa città non si può togliere quello che aveva salvato, ed era il suo viatico. Non si può spezzare ciò che forma la sua fierezza, ed è per tanta parte fonte della sua vita. Ecco perchè Trieste tutta, senza nessuna eccezione, con la forza di chi afferma il diritto dell'uomo su quello del calcolo — conclude mons. Santin il suo messaggio, fatto di amore e di giustizia per questa città — pone tranquillamente fra le cose impossibili la chiusura o il declassamento del suo cantiere. Per il lavoro dei suoi operai, per la vita della sua città, per l'onore della Patria».

Da ogni parte, intanto, sono continuate a pervenire anche nella giornata di ieri ampie adesioni allo sciopero generale odierno. A quanto informano i sindacati lavoratori ACEGAT, aderenti alla CCdL e alla CGIL, i lavoratori di quella azienda parteciperanno compattamente alla manifestazione di protesta. Impiegati e operai «giornalieri» abbandoneranno il lavoro alle ore 11; il servizio autofilotranviario, contrariamente a quanto stabilito in un primo momento, cesserà alle ore 12, con rientro definitivo per la giornata delle vetture nei depositi. La posticipazione a mezzogiorno dell'inizio dello sciopero per gli autoferrotranvieri è posta in relazione con l'esigenza di assicurare la più larga partecipazione di lavoratori al comizio di piazza Goldoni. Sono esclusi dallo sciopero i servizi di emergenza. Una deroga alle direttive è ammessa per il personale viaggiante della linea «20», che rientrerà alle ore 14.30, per consentire il deflusso a Muggia dei lavoratori.

Sempre per quanto riguarda il settore dei trasporti — mentre dalle 13.30 il servizio in partenza da piazza Barriera sarà adeguatamente rinforzato — le autolinee urbane e provinciali gestite da società private sospenderanno il servizio dalle 12 alle 13.30 e dalle 17 in poi. Le autolinee con percorrenza oltre il territorio provinciale sospenderanno le partenze dalle ore 11 in poi; gli arrivi da fuori provincia avverranno regolarmente. La categoria degli autotassametristi ha deciso la sospensione del servizio dalle ore 12 alle 14; durante questo tempo funzionerà (esclusivamente per i casi d'emergenza) un posteggio di taxi presso l'Ospedale maggiore. I sindacati dei ferrovieri hanno disposto la partecipazione allo sciopero di tutto il personale addetto agli impianti fissi (palazzo del Compartimento, officine, ecc.).

Iersera si è riunito il consiglio direttivo dell'Unione commercianti della nostra provincia; si è deciso di invitare i propri associati a partecipare all'azione di protesta dell'intera città, tenendo abbassate le saracinesche dei negozi dalle ore 11 alle 24, e spente le insegne e le vetrine. Nell'ordine del giorno, inoltre, si eleva un'energica protesta contro «il colpevole disinteresse per l'avvenire di Trieste, che più di ogni altra zona d'Italia avrebbe avuto diritto a provvedimenti d'emergenza».

Nell'assemblea straordinaria di ieri dell'Associazione stampa giuliana è stata espressa la più viva solidarietà allo sciopero generale. E' stato deciso che i giornalisti triestini, aderendo all'invito loro rivolto dalle organizzazioni sindacali, non si asterranno dal lavoro: e ciò allo scopo di dare il necessario risalto alla manifestazione.

### OGGI NON ESCE il «Piccolo Sera»

**A causa dello sciopero proclamato anche dagli edicolanti dopo le 11, questo pomeriggio il «Piccolo Sera» non esce.**

### LE DISPOSIZIONI PER LE SCUOLE

Anche il settore della scuola si è schierato unanime a difesa del cantiere San Marco, e contro il pericolo di una sua soppressione.

La sezione di Trieste del Sindacato autonomo scuola media italiana (SAMSI), infatti invita il personale direttivo, docente della scuola secondaria triestina, a partecipare alla manifestazione di protesta. Pertanto tutto il personale insegnante e non insegnante dovrà cessare le lezioni alle ore 11. La decisione — afferma un comunicato — è stata presa perchè si tratta della difesa di un bene comune a tutta la cittadinanza, e dalla quale la scuola non può vivere avulsa. A sua volta la segreteria provinciale del SNSM invita i propri iscritti (personale dirigente, insegnante e non insegnante) ad unirsi agli altri lavoratori, terminando il lavoro alle ore 11.

Il sindacato provinciale della scuola elementare, inoltre, informa che il personale delle elementari e delle scuole materne inizierà lo sciopero alle ore 8.30, al fine di non esporre gli scolari a eventuali pericoli nelle strade, nelle ore in cui vi sarà un eccezionale affollamento.

Le lezioni in programma per oggi nelle scuole dell'Università popolare e i corsi di istruzione del capoluogo e delle sedi provinciali saranno sospese, per solidarietà con lo sciopero generale; gli uffici direttivi e di segreteria della sede centrale chiuderanno alle 11.

### Solidarietà dei medici e dei farmacisti

Il Sindacato medici della provincia di Trieste, aderente alla Camera confederale del lavoro, in pieno accordo con l'Ordine dei medici, ha deciso, come noto, di manifestare la piena solidarietà della categoria allo sciopero generale di oggi, per protesta contro lo smantellamento del S. Marco, ed a tutela della precaria situazione economica cittadina. Pertanto invita gli ospedali, gli enti mutualistici ed i medici tutti ad astenersi dalla loro attività, dalle ore 11 alle 24, garantendo alla cittadinanza esclusivamente le prestazioni per i casi di urgenza.

Da parte dell'Ordine e della Associazione dei farmacisti viene confermata anche la chiusura delle farmacie dalle ore 11 alle 24. Per i servizi urgenti funzioneranno soltanto quelle di turno e precisamente: Biasoletto (via Roma 16), Al Galeno (via S. Cilino 36), Madonna del Mare (largo Piave 2), S. Anna (erta di S. Anna); Davanzo (via Bernini 4), Godina (via Ginnastica 6), Lloyd (via dell'Orologio 6), Sponza (via Montorsino).

SONO STATE RESPINTE AL MUNICIPIO LE DIMISSIONI DI BAZZARO

## Resta in carica l'assessore uscito dal Partito repubblicano

***Prolungato dibattito con spunti polemici in tema di «verifica» del centro-sinistra***

L'intera seduta del Consiglio comunale è stata dedicata ieri sera alla discussione, assai vivace e polemica, sulla deliberazione relativa alla presa d'atto delle dimissioni presentate dal cav. Giuseppe Bazzaro dall'incarico di assessore. Il PRI, come è noto, ha deciso il ritiro del proprio esponente dalla Giunta, e ciò in segno di netto dissenso nei confronti degli accordi intervenuti in sede provinciale fra la Unione slovena e gli altri partiti di centro-sinistra sui quali si appoggia anche la Giunta comunale; ma Bazzaro, a propria volta dissentendo dalla deliberazione del PRI, è uscito anche dal suo partito, per assumere ora in Consiglio la qualifica di «indipendente». Ed ecco, il ritiro del PRI dalla coalizione giuntale e l'intendimento espresso preventivamente dalla maggioranza di centro-sinistra di voler respingere le dimissioni di Bazzaro da assessore hanno offerto lo spunto per una discussione, protrattasi fin quasi le 23, che ha puntato sulla «verifica» dell'attuale maggioranza di centro-sinistra. Alla fine, le dimissioni dell'ex esponente repubblicano dalla carica giuntale sono state respinte con 31 voti (DC, PSDI, PSI, Unione slovena) contro 25 (PCI, PLI, MSI, UNE, FI, UT); scheda bianca ha deposto il rappresentante del PSIUP e Bazzaro, quale interessato, si è astenuto. Quest'ultimo ha preso infine la parola per ribadire il proprio appoggio alla Giunta e l'adesione alla formula di centro-sinistra cui essa si ispira e ciò per «fedeltà alle direttive della direzione nazionale del PRI». Ed ha ringraziato quanti hanno votato per respingere le sue dimissioni da assessore, distinguendo però il significato polemico del voto da quello di «riconoscimento — ha detto — verso un uomo che tutta una vita ha marciato sulla strada della rettitudine, della lealtà e della coerenza».

Ed ecco in sintesi le posizioni assunte dai vari gruppi consiliari attraverso gli interventi dei ripettivi esponenti. Ha iniziato Stopper (DC) col definire «avventata» la decisione maturata dal PRI e con l'interpretarla come un «dispetto» per la sua esclusione dalle trattative per gli accordi alla Provincia, dove d'altra parte esso — ha ricordato Stopper — non è riuscito stavolta a far eleggere un proprio rappresentante. «Mi rincresce pensare — ha soggiunto — agli amici repubblicani attualmente investiti di responsabilità pubbliche proprio in virtù degli accordi di centro-sinistra...». Ed ha rintuzzato le accuse del PRI, fra l'altro negando recisamente che da parte della DC e dei suoi alleati vi siano stati «cedimenti» sul piano dei valori nazionali e cristiani.

E' seguito un intervento di Tolloy (UT): «Non il Consiglio può modificare una volontà liberamente espressa da Bazzaro, come quella di dare le dimissioni da assessore; spetta a lui piuttosto di ritirare le dimissioni stesse». E poi Tonel (PCI): «Hanno ragione sia il PRI, quando parla di deterioramento di una situazione politica e di inadempienze programmatiche del centro-sinistra, sia il cons. Bazzaro quando auspica l'uscita di tutti gli esponenti repubblicani dalle amministrazioni dove si sono insediati grazie agli accordi ora denunciati dal partito»; ed ha concluso: con l'uscita del PRI, a Trieste il centro-sinistra non esiste più. Pincherle (PSIUP) ha parlato poi di una manifesta crisi dei partiti di centro-sinistra, provocata da un'«impennata nazionalistica» del PRI, peraltro gratuita in quanto gli sloveni sono stati soltanto strumentalizzati — ha detto — per una crociata contro le amministrazioni rette dalle forze popolari. E Morelli (MSI) ha tratto lo spunto, dall'argomento in discussione, per ribadire l'accusa dei «cedimenti effettuati dalla DC pur di conseguire le maggioranze in sede provinciale». Poi Ferfoglia (UNE) ha richiamato il Sindaco affinchè si adoperi per la costituzione, al Comune, di una «maggioranza» che sia almeno tale e non formata da 30 consiglieri soltanto su sessanta.

Anche Trauner (PLI) ha attaccato i partiti della Giunta: «E' troppo facile, ora, voler mantenere in piedi una coalizione giuntale con l'appoggio di un consigliere sconfessato dal suo partito tanto più che quest'ultimo è uno dei contraenti l'accordo su cui si regge la Giunta». Ed ha invitato il Sindaco a uscire da una situazione che ha definito equivoca. Ha fatto seguito Morpurgo (PLI) nel sollecitare una «verifica» delle forze sulle quali si basa in effetti l'attuale Giunta municipale ed una «responsabile scelta».

Da Pittoni (PSI) è stata definita «stupefacente» la decisione repubblicana specie per le ragioni addotte da quel partito per denunciare l'accordo comunale; il capogruppo socialista ha risposto alle accuse di «frontismo» rivolte al suo partito affermando che non rientra nei principi della politica di centro-sinistra una sterile e balorda lotta al comunismo»; ed ha sottolineato — ribattendo alle accuse di «cedimenti» sul piano nazionale — che i recenti accordi provinciali con l'Unione slovena prospettano «finalmente una soluzione del problema etnico dal punto di vista di una civile e democratica convivenza». Ed è stata la volta del rappresentante dell'US, Simcic, il quale ha tenuto a precisare che il suo non è un movimento nazionalistico: «esso mira solamente a difendere gli interessi della minoranza sul piano democratico, in piena lealtà verso la Nazione italiana e non già con spirito irredentistico». La clausola degli accordi sugli «insediamenti territoriali sull'altipiano?» E' solo per impedire — ha detto — un cambiamento «artificiale» del volto etnico delle zone carsiche.

Ed ancora. Cuffaro (PCI): «Si devono trarre le debite conclusioni da un atto come quello delle dimissioni di Bazzaro, che è essenzialmente politico». De Gioia (PSDI): «Non c'è negli accordi una clausola per cui, se uno dei partiti contraenti si ritira, l'intesa fra gli altri partiti debba interrompersi; e poi, forse che il PRI, in tutti questi anni in cui i bilanci comunali passavano col voto determinante del rappresentante sloveno, ha mai protestato?». Infine, Gasparo (DC): «Come si può dubitare che la DC abbia d'un tratto abbassato la fiaccola dell'italianità che ha sempre tenuto alta in queste terre, pagando anche col sangue per la difesa nazionale di Trieste? Anche in tale campo la DC ha sempre sostenuto una posizione di punta: nel periodo della lotta antifascista, nei tragici «quaranta giorni», sotto la dominazione alleata; coronato il suo ideale, con il ritorno di Trieste all'Italia, è venuto anche il momento d'iniziare un dialogo democratico con gli italiani di lingua slovena. E' una posizione, come tutte quelle di punta, assai scomoda, ma è la coerente posizione di un partito democratico in cui ora si ritrova tutta intera, la DC».

DEPLOREVOLE GESTO D'INTOLLERANZA CONTRO PALAZZO DIANA

## Lanciata una bomba carta nell'atrio della sede DC

**Fortunatamente il detonatore non ha funzionato Eco di viva riprovazione al Consiglio comunale**

Un ordigno esplosivo è scoppiato ieri sera a Palazzo Diana, sede della D.C. provinciale; si tratta di una bomba-carta rudimentale, munita di miccia, deposta da ignoti nell'atrio dello stabile, precisamente sulla prima rampa di scale. Fortunatamente, il grosso petardo non ha causato alcun danno: soltanto una fiammata ed una nube di fumo hanno accompagnato la debole esplosione che ha messo in allarme — alle 18.45 — le persone presenti all'interno del palazzo ed i passanti che transitavano lungo la piazza S. Giovanni.

La polizia è immediatamente giunta sul posto. Mentre gli agenti dell'Ufficio politico della Questura davano inizio alle indagini per identificare i responsabili, gli esperti della Scientifica rinvenivano, sul gradino dov'era avvenuto lo scoppio, solamente un resto della miccia che i «dinamitardi» avevano acceso prima di allontanarsi. E' stato quindi accertato che gli effetti dell'esplosione sono stati praticamente nulli per il mancato funzionamento del detonatore collegato all'involucro della bomba-carta.

La notizia si è diffusa al Consiglio comunale, nel vivo della seduta. Il Sindaco ha interrotto i lavori per darne, in questi termini, l'annuncio: «Un ordigno è esploso poco fa, fortunatamente senza provocare danni, nè vittime, nella sede di un partito. Sembrava che episodi del genere dovessero ormai appartenere a un triste passato e che si potesse discutere, da questi banchi, in piena serenità. Su questo Consiglio pesano molte e gravi responsabilità di fronte alla cittadinanza, la più grande delle quali: la difesa della libertà di pensiero. Per cui sono sicuro d'interpretare l'unanime sentimento del Consiglio municipale formulando la deplorazione più viva e la più severa condanna per tali forme di violenza. Ad esempio, questa Giunta può riuscire invisa a una parte della città, ma l'unanimità — in politica — è cosa pressochè irraggiungibile in regime di vera democrazia; ed ecco, il dibattito delle idee avviene secondo la dialettica maggioranza-minoranza. Esso non può e non deve trascendere in atti di violenza come questo, che solo per caso non ha avuto tragiche conseguenze».

«Un episodio — ha detto il cons. Morpurgo, dando inizio alla serie di vive deplorazioni manifestate da ogni settore politico — che ci colpisce e avvilisce profondamente, come se la bomba fosse scoppiata a casa nostra: un gesto assurdo e deplorabile da qualsiasi partito, specie alla vigilia di una giornata, come quella di domani, in cui tutte le forze politiche, sindacali ed economiche della città si stringeranno concordi intorno al proprio cantiere, che non dev'essere smantellato». Si sono quindi associati, alle parole di riprovazione, i consiglieri Pittoni (PSI), Marchesich (FI), Simcic (US), Cuffaro (PCI), De Gioia (PSDI).

In serata, il segretario provinciale della DC, dott. Guido Botteri, ha diffuso la seguente dichiarazione.

«Il gesto terroristico è certamente, pensiamo, frutto di violenti isolati, irrazionali e irresponsabili. Irresponsabili perchè la sede della D.C., all'ora in cui è avvenuto lo scoppio, era particolarmente affollata: se non ci fosse stata la mancata accensione del detonatore i danni — alle cose e forse alle stesse persone — non si sarebbero limitati alle fiamme, anche per la vicinanza di alcune automobili in sosta. Irrazionali, perchè non è con il metodo della violenza che si manifesta il dissenso e, soprattutto, non ci si pone come interlocutori validi di chi si è sempre battuto per la democrazia, contro ogni sistema ed ogni metodo totalitario, fosse quello fascista, o quello nazista, o quello comunista. Ma gli autori dell'attentato, forse, in cuor loro si sono sentiti moralmente incoraggiati e coperti da tutte le alterazioni artificiose, da tutte le deformazioni con le quali — per spirito di parte e demagogico — è stata presentata dagli avversari la politica intrapresa dalla D.C., nello sforzo di dare alla nostra città un volto sociale ed economico più giusto ed una condizione di rapporti più umani: ed è su questo aspetto che, alla luce dell'episodio di ieri, la D. C. si permette di richiamare la attenzione e la meditazione di tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà».

La notizia del vergognoso gesto d'intolleranza contro la sede del partito democratico cristiano diffusasi iersera rapidamente in città ha suscitato ovunque riprovazione: atti di incivilità come questo non possono non provocare sdegno e disgusto.

CERIMONIA UFFICIALE CON L'INTERVENTO DELL'ON. DE COCCI

## L'AVVIO AI LAVORI DEL MOLO SETTIMO

**«Ma a che servirà - si è chiesto Monsignor Santin - se certi segni di malaugurio avessero ad avverarsi?»**

Presenti il Sottosegretario ai lavori pubblici, on. De Cocci, e le maggiori autorità cittadine (hanno presenziato alla cerimonia anche l'ispettore generale, capo dell'Ufficio del Genio civile per le opere marittime di Venezia, e il direttore generale delle Opere marittime) è stata posta ieri, al Porto nuovo, la prima pietra della seconda fase dei lavori per la costruzione del molo VII. Una pergamena, firmata dal rappresentante del Governo e dalle principali autorità, legata da un nastro tricolore e racchiusa in una custodia, è stata murata in un blocco di cemento nel raccordo di terra del pontile, già esistente. Infatti, la prima parte dell'opera (anche se minima) era già stata effettuata.

Lo stesso Sottosegretario ha ricordato che, in base alla legge 21 marzo 1958, il 5 maggio '59 fu indetto l'appalto-concorso; l'8 marzo 1960 l'impresa Cidonio si aggiudicò i lavori. Ma il 27 gennaio '61 il Consiglio di Stato, a seguito di ricorso, dispose l'annullamento dell'aggiudicazione, quando la ditta aveva già eseguito i lavori a terra per la sistemazione della radice del molo. Si dovette provvedere alla redazione del nuovo progetto, e la prima licitazione privata ebbe esito negativo, mentre miglior risultato ha ottenuto la seconda, esperita il 6 maggio '64. Il relativo contratto è stato stipulato con l'impresa Angelo Farsura, e il 19 gennaio scorso la Corte dei Conti ha provveduto alla registrazione del provvedimento; il 9 febbraio, infine, si iniziavano le complesse operazioni di consegna dei cantieri, dei mezzi d'opera e dei lavori.

Il costo complessivo dell'opera sarà di 9 miliardi 111 milioni di lire, dei quali 8 miliardi 277 milioni per le opere riguardanti il contratto d'appalto, che dovranno essere consegnate all'autorità portuale entro tre anni. L'opera è costituita da un pontile in cemento armato su pali, della lunghezza maggiore a sud di 852 metri, e minore a nord, di 650 metri, e della larghezza di 250 metri. I fondali raggiungeranno i 19 metri, per consentire l'attracco alle navi di maggiore tonnellaggio; vi potranno essere ormeggiate, contemporaneamente, dalle otto alle dieci unità. Il molo VII sarà dotato, per le operazioni di carico e scarico, di dieci ponti, quattordici gru, cinque pese a ponte da 40 tonnellate; la capacità di deposito all'aperto delle merci alla rinfusa potrà raggiungere le 200 mila tonn. La superficie complessiva sarà di 250.000 metri quadrati.

L'on. De Cocci ha detto poi che, nel corso degli studi di elaborazione di predisposizione del programma di sviluppo economico quinquennale, il porto di Trieste è stato posto nella ristrettissima categoria dei grandi porti nazionali, dalla quale, per esempio, sono esclusi quelli di Palermo, Bari e Ancona. Ha ricordato quindi che nel quadro del «Piano azzurro», nei prossimi cinque anni verranno spesi 260 miliardi di lire; di questi, 111 miliardi saranno assegnati ai grandi porti — di cui Trieste fa parte — per il loro potenziamento.

Il messaggio dell'Arcivescovo — rappresentato dal Vicario generale, che ha impartito la benedizione — è stato letto dal suo segretario. «E' una pietra — afferma il Presule — che avremmo dovuto benedire parecchi anni fa. Del molo VII si è così parlato che a volte sembrava già pronto perchè le navi vi attraccassero, ed a volte pareva una chimera irraggiungibile. Invece che molo VII, allora si chiamava molo Palamara, tanto egli ne aveva proclamata la necessità. Oggi finalmente siamo qui a incominciare. Ne sia ringraziato Dio. Ma a che servirà, se certi segni di malaugurio avessero ad avverarsi?».

Il Sindaco, a sua volta, si è detto convinto che dalla realizzazione di quest'opera Trieste potrà aspettarsi di veder rafforzata la posizione del suo porto. E riaffermata, anche, la sua funzione di naturale sbocco per i traffici che congiungono l'Europa centrale con i più importanti mercati del Medio e del Vicino Oriente.

FULMINEA TRAGEDIA PRESSO LE CAVE FACCANONI

## Ucciso da un infarto al volante va a schiantarsi contro un muro

**Il conducente dell'utilitaria stava ritornando da oltre confine**



(«Giornalfoto»)

**L'automobile al cui volante ha trovato la morte Giuseppe Zivoli**

Fulminato da un attacco cardiaco, è deceduto ieri sera alla guida della sua utilitaria, che è andata a schiantarsi contro un muro, il deviatore delle Ferrovie Giuseppe Zivoli, di 51 anni, abitante al numero 1606 di via di Guardiella. Il trapasso è avvenuto mentre lo Zivoli stava guidando la sua Fiat 600 lungo la statale 58 (Trieste-Opicina). Così ha constatato infatti il medico della CRI, dott. Scardi, chiamato sul posto da alcuni automobilisti che avevano visto l'ulitaria uscire di strada e quindi rotolare sull'asfalto. La salma non presentava infatti alcuna lesione visibile che avesse potuto procurare la morte.

Giuseppe Zivoli s'era recato ieri pomeriggio oltre confine, dove aveva effettuato alcuni acquisti: aveva comperato una gallina (uscita viva dall'incidente), due fiaschi di vino (rimasti infatti), ed altri generi alimentari. Poco prima delle otto e mezzo egli aveva varcato il confine di Fernetti ed aveva preso la via del ritorno. Il tragitto è andato bene sino alla curva girante a destra prima delle Cave Faccanoni. In quel punto lo sventurato ferroviere sarebbe stato colto — secondo la diagnosi del medico — da un malore così improvviso che non gli ha permesso di bloccare la corsa dell'auto. La «Seicento», priva di guida, ha tagliato obliquamente la carreggiata, ed è uscita di strada andando a cozzare con estrema violenza contro il muro di sinistra (per chi va a Trieste). L'urto è stato disastroso. La parte anteriore sinistra della vetturetta è completamente arretrata, mentre le portiere si sono spalancate. Poi l'ulitaria, catapultata indietro, si è rovesciata, ha percorso un centinaio di metri con le gomme all'aria, ha lanciato fuori dell'abitacolo il corpo del guidatore e si è quindi rimessa sulle quattro ruote arrestandosi circa duecento metri più avanti. Lungo tutto il tratto ha seminato pezzi di carrozzeria, un fanale, la targa anteriore, profili cromati ed altro. L'uomo giaceva al suolo senza mostrare il minimo graffio: pareva che si fosse addormentato.

Dopo l'intervento — purtroppo inutile — della CRI, sono accorse prima una e poi una seconda «gazzella» del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Al termine dei rilievi, che sono stati ostacolati dal buio, i militari dell'Arma hanno ottenuto il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta alle 22.30 all'obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**All'A.E.D.E.** La conferenza che il dott. Ermanno Crevatin avrebbe dovuto tenere stasera con inizio alle 18 al Liceo «Petrarca» sotto gli auspici dell'A.E.D.E. è rinviata a venerdì alla stessa ora e nella stessa sede.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 6.2; minima — 0.3; umidità 66 per cento; pressione mb. 1018.6; temperatura del mare 7.2; vento km. 5 da S-O.

**Oggi:** S. Romana. Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42. La luna è nata all'1.16 e tramonta alle 10.43.

**Maree** — OGGI: bassa alle 10, cm. 18 sotto il l. m.; alta all'1.12, cm. 26 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 12.12, cm. 30 sotto il l. m.

**Farmacie in servizio notturno:** Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24766; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

### STATO CIVILE

21 - 22 febbraio 1965

MORTI: Consoli Giuseppe a. 67; Corsi Ercole a. 64; Hyson Santina a. 39; Deltin Roma a. 77; Del Conte in Bon Caterina a. 72; Birsa in Finzi Emma a. 84; Soli Giovanni a. 70; Furlan Adolfo a. 65; Chinese Giuseppe a. 76; Sori Narcisa a. 82; Sponza in Falli Caterina a. 54; Stolfa Luigi a. 82; Cernic Valentino a. 75; Cuk Valentino a. 87; Frausin Giuseppe a. 74; De Vita Massimo giorni 3; Samec ved. Italiano Francesca a. 87; Skolc Luigi a. 40; Zamò Lino a. 50.
NASCITE: 12.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

PERCHÈ SOLO IN FARMACIA?
perchè un termometro non deve mai sbagliare, e il termometro
ARTSANA GOLD
è un Presidio Chirurgico garantito dal Farmacista
ARTSANA DA FIDUCIA
QUI la precisione dev'essere MASSIMA
con nuovo astuccio brevettato che evita rotture per caduta
Trovate ARTSANA anche in GERMANIA - SVIZZERA SVEZIA - FRANCIA - OLANDA - BELGIO - NORVEGIA - DANIMARCA
dany

POLIZZA QUATTRORUOTE
CON FRANCHIGIA FISSA
75 MILIONI DI GARANZIA
L'ASSICURAZIONE 4R
per le vetture targate GO - TS - UD, tipo Fiat 500 D e 600 D, costa 30.000 lire annue; per i tipi Dauphine, Fiat 850, Renault 4 e 8, Simca 1000, DKW 800, BMW 700, NSU Prinz 4, Opel Kadett, costa 40.000 lire
Imposte comprese
Per informazioni telefonare 68701
LLOYD ADRIATICO
Trieste, via Lazzaretto Vecchio 6-8

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

LA LAVATRICE
PHILCO Bendix
E' IN VENDITA
presso la CONCESSIONARIA
EURADIA
VIA PALLADIO, 1

DOPO PIU' DI CENTO UDIENZE TENUTE IN TRIBUNALE

# Riaperto in Corte di Appello il lungo discorso sugli Ospedali

**Si è concluso in mezz'ora l'interrogatorio degli imputati Forse entro questa settimana il dibattimento avrà termine**

Pendeva come un incubo, negli ambienti giudiziari locali, il processo in Appello per le irregolarità amministrative agli Ospedali riuniti. Oltre cento udienze del Tribunale avevano lasciato un lungo strascico di commento dietro di sè; commenti che tradotti in lettera hanno significato l'impugnazione della sentenza da parte di 12 dei 16 imputati giudicati in prima istanza. E poi tutti quei fascicoli processuali, quegli armadi zeppi di cartelle, di documenti, di atti che sono sfilati ad uno ad uno davanti agli occhi del Collegio giudicante: del dott. Boschini cioè, e dei giudici dott. D'Amato e dott. Romanelli, costituivano una tangibile dimostrazione dell'entità di quel porcesso. Ecco perchè l'idea della sua riapparizione era considerata alla stregua di un incubo.

Ieri è venuto il gran giorno, ma si è già capito che l'edizione bis del dibattimento non sarà fatta a modello della prima, per gli stessi limiti posti dal Codice di procedura penale. La assunzione delle prove, la discussione, la sentenza di primo grado, hanno indicato colpe e responsabilità. Con l'appello degli imputati sono stati indicati poi i motivi delle loro doglianze; si tratta adesso di valutarle e di accertare se esse sono giustificate o meno, per arrivare ad una eventuale riduzione della pena oppure alla conferma della sentenza del Tribunale. Già nella prima udienza la Corte di Appello, pur impastoiata in una vicenda così complessa, ha ormai liberata dal peso maggiore della assunzione delle prove, ha dimostrato di voler procedere speditamente. Forse entro questa settimana (secondo le previsioni che affondano nella speranza) il processo dovrebbe ultimarsi.

Udienza al mattino e nel pomeriggio, ieri, e così sarà ogni giorno, con brevissimo intervallo fra la fine del dibattimento del mattino e la ripresa nel pomeriggio. Oggi però alle 11 ci sarà una interruzione: gli effetti dello sciopero generale di protesta per il minacciato smantellamento del «San Marco» si sentiranno anche nelle aule del Palazzo di Giustizia.

Ed ecco il resoconto della udienza di ieri. Alle 9 entra la Corte: il Presidente dott. Franz, con i consiglieri Bongiorno, Cinelli, Ricciardi e Urso. Il dott. Marsi è P.G.; le mansioni di cancelliere sono curate dal rag. Parigi. Avviene la costituzione delle parti, l'abbinamento cioè imputati-difensori: nessuna novità rispetto al processo in Tribunale. Sono presenti in stato di detenzione Steno e Cisilin; a piede libero gli altri appellanti: Cergol, Vivan, Rancan, Maretto, Canton, Negrisin Egone e Giovanni, Caputo e Coderin; assente per malattia Marisa Grani. Gli Ospedali, Parte civile nella causa, sono rappresentati dal consigliere Mocchi. Viene ricordato che c'è agli atti una impugnazione della sentenza da parte del P.M. nei confronti di Malossi, Stolfa e Presca, che sarà però dichiarata inammissibile, perchè non «coltivata». E' naturalmente assente il sedicesimo imputato, Qualini, assolto del tutto in primo grado, al pari di Pesca, Maretto, Malossi e Stolfa, assolti con formule varie (e alcuni, come già visto, ugualmente appellanti). Fra il pubblico — non più di otto le persone presenti — figura una signora che non aveva perso una battuta del precedente processo.

Appena iniziata l'udienza, il Presidente invita i difensori nel suo studio per concordare l'ordine dei lavori processuali; parleranno prima i difensori degli imputati minori, poi gli altri, senza limitazione di tempo. La parola è poi al consigliere dott. Bongiorno, che svolge la relazione sui fatti di causa, dai primi sospetti sorti in seno al consiglio di amministrazione, fino alla denuncia e alla sentenza. E' una relazione minuziosa, durata complessivamente due ore, compresa una breve pausa che il suo estensore si è presa per concedersi un po' di fiato. Come in un film cui sia stata aumentata la normale velocità di proiezione viene ripresentata in aula quella lunga storia di irregolarità, di indagini, di inchieste della Magistratura, per appurare le truffe, le falsità, e tutti gli altri reati contestati poi agli imputati. Si riodono nell'aula definizioni di apparecchi e di lavori che appartengono ormai alla leggenda di questa causa: caldaie, celle frigorifere, potenziatori internucleari, perfino la cappella mortuaria. Tutta passa veloce, ma ogni episodio prende corpo chiaramente, con quella esposizione, raccontata come un padre di famigila che rievochi lontani fatti di cui è stato protagonista, mentre si tratta del processo che va a riesumare irregolarità amministrative durate anni e venute alla luce successivamente all'estate 1960, quando il nuovo Consiglio di amministrazione degli Ospedali, sulla scorta di voci che si facevano sempre più insistenti e a seguito di qualche casuale scoperta, aveva incominciato a cercare il bandolo di una aggrovigliata matassa.

Esaminando capo per capo i vari fatti che costituiscono altrettanti gruppi di imputazione il dott. Bongiorno ha presentato alla Corte, agli imputati e ai difensori la sostanza del processo. Due ore di relazione, dopo di che è incominciato l'interrogatorio degli imputati, con la raccomandazione preventiva del Presidente che abbiano a soffermarsi solo su circostanze nuove, non contenute nei motivi di appello.

Il dott. Steno ha obiettato qualcosa in merito all'alloggio che gli era stato assegnato, al falso ideologico contestatogli in relazione ad esso, alla esecuzione della cella frigorifera. Caputo ha lamentato di essere stato accusato e condannato per l'uso e l'impiego di materiali e operai ospedalieri mentre ciò non era avvenuto. Coderin ha spiegato invece che la sua imputazione deriva da un equivoco fra la consistenza delle putrelle e quella dei profilati, in relazione a del materiale che era stato accusato di aver sottratto agli ospedali. Gli altri si sono limitati a dichiarare che si rimettevano a quanto avrebbero detto i rispettivi difensori. L'interrogatorio degli imputati si è concluso in questo modo nello spazio di mezz'ora.

Udienza pomeridiana (inizio ore 15) con il sole che rallegrava l'aula, intristitasi però al tramonto, e mantenutasi irrecuperabilmente sorda, tanto che per stamane il Presidente ha disposto il trasferimento alla solita aula della Corte di Appello: sarà più stretta ma almeno ci si vede in faccia, la sera, e si sente cosa vi si dice.

L'avv. Annoscia ha ripresentato pure in sede d'appello la stessa eccezione sulla illegittimità della applicazione del giudice dott. Serbo, all'istruttoria processuale, già presentata al Tribunale; il risultato è stato identico, ma tanto valeva provarcisi. Poi ha attaccato il patrono di Parte civile, avv. Cuccagna, per respingere gli appelli degli imputati — queste le conclusioni cui arriverà stamane — e per indicare le ragioni in diritto che attestano la validità delle conclusioni stesse. Si è diffuso sulla qualifica di atto pubblico da attribuirsi ai libretti delle misure, sulla qualità di pubblico ufficiale (o di incaricato di pubblico servizio) del personale amministrativo degli Ospedali, sui falsi contestati al dott. Steno, sulla esistenza nel peculato relativo all'occupazione da parte del segretario generale di un alloggio nell'ambito dell'ospedale, pur godendo egli di una indennità direzionale (vettura e alloggio) che per tale motivo andava decurtata.

L'udienza odierna ha inizio alle 9.

## L'assemblea dei giornalisti

Si è tenuta ieri l'assemblea straordinaria dell'Associazione giuliana della stampa. Nel corso della seduta sono state prese le decisioni riguardanti la opera dei giornalisti in relazione all'odierno sciopero generale di cui diamo notizia a parte. Quindi l'assemblea ha ascoltato la relazione del presidente, dott. Manlio Granbassi, e del consigliere nazionale Mario Grassi sull'andamento delle trattative e sui risultati raggiunti con il nuovo contratto. Dopo un ampio dibattito, ha avuto l'unanimità dei voti un ordine del giorno, in cui si approva l'operato degli organi direttivi dell'Associazione e si auspica per l'avvenire una maggiore fermezza da parte degli organi centrali nella condotta delle azioni sindacali.

In apertura della riunione, il presidente ha commemorato i colleghi Alfredo Stocchi e Aldo Tassini, scomparsi recentemente.

UNA BANCA ERA L'OBIETTIVO

# RAPPORTO SULLA RAPINA SVENTATA A MONFALCONE

**La collaborazione della Questura isontina con la Squadra Mobile della nostra città**

Il Questore di Gorizia, dott. Marcello Guida ha illustrato ieri mattina, in una conferenza stampa, l'operazione di polizia condotta brillantemente in «relais» tra le Squadre mobili di Gorizia e della nostra città, che ha portato a scongiurare una rapina a mano armata già predisposta e studiata nei minimi particolari ai danni della Banca del Friuli di Monfalcone.

Come abbiamo già pubblicato ieri, gli agenti delle Squadre mobili di Trieste e Gorizia, dirette rispettivamente dal dott. Cappa e dal dott. Montalbano, avevano saputo che un giovane goriziano, incensurato, si era associato a due triestini, anche essi di giovane età, ma dal passato molto burrascoso, con il preciso intento di organizzare un assalto alla Banca del Friuli di Monfalcone. L'azione banditesca, secondo i piani, avrebbe dovuto aver luogo o venerdì scorso o nella giornata di oggi. La filiale del noto istituto bancario, presentava — secondo i potenziali aggressori — caratteristiche molto favorevoli, sia per l'ubicazione degli uffici, sia per la consistenza degli incassi, particolarmente pingui specie nei giorni di venerdì a martedì.

I tre giovani, che già da tempo andavano sviluppando l'idea, erano capeggiati da un più maturo compagno, pure triestino, pregiudicato per reati comuni. Il suo arresto, avvenuto per un altro reato nella seconda decade di febbraio, sconvolse inizialmente i piani della banda. Rimasti soli e con la certezza che il loro «capo» sarebbe rimasto in carcere per alcuni mesi, i tre decisero di passare immediatamente all'azione e si incontrarono più volte per concordare meglio il piano.

Tutti e tre erano in possesso di armi da fuoco (sono state sequestrate sette pistole, di cui alcune automatiche e un ingente quantitativo di munizioni) e due di loro sono ottimi tiratori. Erano certamente decisi a servirsene se avessero trovato qualche ostacolo.

Le operazioni avevano avuto inizio giovedì scorso quando gli uomini del dott. Cappa, e quelli della Mobile di Gorizia, avevano pedinato a vista i tre e, trovati assieme, li avevano arrestati. Gli interrogatori si sono protratti sino a sabato sera e solo verso la fine, stremati, hanno confessato il loro piano criminoso. Alla fine sono stati denunciati alla Magistratura e rilasciati. Dovranno rispondere di detenzione abusiva di armi e di «accordo per commettere un reato» (articolo 115 del Codice penale), che prevede l'applicazione di una misura di sicurezza.

DOMANI L'«INCONTRO DELLA SICUREZZA»

# La lotta agli infortuni in un convegno dell'ENPI

**Scopo dell'iniziativa un appello dell'Ente a difesa del lavoratore Verranno esposti i dati relativi agli incidenti nella nostra Regione**

Domani si terrà nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste in via San Nicolò 7 un «Incontro della sicurezza» promosso dall'Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI) di Trieste. La manifestazione, che si inquadra nelle finalità proprie dell'ENPI mira ad impostare organicamente la lotta contro l'infortunio sul lavoro puntando su una larga collaborazione dei propri organismi di nuova ricostituzione e cioè dei «Comitati di sicurezza CIAS» che saranno interessati ad una più estesa formazione della coscienza antinfortunistica in seno alle aziende ed a rimuovere, altresì quelle cause oggettive e soggettive di rischio che concorrono a determinare l'infortunio.

Ma l'appello dell'ENPI a questa campagna della sicurezza sarà rivolto anche a tutti gli altri enti interessati, in particolar modo alle associazioni degli industriali e dei lavoratori e a tutti gli organi regionali, provinciali e comunali del lavoro che debbono intervenire contemporaneamente e attivamente se intendono difendere il potenziale umano ed economico dall'infortunio e dalle tecnopatie.

L'Incontro della sicurezza» avrà lo scopo di indagare, sulla base dei dati statistici degli infortuni avvenuti nella nostra regione dal 1960 al 1964, sul peso e sulla consistenza degli elementi costitutivi del rischio nei vari settori dell'attività industriale e trarre delle conclusioni e quindi gli indirizzi più rispondenti a combattere gli infortuni.

In apertura dei lavori del Convegno l'ing. Nereo Ferluga, direttore della sede ENPI di Trieste, esporrà agli intervenuti i dati sulla situazione infortunistica nella provincia di Trieste e nella Regione Friuli-Venezia Giulia e presenterà poi una relazione tecnica sull'attività dell'Ente nazionale prevenzione infortuni di Trieste nel campo della prevenzione in ordine a quanto è stato realizzato nel decorso anno 1964 e a quanto è stato programmato per il corrente anno. Seguiranno una relazione del dott. Livio Cattinelli sui compiti e sulle funzioni del medico nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ed una relazione conclusiva dell'assessore regionale del lavoro Bruno Giust.

## Voti degli isolani per la Zona B

Il comitato comunale di Isola d'Istria eletto al termine della recente assemblea si è riunito l'altra sera nella sede di piazza Silvio Benco per la nomina del nuovo fiduciario. Erano presenti il presidente della comunità dott. Iginio Vascotto, Emerenziano Felluga, Reclus Vascotto, Luigi Drioli e Livio Dandri.

Il presidente ha anzitutto sottolineato il successo della manifestazione di domenica ed ha avuto parole di riconoscimento per l'opera del concittadino on. Giacomo Bologna, al quale, in un indirizzo di saluto, il nuovo comitato isolano ha richiesto un costante interessamento perchè «la provvisorietà della soluzione stabilita dal Memorandum di Londra per la Zona B non sia posta in discussione salvo nel caso in cui migliori ed auspicabili traguardi possano essere raggiunti».

Successivamente il comitato ha nominato, con voto unanime, Emerenziano Felluga nuovo fiduciario di Isola d'Istria e rappresentante della cittadina nel Consiglio dei Comuni istriani. Suo sostituto è stato designato il signor Livio Dandri.

Agli esponenti della comunità isolana il segretario del C. L.N. dell'Istria, Rovatti, ha rivolto un saluto augurale. Domenica 28 febbraio si terrà la assemblea della comunità di Cittanova.

# SEGNALAZIONI

«Sono ormai otto anni che il Borgo S. Mauro è abitato, ed in questi anni abbiamo visto molte disgrazie, ultimamente due gravissime. Sei mesi fa un'ospite della Casa di riposo è stata investita da un'auto, otto giorni fa la stessa cosa è successa alla maestra del doposcuola del Borgo; tutte e due sono morte. Si dovrebbe rimediare agli inconvenienti principali; prima di tutto non esiste una striscia pedonale tra il Borgo e la fermata della corriera per Trieste. Secondo; al termine dell'abitato di Sistiana, per gli automobilisti c'è il disco della fine del divieto dei 50 km. orari ed è l'inizio della strada che fiancheggia B. S. Mauro, da qui si può correre a 100 km. e più all'ora, sebbene si tratti di un centro abitato. Si dovrebbe trasferire il disco oltre la casa cantoniera. Terzo, sempre la suddetta strada, di notte, è completamente buia, mentre Sistiana è tutta illuminata, tanto è vero che i nostri negozi hanno avuto parecchie volte la visita dei ladri, e pare sia tornato il tempo dell'oscuramento obbligatorio come durante la guerra. Il Comune si ricorda di noi al principio dell'anno quando ci invia gentilmente la cartella delle tasse con relativo aumento costante di anno in anno, sembra che a noi non spetti altro. Inconvenienti tali sono la prima causa dei frequenti investimenti mortali e ci auguriamo che le competenti autorità riparino sollecitamente a deficenze tanto palesi, poichè le tasse le paghiamo puntualmente. Vorrei sapere anche, per qual motivo qui al Borgo si debba pagare dalle 60.000 alle 100.000 lire l'installazione, privata o pubblica, del telefono quando il cavo passa in certi casi a meno di 10 metri di distanza da qualche abitazione, mentre a Trieste si può ottemperare a tale necessità con cifre molto più ragionevolis. (Lettera firmata A. T.).

⁂

L'amarezza e la sfiducia che hanno spinto giorni or sono un giovane di ventitrè anni a scriverci il suo pensiero sulla situazione economica della città e in particolare sul Cantiere San Marco ha fornito alla lettrice Liliana Toriser lo spunto per scriverci quanto segue: «Ho letto la segnalazione di quel giovane che si dichiara pronto a sacrificarsi per la Patria, il che torna a suo grande onore. Perchè egli abbia più fiducia, sappia che vi sono ancora delle persone pronte a questo. Difendere la economia cittadina è proprio un atto nobilissimo d'amor patrio: tutti devono rendersene conto. E' un onore, un obbligo prendersi a cuore la situazione del lavoro, espressione della civiltà di una nazione. Perciò tutti manifestino per il potenziamento delle strutture economiche di Trieste, e non cedano finchè la città non ritorni a un giusto e legittimo livello di prosperità. Questo per lo onore stesso della Patria».

⁂

«Attendevo con impazienza una comunicazione molto importante per me, che infatti arrivò nella mattinata del 18 per lettera espresso, ma della quale io venni appena in possesso nella sera, recapitata con la posta ordinaria; sul retro della busta, quale spiegazione del fattorino, stava uno sghiribizzo quasi illeggibile. Non sto qui a descrivere il disagio, unito ad una spesa non indifferente, che mi portò questo ritardo, è perciò che volli avere almeno una spiegazione e mi recai alla Posta, Ufficio recapito espressi. Un addetto decifrò ciò che spiegava sul retro della busta, la mancata consegna: "Ore 11.05 impossibile recapito, portone chiuso". Premetto che abito in una casa moderna, con portone automatico, con tanto di targhetta luminosa, con suonerie, nominativi e citofono; cosa normalissima del resto, in case più o meno moderne; inoltre nell'abitazione furono presenti due persone per tutta la giornata. Di fronte all'assurda giustificazione, chiesi di parlare al capo ufficio, ma, mi si disse, era dal direttore generale, ritornassi o dicessi a loro che cosa desideravo; ritornai due-tre volte, ma sempre si presentava or l'uno, or l'altro addetto, perchè parlassi a loro. Quando finalmente da un parlottare, compresi che quel capo stava dietro ad una porta, ed alzai la voce, quello uscì. Ma, poveretta me, che cosa dovetti constatare: la colpa era mia, perchè il mio portone era chiuso, mentre il suo stava aperto!! Non descrivo la pietosa discussione che ne seguì; potrei e forse farò reclamo alla Direzione generale, ma intanto desidero che questa sia resa pubblica, in modo che chi abiti in casa con portone chiuso come me, si sappia regolare, che qualora attenda un espresso, si metta giù nell'atrio, poichè il fattorino non è obbligato a suonare». (Lettera firmata).

⁂

Con le firme di diciotto tra negozianti ed esercenti ci giunge la seguente lettera: «"Il Piccolo" di lunedì 18 ha pubblicato un articolo sul notevole impegno finanziario del Comune per rinnovare strade e fognature. Tra l'altro si leggeva: "da registrare l'avviata costruzione della rete di fognatura nel rione di S. Giacomo, che porterà ecc.". I lavori sono avviati sì, ma si rallentatore. La via del Rivo e quelle adiacenti, da tre mesi ormai, sono un campo trincerato. I marciapiedi non esistono più. Soltanto canali aperti, camminamenti, ponti, passerelle ecc. Gli abitanti della zona sono ormai degli acrobati. I lavori sono eseguiti da una ditta privata nonchè dai servizi dell'Acegat. Gli operai sono pochi, per non dir pochissimi, mentre abbondano capi, tecnici, geometri, ingegneri. Per le nuove tubature del gas e dell'acqua, l'Azienda municipalizzata dispone solamente di due operai, per i quali la giornata lavorativa ha inizio non prima delle 8.30-9 e termina prima delle 14. In quanto alle condizioni igienico-sanitarie, i topi (ratti grandi come conigli) passeggiano indisturbati tra le rovine. Non si sa quando i lavori avranno termine. Nessuno pensa al danno recato ai negozi, magazzini ed esercizi pubblici della zona stessa. La clientela si dirada sempre più e naturalmente l'incasso è sempre più magro. Altro danno per il pubblico, la chiusura della cassetta postale e danno anche per la rivendita tabacchi N. 160 la quale, continuando di questo passo, sarà costretta a chiudere i battenti assieme ad altri negozi. In compenso le tasse si pagano e con l'aumento. I commercianti ed i negozianti della via del Rivo, si rivolgono fiduciosi alle autorità del Comune, affinchè intervengano presso l'Acegat e la ditta Mari-Mazzaroli per accelerare i lavori».

⁂

«Domenica scorsa — scrive il signor Bortolozzo — sono stato a Sappada con uno dei tanti pullman organizzati da enti e associazioni, che riversano a Sappada migliaia di nostri concittadini sportivi, portando così, alimento economico a quei paesi. Se tutto funziona bene, vedi alberghi, sciovie, ecc., una cosa mi ha fatto rimanere perplesso, la mancanza di un medico alla domenica. Una signora che faceva parte della mia comitiva si è fatta male cadendo sulla pista di ghiaccio, soccorsa dagli amici che viste le sue condizioni si sono precipitati alla ricerca di un medico, precisamente il «medico» e «farmacista», condotto del paese. Ma questi si trovava a Padova in vacanza e nessuno lo sostituiva. Dove trovare un calmante, dell'unguento, per alleviare i dolori della signora? Al soccorso alpino, hanno suggerito i valligiani. Ma qui chi era preposto al soccorso, disse che per un po' di vegetallumina e un calmante lui non apriva la cassetta a disposizione, perchè se l'avesse fatto avrebbe dovuto riempire ben cinque fogli di verbale. Non sarebbe opportuno provvedere con qualche posto di soccorso nel paese visto l'afflusso di migliaia di sportivi, al quale si possa ricorrere in caso di bisogno?».

⁂

«Sul tema della valorizzazione del Colle di S. Giusto, due architetti concittadini, forti della loro incontestata autorevolezza e competenza, hanno voluto impartire una lezione non solo "all'opinione pubblica meno qualificata" ma, evidentemente, anche agli esponenti dell'Azienda autonoma di soggiorno che pur si presumeva fossero non del tutto privi di una qualche competenza al riguardo. Tutti così hanno potuto apprendere che, ad esempio, quella sorta di casermone prospiciente la via Capitolina nei pressi del Monumento ai Caduti, così come, poco più innanzi, l'ex carcere militare e il muro da cui è cinto il relativo cortile (nel quale, attraverso il portone spalancato, dalla via Capitolina si può spesso ammirare il bucato steso ad asciugare), contribuiscono a rappresentare il "naturale ambiente storico appropriato e proporzionato". Inoltre abbiamo imparato che, nella parte alta della via San Giusto, quelli che finora erano ritenuti solo degli squallidi tuguri costituiscono invece "un ambiente giusto e raccolto", preferibile alla creazione di una zona verde davanti alle liberate mura medioevali della città. Pur con il dovuto massimo rispetto per i Maestri, è da ritenere che siffatte "aggiornate vedute sulla sistemazione degli ambienti storici" possano risultare alquanto astruse all'opinione pubblica; naturalmente, a quella meno qualificata». (Lettera firmata R. B.).

⁂

«Ancora una segnalazione (da parte della signora A. M.) riguardante l'ufficio postale di via Battisti: «Di solito le pensioni venivano scaglionate secondo le diverse categorie per facilitare il lavoro. Ma sabato 13 u.s. ciò non era stato predisposto e, malgrado la bella giornata che avrebbe permesso di mettersi ordinatamente in fila anche sul marciapiede, la gente che si spingeva avanti in malo modo, ha provocato una gran confusione. Chi veniva chiamato allo sportello e non era nelle immediate vicinanze, non poteva muoversi e così si perdeva inutilmente il tempo. Il lavoro normale agli sportelli postali non poteva svolgersi ed era impossibile ritirare la corrispondenza dalle caselle. Ma non c'è stato nessuno che mettesse un po' d'ordine. Intanto la gente rumoreggiava, saltavano i bottoni dei mantelli, si strappavano borse e borsette. Una bella dimostrazione di educazione civile! Mi sono rivolta ad un vigile che mi ha risposto di non poter far nulla, e mi consigliò di scrivervi, "perchè avrebbe avuto miglior effetto"».

⁂

La signora Angela Rossi, con riferimento all'articolo di Silvio Baccigà sul primo cimitero dei cani esistente in Italia vicino a Verona, pubblicato recentemente nella nostra terza pagina scrive: «Plaudo all'idea e desidererei tanto potermi mettere in corrispondenza con chi di dovere per ottenere informazioni, avendo io un cane anziano, sulle modalità e prezzi per sepoltura. Volete voi darmi il suo indirizzo? Ve ne sarei molto grata».

*Possiamo fornire alla nostra lettrice l'indirizzo dell'autore dell'articolo, che senza dubbio saprà indicarle con chi mettersi in contatto: Silvio Baccigà, via XXIV Maggio 8 - Verona.*

## LE ORE DELLA CITTA'

### Sposi da sessant'anni

Festeggiano quest'oggi il sessantesimo anniversario del proprio matrimonio i coniugi Giulia Venturin e Paolo Chittero; circondati dall'affetto di otto figli, dei numerosi nipoti, delle nuore e generi, ricordano il giorno delle proprie nozze celebrate il 23 febbraio 1905 nel Duomo di Umago.

### Per gli Orfani di guerra

Il comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra comunica che la sede centrale dell'O.N.O.G. provvederà, entro il 30 giugno p. v., al conferimento di venti premi di laurea, di lire 50.000 ciascuno, e di cento premi di diploma, di lire 15.000 ciascuno, ad orfani di guerra meritevoli e bisognosi che hanno conseguito il titolo nell'anno scolastico 1963-64. Le domande, corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire alla sede del comitato, improrogabilmente entro il 1.o aprile p. v. Per informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla sede di via Mercato vecchio 1 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

### Riunione sospesa al VAL

La riunione per il VAL annunciata per questa sera con inizio alle 17 al Circolo della Marina Mercantile è sospesa.

### Carnevale dei piccoli

Come già annunciato, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, si svolgerà domenica prossima 28 febbraio, dalle ore 16 alle 20, l'atteso Carnevale dei Piccoli 1965; gli amici che interverranno, piccoli e grandi, saranno intrattenuti da giuochi, balletti e gare a premio. La simpatica manifestazione, organizzata dai Patronati di assistenza sanitaria C.R.I., divenuta ormai una festosa tradizione del carnevale triestino accoglierà la dinamica e popolare figura di Gian Burrasca, impersonato nell'occasione dalla signora Fulvia Costantinides. Tra le altre numerose sorprese, vi sarà anche il balletto che gli allievi della scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta dalla signora Panzini, offriranno a beneficio dei Patronati stessi. Inoltre, alle migliori mascherine, verranno assegnati ricchi premi a sorpresa da una apposita giuria.

### Iniziative dei GEI

In occasione della quarta Settimana dello scoutismo i GEI triestini hanno offerto domenica una mattinata cinematografica a mille scolari accompagnati dai genitori e dai loro maestri. Il commissario della Sezione di Trieste ha porto agli scolari ed a tutti i convenuti un cordiale saluto a nome dei GEI delle Sezioni triestine, invitandoli a conoscere più da vicino lo scoutismo ed a prenderne parte attiva. Nella stessa giornata due corriere hanno trasportato un centinaio di giovani esploratori a Cima Sappada.

### Veglionissimo all'«Obelisco»

Sono aperte le prenotazioni per il Veglione di fine Carnevale.

### Novalux

Lampadari - Ceramiche. Vendita straordinaria con lo sconto del 20 per cento di lampadari moderni e in stile. Ceramiche ed oggetti da regalo. *Novalux*, via Paganini 6 (di fronte alla chiesa di Sant'Antonio).

### Laurea

Sergio Minutillo si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia il 19 corr. all'Università di Padova, discutendo una tesi di clinica sperimentale con il chiarissimo prof. Gino Patrassi, direttore dell'Istituto di clinica medica. Al neo medico i nostri più cordiali rallegramenti ed auguri.

### Sospesa l'attività alla SGT

La Società Ginnastica Triestina, solidale con il Cantiere di San Marco, sospende oggi tutta la sua attività sociale.

### Balli bambini alla SGT

Grande è l'attesa dei piccoli e dei grandi per i festeggiamenti del Carnevale 1965. Quattro sono i balli mascherati riservati ai bambini: giovedì 25 e sabato 27 febbraio 1965, lunedì 1 e martedì 2 marzo 1965. Due note orchestre che eseguiranno la musica più moderna, i balletti artistici delle allieve della Società ed il prof. Steno Schaffer con i suoi prestigiosi giuochi, allieteranno queste eccezionali feste dei bambini. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica N. 47 - Tel. 55-651.

### Baccanale studentesco

Nei prolungati festeggiamenti del Carnevale 1965 che la Società Ginnastica Triestina organizza, figura anche l'ormai tradizionale «Baccanale studentesco» riservato a tutti gli studenti triestini i quali eccezionalmente potranno accedere senza invito. Il grande trattenimento si svolgerà domenica 28 febbraio 1965 dalle ore 16 alle ore 21.

### Veglionissimo alla SGT

La fine del Carnevale 1965 si potrà godere in pieno divertimento alla Società Ginnastica Triestina dove sarà organizzato il Grande Veglionissimo di martedì grasso con inizio alle ore 22. Il prolungato trattenimento notturno sarà allietato dalle musiche delle note orchestre Ballo's Melody ed i Rollers. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica N. 47 - Telefono N. 55-651.

### Incontro rinviato

Il Centro Italiano Femminile, solidale con la manifestazione cittadina per il Cantiere San Marco, comunica che l'incontro su «Moda e personalità», annunciato per questa sera con inizio alle 19.30 al Circolo della Stampa in corso Italia 12, è stato sospeso e rinviato a domani, mercoledì, alle stesse sede ed ora.

### Tombola alla Dreher

Questa settimana il divertente gioco della «tombola» si effettuerà domani 24 corr.

### Padovan parchetti

il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Paduina 5.

### ... però il corredo

si acquista da *Monti!* Da *Monti*, in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di tele rie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

CORSO TEORICO-PRATICO DELLA «BOEGAN»

# A scuola di speleologia nelle viscere del Carso

**Scopo delle lezioni è di far conoscere ai giovani la tecnica e i mezzi di esplorazione delle cavità**

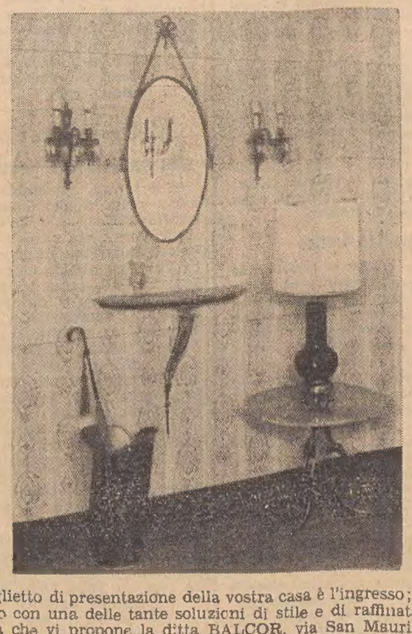
La Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.I. organizza un corso teorico-pratico di speleologia. Dopo l'esperienza di quattro corsi nazionali di speleologia, svolti per incarico del Comitato scientifico del C.A.I., la Commissione grotte ha voluto estendere questa iniziativa anche ai giovani, e particolarmente agli studenti, triestini.

Scopo del corso è di offrire ai giovani che hanno la passione delle escursioni sotterranee nelle grotte del Carso, e sono numerosi nella nostra città, la possibilità di apprendere sotto un'esperta guida le nozioni fondamentali della tecnica esplorativa e l'impiego corretto dei comuni materiali da esplorazione. La Commissione grotte pensa così di contribuire anche alla diminuzione dei rischi a cui molti giovani, entusiasti quanto inesperti, si espongono a loro insaputa.

Il corso avrà quindi un indirizzo prevalentemente pratico e gli allievi discenderanno in sette cavità del Carso triestino di cresente difficoltà, guidati e controllati passo a passo dagli istruttori. Due volte alla settimana si riuniranno nella sede della Commissione grotte per conversazioni su argomenti tecnici, equipaggiamento, materiali, lettura carte topografiche, rilievo, e su materie scientifiche, geologia, speleogenesi, morfologia, biospeleologia, meteorologia ipogea.

L'iniziativa della Commissione grotte, per concessione del Provveditore agli studi, che ha dimostrato così di apprezzarne il valore educativo, sarà fatta conoscere anche attraverso le scuole, oltre che attraverso le principali organizzazioni giovanili della città.

Il corso avrà inizio il 3 marzo e si concluderà il 4 aprile. La segreteria della Commissione grotte «Eugenio Boegan», piazza Unità 3, sarà a disposizione per informazioni ed iscrizioni ogni sera dalle 19 alle 20.



Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada, in pullman, con partenza alle 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE — Domenica 28 febbraio in occasione della disputa delle gare di qualificazione nazionali Coppa Duca d'Aosta e Coppa E. Nunzi. Organizza una gita sciatoria a Cima Sappada e Sappada. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240. Seralmente dalle 19 alle 21.


# VIAGGIO AEREO A PRAGA E VARSAVIA

Gli Uffici C.I.T. e U.T.A.T. hanno programmato dal 16 al 19 aprile (Pasqua) un eccezionale viaggio aereo a Praga e Varsavia. Quota Lire 86.000 compreso l'ingresso allo Stadio di Varsavia per l'incontro di calcio Italia-Polonia.

Combinazioni speciali in treno con quote da Lire 39.000. PROSSIMA CHIUSURA ISCRIZIONI.

Rivolgersi agli Uffici C.I.T. di Piazza Unità e U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.


†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Italo Anfossi**

Affranti dal dolore lo annunciano la moglia ALBA e la figlia LUISELLA con il marito ALESSANDRO ACHILLI a nome anche dei parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 23 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie MICALESCO e GIUSTI.

Il personale dell'UFFICIO DISTRETTUALE e dell'ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLE IMPOSTE DIRETTE di Trieste prendono viva parte al lutto per la improvvisa scomparsa di

**Italo Anfossi**

apprezzato funzionario del locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Trieste, 22 febbraio 1965

I fratelli GALLINA prendono viva parte al lutto per la scomparsa del sig.

**Italo Anfossi**

I colleghi della Ditta ALITTA & GALLINA partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Anfossi per la morte del marito

**Italo**

†

La nostra cara sorella e zia

**Stefania Bisiacchi**

si è spenta improvvisamente il giorno 21 febbraio lasciando nel dolore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA e il CIRCOLO DELLA STAMPA prendono parte al grave lutto che ha colpito, con la morte del padre, il collega Danilo Soli, segretario del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

†

Il 22 febbraio si è spenta la nostra cara mamma

**Maria Carniel n. Vegliach**

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 febbraio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via C. Rossi 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' spirato il 22 febbraio il nostro adorato

**Valentino Cuk**

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il nostro caro

**Giuseppe Frausin**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA n. COBAU, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore, direttamente per Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 20 febbraio si è spenta serenamente

**Emma Finzi nata Birsa**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste anuncio i figli e i parenti tutti.

**RINGRAZIAMENTO**

Riconoscente e commosso per le manifestazioni di cordoglio tributate all'indimenticabile

**Santo Braini**

la famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. Enzo Visintini, all'Unione Sportiva Muggesana, alle famiglie Micalizzi, Sreis, Polvari, Gobet e Bossi.

**Famiglia BRAINI**

Muggia, 23 febbraio 1965

# SPETTACOLI

## LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

# «Boris Godounov» diretto da Franco Capuana



(Foto da Rota)

«Boris Godounov» nella versione orchestrale di Nicola Rimski Korsakoff è l'incontro del genio con l'intelligenza; dunque lo scontro di due valori negati alla collaborazione. Certo la solitudine è nel destino del genio: pare che questa predestinazione fosse però acuita dal temperamento di Mussorgsky. Forse è esagerata l'affermazione di Cialkowski (in una lettera alla signora von Meck) che egli fosse «fiero della sua ignoranza, disposto a scrivere tutto quello che gli passava per la testa e ciecamente convinto dell'infallibilità del suo genio», ma non v'ha dubbio che il suo disperato rifiuto ad accettare le comuni convenzioni gli abbia creato un clima di incomprensione sociale, inconsapevolmente (forse) trasferito dal suo revisore — che ben lo conosceva — nell'opera di rielaborazione del capolavoro. Lo isolamento fu il tributo pagato alla folgorazione: risponde ad una ineccepibile logica interna il fatto che, mancando l'ispirazione, Mussorgsky, nemico del mestiere, si rifugiasse nella vodka. Come fu libero nell'arte — tanto da assumere posizioni polemiche ingiustificabili se valutate con il metro usuale — così nulla gli parve fisso e immutabile nella vita, dopo aver lasciato a trent'anni la carriera militare per seguire soltanto la sua vocazione. Vocazione musicale nutrita da un inestinguibile amore per la Russia, chiave e fondamento della sua musica.

Dall'altra parte Rimski Korsakoff, uomo d'ordine e quindi tendente alle simmetrie, scrupoloso osservante della tecnica codificata: in una parola l'opposto di Mussorgsky, come rilevava Borodin in una lettera alla moglie: «essi sono diametralmente opposti per le qualità musicali e per il metodo». Per la sua straordinaria abilità di scrittura ebbe l'onere di rielaborare la tormentata partitura del Boris, completata una prima volta da Mussorgsky nel dicembre 1869, e poi da lui stesso modificata per la rappresentazione di Pietroburgo del 24 gennaio 1874. Su questa seconda versione lavorò Rimski Korsakoff, apprezzando (sono sue parole) «il grande talento di Mussorgsky come il valore dell'opera, e guidato da una amicizia devota».

Raffrontati i testi, la critica è concorde nel giudizio negativo del lavoro dei revisore: se Strawinski, con una boutade, l'ha definita la «meyerberizzazione» del Boris, gli esegeti non hanno dubbi che la revisione di Rimski Korsakoff ha il merito principale di dimostrare che il capolavoro non teme alcun rimaneggiamento.

Comunque, indipendentemente dal merito, l'edizione di Rimski Korsakoff ebbe fortuna ed oggi è quella correntemente eseguita, se si eccettua l'iniziativa di qualche Festival che può assumersi l'impegno di rispolverare la partitura di Pietroburgo, con le conseguenti difficoltà di preparazione di un'opera che — nella consueta versione — appartiene al comune repertorio.

Per la sua notorietà è inutile insistere sul valore del «Boris Godounov»: è il poema della Russia, eterna e immutabile nelle sue caratteristiche fondamentali che, come canta Evtusenko, «con eterne catene tintinnanti, andava per l'onore e per l'amore...». Vi si snodano vari episodi collegati da una interiore unità più che dalla consequenzialità della vicenda, e tutti (se si eccettua il cosiddetto «atto polacco») scolpiti con la forza dei fenomeni naturali nella diversità del clima. Or proprio per la sua verità «Boris Godounov» affascina, perchè trascina e commuove facendo appello a sentimenti universali ancorchè sfugga a Mussorgsky l'incanto d'amore (e vedi le carenze dell'«atto polacco»), centrati nell'essenza ed espressi con le ragioni del cuore. Così riescono formidabilmente suggestive le scene d'assieme e, in pari tempo, rimangono immutabilmente fissati i caratteri dei singoli.

Concertare e dirigere il Boris vuol dire rivivere la vita pulsante di una costruzione monumentale.

Vi si è provato con coraggio Franco Capuana (coraggio perchè neppure una lunga e gloriosa esperienza garantisce di uscirne immuni) ed ha infuso alla partitura la sua innata cordialità spogliandola della tragedia. La scelta di tempi tendenzialmente stretti ha limitato il possente afflato del Boris, ed i colori orchestrali son stati vivi e brillanti, ma non ossessivi, non tupi, non torbidi nè tesi, non balenanti. A questa impostazione si sono prontamente adeguati orchestra e palcoscenico: la prima rispondendo con precisione e scioltezza alla sollecitazione del direttore; la scena inondandosi di solarità nell'episodio della incoronanzione, sovrastata dal più turchino dei cieli, e, in genere, evitando raffigurazioni di troppo intensa tensione. Vi hanno agito cantanti di ottima fama, primeggiandovi per l'incisività dell'interpretazione il basso Nicola Rossi Lemeni, la cui voce un po' affaticata non gli impedisce di vestire con convinzione i panni di Boris e di renderne con profondo senso tragico il tormento. Certo la voce di maggior risalto per timbro e volume è apparsa quella di Leo Pudis (il monaco Vaarlam) che si è imposto anche come eccellente caratterista. Nella parte di Schuiski si è fatto valere Aldo Bertocci, sottilmente ambiguo, mentre l'altro tenore, Augusto Vincentini, ha sostenuto con vocalità non sempre fluida il ruolo del falso Dimitri. Convincente, nei panni di Pimenn, Plinio Clabassi e morbida, più che lucente Marina, Franca Mattiucci. Lodevole la prova dell'«innocente» Giuseppe Botta e positiva quella di Gloria Paulizza quale Xenia. Completavano degnamente la compagnia di canto Diana Garlatti Kirschner, Maria Maddalena, Enzo Viaro, Angelo Mercuriali, Bruna Ronchini, Vito Susca, Raimondo Botteghelli ed Eno Mucchiutti.

Pronto, colorito, omogeneo, il coro diretto da Giorgio Kirschner, apprezzabile anche per l'impegno tutto particolare che la partitura richiede. Delle scene realizzate da E. Sormani su bozzetti di Nicola Benois si è già detto implicitamente: va solo precisato che più indovinati sono apparsi gli interni. Convenzionale la regia di Walter Boccaccini, che non ha sempre sfruttato le scene di massa nè sempre dosato convenientemente le luci, talora improvvise e violente anzichè gradualmente coordinate al procedere del dramma, come l'improvviso fascio di luce verde che ha investito la Zar vaneggiante nel delirio del secondo atto. Di ordinaria amministrazione la coreografia di Enrico Sportello.

Pubblico numeroso e successo vivissimo, concretatosi in ripetute chiamate alla fine di ogni quadro, degli atti e al termine dello spettacolo.

G. d. F.

# Cronache della televisione

## LUNEDÌ TRANQUILLO

Lunedì tranquillo nei due canali, con una netta supremazia qualitativa del primo sul secondo. Anche questa settimana infatti il «TV 7» ha presentato alcuni pezzi molto sostanziosi. Apriva il sommario un servizio sul dramma di tanti nostri lavoratori, respinti al confine della Svizzera dopo aver compiuto un «cammino della speranza» lungo come tutto lo Stivale. E la cronaca del dolore — un dolore persino crudele nella sua rappresentazione così viva, così solcata di lancinante sentimento umano — continuava con la piccola inchiesta sui «martinitt», gli orfani del famoso istituto milanese. Esauriente ed improntato all'attualità ci è parso pure il servizio sui diversi atteggiamenti del cittadino italiano nei confronti della famosa Vanoni, cioè di quella «spina» nel fianco che è, per molti, la dichiarazione dei redditi.

Al «TV 7» si accodava un telefilm della serie di Alfred Hitchcock. Si è già avvertito che questi raccontini non passano attraverso la corrente elettrica del brivido, o quanto meno dell'originalità, e che sono spesso delle vignette, degli aneddoti, a malapena sfiorati dall'ala del «humor». Ma in fondo, se li si guarda come semplici giocattolini, il compito loro in qualche modo lo adempiono. L'episodio di ieri, «A prova di ladro», che narrava di una sfida tra un emerito scassinatore a riposo e una cassaforte ritenuta inespugnabile dai suoi propagandisti, poteva contare su un epilogo forse meno prevedibile del consueto.

Con il concerto del flautista Severino Gazzelloni, imperniato su musiche di Bach e di Beethoven, si concludeva l'attività del primo programma.

Il secondo canale si è retto invece sulle fragilissime ossa d'un vecchio e brutto film di Georg Cukor, «Peccatrici folli», che nemmeno la presenza di due attori come Joan Crawford e Frederic March riusciva a redimere dalla sua irresponsabile petulanza.

Ber.

### Quinta conferenza del prof. Rutteri all'UP

Domani sera, con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, il prof. Silvio Rutteri concluderà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle Vie». In questa quinta serata, il prof. Rutteri parlerà, in particolare sull'argomento: «Da Servola a Zaule».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque.

ATTIVITA' ALLA F.I.D.A.P.A.

### Pensieri sull'opera di T. S. Eliot

Mercoledì 24 febbraio alle ore 18.30, presso la sede di via Rossini 14 I p. (g.c.), la prof. Luciana Astrologo dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Pensieri sull'opera di T. S. Eliot».

L'ingresso è libero a chiunque si interessi alla figura del grande poeta e drammaturgo inglese recentemente scomparso.

### Il teatro di Miller al Circolo della cultura

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti illustrerà, con una conversazione della dott. Aurelia Gruber Benco, il teatro di Arthur Miller, riferendosi in particolar modo al suo più recente lavoro, «Dopo la caduta», che sui maggiori palcoscenici europei miete successi e suscita intensi dibattiti.

La rapida rievocazione, che rientra nel programma informativo della Sezione spettacolo sugli autori più importanti del nostro tempo, sarà completata dalla lettura sceneggiata di brani tratti dalle opere del Miller, a cura degli allievi della Scuola dell'attore, diretta da Anna Gruber. Saranno presentate tre scene dai drammi «Erano tutti miei figli», «Ricordo di due lunedì» e «Dopo la caduta».

L'interessante serata si svolgerà venerdì 26, con inizio alle ore 18,45 precise, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

**All'Istituto germanico.** Domani sera mercoledì, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo, 15, verrà proiettato il film a colori e parlato in lingua originale «Heidenn», (Eroi) tratto dall'omonima commedia di George Bernard Shaw. Il film è stato girato nel 1958 con la regia di Franz Peter Wirth. Interpreti principali O. W. Fischer, Liselotte Pulver, Ellen Schwiers, Jean Hendriks ed altri.

VERRÀ INAUGURATA DOMANI IN VIA GALATTI

# Mostra all'Italo-americana su James Joyce e Italo Svevo

### Trae spunto da una trasmissione da New York che illustrerà l'amicizia dei due scrittori

Domani 24 febbraio alle ore 19 sarà inaugurata nella sala del Centro culturale americano di via Galatti 1, una mostra su «James Joyce e Italo Svevo», che verrà illustrata dalla signora Letizia Fonda Savio, figlia dello scrittore triestino.

La manifestazione viene promossa dall'Associazione italo-americana di Trieste in collaborazione con l'USIS, in occasione della conversazione radiofonica sullo stesso argomento, che verrà trasmessa dalla Rete Tre della RAI Radiotelevisione Italiana pure domani alle ore 17, in un programma dell'Università internazionale «Guglielmo Marconi» da New York, sotto gli auspici della Voce dell'America.

Thomas Staley, professore di letteratura moderna all'Università di Tulsa, nell'Oklahoma, parlerà sui rapporti di James Joyce con l'illustre romanziere triestino, sottolineando analogie e differenze di temperamento e personalità, e ponendo in luce aspetti ed episodi di quella amicizia, che si iniziò nel 1907 per terminare con la morte dello Svevo nel 1928.

### Un docente turco domani all'ALUT

Domani con inizio alle 21 parlerà all'ALUT nella sala romana di Palazzo Artelli il prof. Suat Sinanoglù, dell'Università dell'Ankara, sul tema: «L'umanesimo in Turchia oggi».

### «La speranza è viva» al Circolo «U. Barbaro»

Domani alle ore 21 presso il Circolo del Cinema «U. Barbaro» il Teatro Stabile di Trieste presenterà «La speranza è viva», lo spettacolo di Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli e Doriano Saracino allestito in occasione del ventennale della Liberazione.

SUL TEMA «IL CONCILIO IN CAMMINO»

# La parola dell'Arcivescovo ai «Convegni Maria Cristina»

Di eccezionale rilievo l'ultima riunione dei «Convegni Maria Cristina» per l'intervento dello Arcivescovo mons. Antonio Santin il quale ha parlato sul tema: «Il Concilio in cammino». L'attesa manifestazione si è svolta nella sala della Camera di commercio, in via S. Nicolò, alla presenza di un folto pubblico.

Dopo il saluto ed il ringraziamento rivolto all'Arcivescovo dalla presidentessa dei Convegni, signora Ida Costa, mons. Santin ha commentato, alla luce della sua testimonianza personale, i punti fondamentali delle proposte presentate al Concilio in merito all'atteggiamento che la Chiesa assumerà di fronte alle comunità separate cristiane e non cristiane. Ripercorrendo gli eventi e rifacendo la storia delle cause che determinarono le varie scissioni, il Presule ha ribadito il desiderio della Chiesa di Roma di trovare una soluzione che unisca tutti i credenti in Dio in una sola aspirazione: la carità cristiana e la pace nel mondo.

L'Arcivescovo ha posto l'accento sul grave e pressante problema delle Missioni, vere oasi di pace e di fratellanza in regioni ancora sconvolte da odi razziali ormai secolari, fari di luce per tante popolazioni ancora ottenebrate dal feticismo e da ataviche tradizioni. Quanto alla questione ebraica, mons. Santin ha accennato all'universale desiderio, dopo le esecrate persecuzioni dell'ultima guerra mondiale, di riconoscere a questo popolo travagliato una propria unità, non solo politica e territoriale, ma anche spirituale, in seno al consesso delle altre nazioni civili.

# LA VITA NEL PORTO

### Scarsi movimenti in febbraio - Quindici navi ieri a Trieste Arriva dal Congo l'«Aquileia» con un carico di merci pregiate

**Traffici di febbraio**

Dal 1.o al 22 di febbraio i traffici operati od in corso di manipolazione presso i MM.GG. ammontano a circa 80 mila tonnellate di merci alla rinfusa o varie, di cui 43.000 allo sbarco e 37 mila all'imbarco. Tenendo conto dei presumibili arrivi, il bilancio dei MM.GG. per il febbraio si chiuderà con un «deficit» a fronte di altri precedenti mesi. Le merci varie resistono sulle posizioni conquistate, ma i prodotti alla rinfusa segnalano ulteriori cedenze.

**Nei Magazzini generali**

Alle ore 8 di ieri mattina, 15 erano le navi operanti nell'ambito dei due Punti Franchi, così distribuite:

**Punto Franco Vecchio**

«Mosora» (Mediterranea), linea per il Mar Rosso; sbarca 130 tonn. di cotone e merci varie. «Enrìs», Navigazione Sperco; linea Egitto-Libano; sbarca 940 tonn. tra riso, arachidi e merci varie. Andrà poi a Venezia. «Claudia», agente D'Adda; imbarca 200 tonn. di merci varie e legname e 240 tonn. di farina; linea Nord Africa. «Messapia» (Adriatica); linea Cipro Israele; sbarca 190 tonn. di agrumi, uova e varie e imbarca 180 tonn. di carico generale. «Michael», agente Bos, linea Grecia-Turchia; sbarca 140 tonn. di olio vegetale e merci varie.

**Punto Franco Nuovo**

«Indian Shipper» (Adriatic Shipping Co.); linea India - Pakistan; imbarca 700 tonn. di macchinari. «Olimpia» (Pilamar); proveniente dall'India, sbarca 10.363 tonn. di minerale di ferro per conto cecoslovacco. «Lago Lacar» (Ellerman Wilson); proveniente dal Sud America, sbarca 578 tonn. di caffè e pelli; imbarca 1500 tonn. di merci varie. «Rivka» (agente Audoly); linea Israele; sbarca 1300 tonn. di agrumi. «Trebinje» (Marittima Finanziaria); linea India - Estremo Oriente; sbarca 595 tonn. di juta e merci varie; imbarca 1600 tonn. di tondino di ferro e carico generale. «Malazgirt» (Ellerman Wilson); linea Turchia; imbarca 300 tonn. di merci varie. «Voivodina» (Marittima Finanziaria); linea Golfo Persico; sbarca 725 tonn. di minerale di cromo. «Giosuè Borsi» (Tirrenia); linea Nord-Europa; imbarca 1700 tonn. di legname e carico generale. «Effy» (agente Audoly); linea Israele; sbarca 608 tonn. di agrumi; uova, merci varie; imbarca 300 tonn. di varie. «Ferax» (Gennari); linea Mar Rosso; imbarca 2000 tonn. di merci varie e legname.

**Attese oggi**

**Punto Franco Vecchio:** «Righi» (Penso), proveniente da Limassol; per sbarcare 800 tonn. di vino alla rinfusa per la Germania orientale; «Visegrad» (Marovic), sbarca, proveniente da Beirut, 1500 tonn. di limoni; «Kusiste» (Marovic), linea Nord Europa penisola Iberica; sbarcherà 70 tonn. di merci varie e imbarcherà 185 tonn. di carico generale; «Stelvio» (Adriatica); linea Egitto, Grecia, Turchia; sbarcherà 424 tonn. di asbesto, olio e merci varie; «Altair» (Audoly), linea Golfo Persico, sbarcherà 2400 tonn. di cromo alla rinfusa per l'Austria; «Porec» (Bortolùzzi); linea Grecia-Dalmazia; sbarcherà 112 tonn. di olio vegetale.

**Punto Franco Nuovo:** «Izmir» (Ellerman Wilson); linea Grecia-Turchia, sbarcherà 134 tonn. tra tabacco, nocelle e merci varie; imbarcherà 500 tonn. di carico generale.

**Nel Lloyd Triestino**

Per il 25 febbraio è previsto lo arrivo a Trieste della motonave «Aquileia», proveniente dai porti dell'Africa Occidentale, Congo, Angola. Sbarcherà partite di cellulosa, caffè e carico generale. Imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, catramati e cemento. Secondo le previsioni, la nave dovrebbe riprendere il mare il giorno 27 corrente, per operare sulla stessa linea.

**Nell'Italia**

**Linea Nord America.** E' in arrivo quest'oggi a Palermo la motonave «Saturnia». La nave, che ha a bordo passeggeri sia transoceanici che provenienti dagli scali intermedi, proseguirà per Patrasso, Venezia e Trieste dove è attesa il 26 corr.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** Stando alle attuali previsioni il 28 corr. salperà dal nostro porto la motonave «Galileo Ferraris» per la quale sono stati prenotati dei notevoli quantitativi di carico di provenienza sia nazionale che estera destinati ai vari scali della linea.

**Nella Agemar**

Un buon incremento di traffico nel settore delle merci varie per il Golfo Persico, per il Medio e l'Estremo Oriente viene segnalato dalla Agemar, che tra l'altro rappresenta anche la Jugolinea. Dopo le partenze di fine gennaio-primi febbraio delle motonavi «Korana» e «Treci Maj», uscite dall'Adriatico a pieno carico per gli scali di linea del Persico, anche la prossima partenza della «Marjan» avverrà con imbarco a Trieste di circa 3000 tonn. di merci varie (tale carico sorpassa di parecchio lo spazio di stiva riservato dalla compagnia fiumana al nostro porto). Buone prospettive di carico anche per la partenza di fine mese della motonave «Uljanik». In genere, fra le merci prevalgono le strutture in ferro, il macchinario, i prodotti chimici e quelli tessili.

In merito alla linea India-Estremo Oriente, la «Trebinje», che è partita ieri in serata, ha preso a bordo circa 1600 tonn. di carico generale, dopo aver sbarcato un contingente di minerali di cromo. Ai primi di marzo partono per il Golfo del Bengala la «Romanija», per l'Estremo Oriente il «Lovcen» e per Cipro-Israele il «Labin».

**Nella Flotta Lauro**

Secondo quanto ci comunica la Adria Lines, caricatrice ed agente esclusiva per la linea del Persico del servizio regolare della Flotta Lauro, nel corso del mese di marzo saranno sotto carico nel nostro scalo ben 5 grosse unità, e cioè l'«Olimpia» (dal 2 al 10 marzo), la «Laura Lauro» (dal 13 al 22 marzo); la «Maruca» (dal 12 al 21 marzo), unità che è al suo primo viaggio su questa rotta; la «Aida Lauro» (dal 30 marzo al 12 di aprile) e la «Lily Lauro» (stessa epoca). Da far presente che le due unità «Laura Lauro» ed «Aida Lauro» caricheranno anche per Caraci. Si tratta del cosidetto «servizio direttissimo Adriatico - Pakistan». L'«Olimpia», come riferiamo in altra parte di questa rubrica, scarica attualmente 10.363 tonn. di minerale ferroso indiano per conto cecoslovacco, e poi farà il «full cargo» per il Persico.

### Eletta la direzione dei canottieri «Adria»

Si è tenuta l'assemblea ordinaria della Società canottieri «Adria» nel corso della quale è stata formulata vivamente la raccomandazione di riprendere l'attività agonistica che in passato ha dato tante soddisfazioni al sodalizio e ciò anche a costo di notevoli sacrifici finanziari. Al termine dei lavori è stata eletta la nuova direzione per l'anno sociale in corso, che risulta così composta: presidente prof. Tecilazich, vicepresidente dott. Widmann, capocanottiere sig. Negrelli, cassiere sig. Zecchini, economo sig. Macchi, segretario sig. Renzi, consiglieri dott. Rutter, dott. Buttara e gli studenti universitari signori Pitacco e Franzutti. A rappresentare l'Adria presso la quinta zona è stato designato il sig. Deganello. I soci hanno deciso di festeggiare con un ballo l'88.o annuale di fondazione dell'«Adria», dato che la ricorrenza coincide quest'anno con l'ultimo giorno di carnevale.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI


GRATTACIELO
JERRY LEWIS
«PAZZI, PUPE E PILLOLE»
Spettacolare Technicolor


**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Domani alle 20.30, seconda rappresentazione di «Boris Godounov» di Modesto Mussorgsky. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

**TEATRO STABILE.** Da martedì 2 marzo ripresa di un breve ciclo di repliche di «Teatro comico di Carlo Goldoni» per gli abbonati che non hanno usufruito del primo spettacolo della stagione in corso. Gli studenti godranno di una riduzione speciale.

**ARCOBALENO, 16.** In prima: «Agguato nella savana», con Harry Guardino, Shirley Eaton (la ragazza d'oro di Goldfinger). Un film emozionante ed avventuroso in technicolor Metro.

**EXCELSIOR, 15.30:** «Uno sparo nel buio», in cinemascope technicolor. Ritorna l'esilarante ispettore Clouseau di «La pantera rosa», in una storia divertentissima, con Peter Sellers, Elke Sommer. Sospese le tessere.

**FENICE, 15.30:** «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery e Honor Blackman.

**GRATTACIELO, 16.** Jerry Lewis circondato da uno stuolo di belle ed appetitose figliole in: «Pazzi, pupe e pillole». Uno spettacolare technicolor Paramount.

**NAZIONALE, 16.** In prima visione: «La ragazza dagli occhi verdi». Una sconcertante e morbosa storia d'amore, con Peter Finch e Rita Tushingham. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALABARDA, 16.** Ultimo giorno: «La calda pelle». Autentico manuale della seduzione dal «Trattato sull'amore» di Stendhal, con A. Karina, E. Martinelli e J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA, 16.30:** «Angelica», in technicolor con la deliziosa Michele Mercier e Robert Hossein. La bellissima e piccante versione cinematografica di un eccezionale successo librario.

**CAPITOL, 15.30:** «La notte dell'iguana». Il capolavoro di John Huston con l'interpretazione ineguagliabile di Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon (Lolita). Vietato min. di 18 anni. Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** Oggi chiuso.

**FILODRAMMATICO, 16.** Ultimo giorno: «Cadavere per signora». Divertentissimo, con S. Koscina, S. Fantoni, S. Gabel e Franchi e Ingrassia. Viet. min. 14 anni.

**GARIBALDI, 16.30:** «Zulù», in technicolor, con Stanley Baker, Jack Hawkins, Ulla Jacobsson. Un film Paramount.

**IMPERO, 16.** Ancora oggi a richiesta: «Strano incontro», con N. Wood e S. McQueen. Prossimamente: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.

**MODERNO.** Oggi riposo. Domani in anteprima assoluta: «IX Giochi olimpici invernali». A colori in edizione originale tedesca.

**VIALE, 16:** «Maciste nelle miniere di Re Salomone», con Reg Park. Il più grandioso e spettacolare film in technicolor cinemascope.

**VITTORIO VENETO, 15.45:** «Chi giace nella mia bara?», Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Il supergiallo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** Oggi chiuso. Domani: «La grande sfida», con Robert Ryan e Virginia Mayo.

**ALCIONE** (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Technicolor: «Furia bianca», con Charlton Heston e Eleonora Parker. Capolavoro.

**ALDEBARAN, 16.30:** «I pirati del cielo». Una drammatica avventura ricca di suspense, con Peter Van Eyck e O. W. Fischer.

**ARISTON.** Riposo.

**ASTORIA, 16.30:** «L'uncino». Altamente drammatico, con K. Douglas.

**ASTRA.** Chiuso. Domani: «Il prigioniero della miniera, con G. Cooper.

**IDEALE, 16:** «L'invasione dei mostri verdi». Spettacolare technicolor, con Howard Keel.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «I corsari del grande fiume».

**MARCONI, 16:** «Sansone contro i pirati». Spettacolare technicolor, con Kirk Morris, D. Vargas e M. Lee.

**NOVO CINE, 16:** «Café Chantant». Comicissimo technicolor, con Ugo Tognazzi.

**RADIO, 16:** «Fuga da Zahrain», con Jul Brynner, Sal Mineo. Cinemascope.

**SERVOLA.** Chiuso.

**CINEMA DI MUGGIA.** Tutti chiusi.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.


Imminente al Grattacielo



Rock Hudson · Gina Lollobrigida · Gig Young

STRANI COMPAGNI DI LETTO
TECHNICOLOR
con EDWARD JUDD · ARTHUR HAYNES · e con TERRY-THOMAS
Sceneggiatura di MELVIN FRANK e MICHAEL PERTWEE
Soggetto di NORMAN PANAMA e MELVIN FRANK
Prodotto e diretto da MELVIN FRANK
UNA PRODUZIONE PANAMA-FRANK
UNIVERSAL CITY STUDIOS

IMMINENTE A TRIESTE



NON E' UN DOCUMENTARIO
NON E' UN FILM A EPISODI
E' LA PIU' ESILARANTE E DIVERTENTE STORIA CHE SIA STATA REALIZZATA
STANLEY KRAMER presenta
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
UNITED ARTISTS
TECHNICOLOR® in ULTRA-PANAVISION®

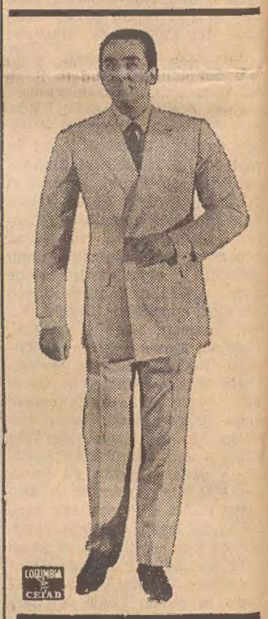
ALL'EXCELSIOR
OGGI GRANDE PRIMA OGGI
Dopo le esilaranti disavventure di LA PANTERA ROSA ritorna l'impassibile ISPETTORE CLOUSEAU, l'uomo che ha oscurato la fama di Sherlock Holmes, in
UNO SPARO NEL BUIO




CINEMA MODERNO
DOMANI - ORE 16
In anteprima assoluta
IX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 1964
La grande avventura dello sport bianco!
IX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 1964
Una pietra miliare nella storia dei Giochi Olimpici!
IX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 1964
Avvincente ed emozionante dall'inizio alla fine!
IX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI 1964
La sensazione a colori in edizione originale tedesca!

OGGI AL NAZIONALE
GRANDE «PRIMA»



VITTORIO GASSMAN
vi presenta
LA CONGIUNTURA


# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Compagne di uomini illustri; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Le grandi invenzioni tecnologiche: i motori; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il ventaglio», tre atti di C. Goldoni; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musica del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Casalinga '65; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.40: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Notizie; 17.45: Il tè delle diciotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 21.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: i «Cinque russi»; 14: Un'ora con Luigi Boccherini; 14: Recital del duo Santoliquido-Amfitheatrof; 15.40: Variazioni; 15.50: Musiche di R. Strauss; 16.35: Momenti musicali; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Impressioni sull'Argentina. Conversazione; 17.45: Musiche di O. Messiaen.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. B. Platti; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Bartók; 21: Giornale; 21.20: L'opera di L. Janacek; 22.15: «La straniera», racconto di G. Arpino; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Lo specchio delle voci. «Trieste: la Sacchetta», di Giorgio Bergamini; 14: Giulio Viozzi: «Trio 1960» - Trio Pro Musica: R. Repini, pianoforte - B. Dapretto, flauto - A. Vendramelli, violoncello; 14.20: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.40: Profili di artisti della regione: Afro - di Dino Dardi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 9 (18): Dalle Radio estere: programma scambio con la Radiodiffusion-Télévision Française; 9.30 (18.30): Variazioni; 9.55 (18.55): Quartetti per archi; 11 (20): Un'ora con C. Monteverdi; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.35 (23.35): Oratori; 14.05 (23.05): Musiche di D. Cimarosa; 14.25 (23.25): Congedo; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): I dischi dei collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Made in Italy; 8.15 (14.15 e 20.15): Divagazioni musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Successi e novità musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Arcobaleno; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Sui sentieri del West, a cura di T. Kezich: «Gli amanti della città proibita», film; 22.45: Quindici minuti con Wilma De Angelis; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Sprint. Quindicinale sportivo; 22.15: Avventure nei mari del Sud: «Mare proibito», racconto sceneggiato; 23.05: Notte sport.

*UNA TESTIMONIANZA A FAVORE DELL'IMPUTATO DEL DELITTO DI VIA LAZIO*

# Bebawi fu visto in albergo all'ora in cui avvenne il fatto

***La governante Gisela Henke rifiuta di venire a Roma per deporre - Le due pistole Vivace scontro verbale fra il P.M. e un difensore - I gioielli della signora Claire***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Grave colpo per Youssef Bebawi: una delle testimoni più importanti per la difesa dell'egiziano non verrà in Corte d'Assise. Si tratta della governante Gisela Henke, la quale ha scritto oggi una lettera al Presidente Nicolò La Bua, dicendo che non se la sente di presentarsi in aula per mettere in piazza fatti personali molto intimi.

Dunque, l'imputato ha perduto uno dei pilastri sui quali si basa la sua tesi difensiva. In compenso, però, si è visto attribuire inopinatamente un alibi da un altro teste, che è stato interrogato questa mattina dai giudici. Si tratta del portabagagli dell'albergo «La Residenza», dove i coniugi Bebawi si trattennero poche ore il pomeriggio del 18 gennaio 1964, quando Farouk Chourbagi venne ucciso con quattro colpi di pistola nel suo ufficio di via Lazio 9.

Il facchino ha detto: «Quel giorno vidi il signor Bebawi in albergo verso le 18,15». Cioè proprio nel momento in cui, secondo l'accusa, Farouk sarebbe stato ucciso. C'è in proposito la disposizione di due donne, le sarte Vera Paolini ed Enrica Volpi, le quali avevano il laboratorio nello stesso stabile in cui avvenne il delitto. Le due testimoni dichiararono in istruttoria che il 18 gennaio, alle 18,15, avevano sentito alcune esplosioni e avevano commentato scherzosamente il fatto con le parole: «Questa è la zona dei delitti», alludendo all'assassinio della giovane tedesca Christa Wanninger, trucidata a colpi di pugnale per le scale di un palazzo di via Emilia. Dunque, secondo il teste sentito oggi — si tratta di Armando Tardiola — Youssef stava in albergo quando Farouk venne fulminato a colpi di «Walther» calibro 7,65.

L'udienza si è iniziata con il giuramento dei periti nominati l'altro giorno dalla Corte per esaminare i «reperti» raccolti durante il sopraluogo compiuto martedì scorso. Si tratta del prof. Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università, del prof. Claudio De Zorzi, chimico, del commissario capo Rocco Paceri, della scuola superiore di polizia scientifica, e del suo collaboratore Vincenzo Micchia, i quali dovranno concludere il loro lavoro entro il 1.o di marzo.

Poi il Presidente ha letto la lettera inviata dalla Henke, la governante tedesca con la quale Youssef ebbe una relazione amorosa e che, con la sua testimonianza, avrebbe dovuto dimostrare che l'imputato non era affatto geloso della moglie, tanto è vero che aveva deciso di ricostruire una vita insieme a lei, alla Gisella. La Henke ha scritto che non desidera venire a Roma da Amburgo, dove vive e dirige una casa di mode: «Non desidero che il mio nome venga dato in pasto all'opinione pubblica insieme con dei fatti personali molto intimi». La sua testimonianza, aggiunge, non sarebbe di alcuna utilità per la giustizia. Contemporaneamente, la giovane tedesca ha restituito ai difensori di Bebawi il biglietto per l'aereo che le avevano inviato, accompagnandolo con queste righe: «I miei genitori hanno scoperto tra le mie carte il biglietto di viaggio e si sono opposti alla mia partenza per Roma».

Gli avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia, che assistono Youssef, hanno detto che insisteranno per far venire la Henke. Eventualmente, hanno detto, per non far troppo chiasso attorno al suo nome, la sua deposizione potrebbe avvenire a porte chiuse.

Ed ecco salire sulla pedana il primo teste della giornata. Si tratta di Armando Tardiola, portabagagli della «Residenza». E' un uomo massiccio, con il volto sanguigno, i capelli tagliati a spazzola. Ha ricordato: «Il 18 gennaio ero in servizio presso la portineria quando il segretario Gianfranco Micangeli mi ordinò di andare a prendere certi bagagli che si trovavano su di un taxi in sosta davanti all'albergo. Si trattava di due valige e di un «necessaire». Portai tutto nella camera numero 23. Nella stanza c'era la signora Bebawi, la quale mi diede una mancia, tirando fuori i soldi da una borsetta. Fu in quel momento che il segretario Micangeli mi chiese se era possibile "rimediare" un materasso più grande, per metterlo sull'unico letto che si trovava nella stanza. Gli risposi che in albergo non c'erano materassi a una piazza e mezza. Allora il segretario mi incaricò di mettere nella camera un altro lettino, cosa che io feci, dopo aver spostato tutti i mobili».

PRESIDENTE: «In seguito lei rivide i signori Bebawi?».

TARDIOLA: «Verso le 18.15 o le 18.20 incontrai il signor Bebawi al secondo piano, mentre usciva dall'ascensore. Dopo un quarto d'ora io lasciai il servizio».

Avv. LIA (difensore di Bebawi): «Come mai in istruttoria il teste fissò il suo incontro con Bebawi tra le 18.25 e le 18.30?».

TARDIOLA: «Non ricordo di aver detto in istruttoria che si trattava delle 18.30. Infatti, io smontava proprio a quell'ora ed ero solito scendere dai piani circa dieci minuti prima».

La successiva serie di domande rivolte dal Presidente al testimonio ha avuto come oggetto le borse che i coniugi Bebawi portavano quando arrivarono alla «Residenza». Questo per puntualizzare una circostanza molto importante: Youssef dice di aver portato a Roma una sola pistola, la «Smith and Wesson» p. 38, che teneva sempre in una borsa di cuoio marrone che usava durante i suoi viaggi. «Fu mia moglie — ha affermato durante il suo interrogatorio — a prendere, a mia insaputa, nella casa di Losanna, la «Walther» calibro 7,65, con la quale uccise il suo amante». Claire, invece, ha dichiarato che fu il marito a portare tutte e due le armi a Roma.



Claire Bebawi durante una pausa dell'udienza

Per accertare se uno o entrambi i coniugi avevano in mano borse capaci di contenere le pistole, il Presidente ha chiesto a Tardiola se avesse notato qualcosa tra le mani dei due imputati.

«Non ricordo» è stata la risposta del teste.

Il dottor La Bua gli ha ricordato che in istruttoria egli disse che la signora aveva una grande borsa e il marito una busta di cuoio con la chiusura lampo.

«E' possibile» ha affermato Tardiola, aggiungendo che oggi i suoi ricordi non sono più tanto chiari.

A questo punto, è sorto un vivace scontro verbale tra il Pubblico Ministero Giorgio Ciampani e il prof. Vassalli. Questi aveva fatto osservare che il teste, prima di rispondere alle domande, si rivolgeva verso lo scanno del magistrato dell'Accusa. A questa osservazione, il dottor Ciampani è scattato come una molla e, battendo i pugni sul tavolo, ha gridato: «Non ammetto che si facciano insinuazioni di questo genere! Si vuol far credere che io abbia manovrato i testi come marionette, con i fili! E' ora di finirla!».

Il prof. Vassalli, calmissimo, ha ribattuto: «Io non ho fatto alcuna insinuazione: ho registrato solo un fatto che, d'altra parte, è comprensibilissimo, dato che i testi conoscono soltanto il P. M., che li ha interrogati in istruttoria».

Tardiola ha infine descritto il «carattere» dei coniugi Bebawi; secondo le sue impressioni, la signora era molto espansiva, mentre il marito era taciturno.

Giuseppe Lucantonio è un altro dipendente della «Residenza». Ha detto: «Sono portiere di giorno. Il 18 gennaio 1964 entrai in servizio alle 17.30. I Bebawi erano già arrivati. Verso le 18 circa, i signori domandarono il conto. Bebawi mi chiese quando partiva il primo treno per Napoli; dopo aver consultato l'orario, lo informai che ce n'era uno verso le 19. Poichè non c'era più il facchino, fui io a salire nella loro camera per prendere i bagagli. Poi chiamai un taxi per telefono. Quando mi affacciai sulla strada, notai la signora che correva in mezzo a via Emilia. L'auto pubblica che avevo chiamato frattanto arrivò; giunse anche un secondo taxi, prenotato dalla signora in via Veneto. Ci fu una breve discussione tra i due autisti. Poi i Bebawi partirono».

Youssef Bebawi sostiene che, mentre la moglie si recava da Farouk, egli tornò in albergo, prese le chiavi e salì nella sua stanza. In proposito, Lucantonio non ha saputo dare ragguagli di un certo rilievo.

Bebawi allora ha chiesto la parola: «Quando entrai alla «Residenza» da solo, il signore qui presente mi diede le chiavi della stanza. Voglio aggiungere che quel giorno mia moglie indossava un cappotto blu e verde».

Il teste, su richiesta del Presidente, ha invece dichiarato che la signora portava la pelliccia.

Prima che la deposizione del Lucantonio si concludesse, il Presidente ha mostrato al teste la borsa da viaggio acquisita alcuni giorni fa. E', come è noto, una grossa borsa chiara che l'imputato usava portare con sè in ogni viaggio. Lucantonio ha escluso che il Bebawi portasse questa borsa sotto il braccio allorchè rientrò in albergo il 18 gennaio del 1964.

La cameriera della «Residenza» Anna Fabrizi, la teste successiva, preparò il letto che era stato aggiunto nella camera dei Bebawi. Più tardi rientrò nella stanza e vi trovò soltanto la signora Claire, che stava seduta sul letto. Indossava la pelliccia.

Il teste successivo è stato il gioielliere Edgardo Fiore, il quale ha detto: «La signora Bebawi acquistò da me alcuni gioielli di poco valore. Nell'ottobre del 1963 vide un anello del valore di 300 mila lire; se ne innamorò; disse che prima voleva farlo vedere al marito. Tornò insieme al signor Youssef nel dicembre successivo. Ma Bebawi non volle acquistarlo. «Ne riparleremo» disse «dopo che avrò concluso un affare in Giappone».

L'ultimo teste, il brigadiere di P. S. Pietro Lunesu, ha parlato delle indagini da lui svolte dopo il delitto a Napoli e a Brindisi, per ricostruire la fuga dei coniugi.

Il processo continuerà domani.

G. P.

Al processo Raja

## LA PRIMA DEPORTAZIONE di ebrei da Vienna

Vienna, 22

Nell'udienza odierna del processo contro l'avv. Erich Raja, già Rajakovic, imputato di avere ordinato durante la guerra la deportazione di 83 ebrei olandesi, 82 dei quali morirono nelle camere a gas del campo di sterminio di Auschwitz, è continuata l'escussione dei testimoni.

Un esperto, il dott. Hans Buchheim, dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco di Baviera, ha lungamente illustrato le origini, le caratteristiche, i compiti e le funzioni della polizia politica nel «Reich» nazista, dicendo in particolare che le «SS» (delle quali l'imputato aveva fatto parte come «Obersturmfuehrer») costituivano una speciale milizia politica, distinta dall'Amministrazione dello Stato, non legata alle leggi statali, e quindi non contrastabile e non perseguibile coi normali mezzi amministrativi, poichè seguiva soltanto la volontà di Hitler.

Ha poi deposto come testimone Josef Kahan, che era stato designato a fare parte della giuria popolare, ma ne fu escluso per legittima suspicione, essendo stato egli stesso deportato dai nazisti nel 1939. Kahan ha descritto appunto quella deportazione a Nisko in Polonia, fu il primo trasporto di ebrei da Vienna.

Il 20 ottobre 1939 partirono da Vienna mille ebrei, ai quali si era detto che si sarebbe trattato di un semplice trasferimento all'Est. Perciò ogni ebreo aveva ricevuto la raccomandazione di portare con sè 300 marchi, indumenti, vestiario e viveri per il viaggio. I deportati furono rinchiusi in vagoni piombati e strettamente vigilati da agenti delle «SS». Ebbero a soffrire specialmente la sete. Il viaggio durò molti giorni. Arrivati a Nisko, essi dovettero fare ancora molta strada a piedi. Chi non era svelto a marciare veniva colpito a calci e con frustate dagli agenti delle «SS». A un certo punto, giunti presso alcune grandi baracche, che probabilmente dovevano costituire il campo di concentramento di Nisko, la marcia si arrestò.

Ai deportati, che nel frattempo erano stati depredati di ogni avere, venne poi intimato di proseguire a piedi sino al territorio polacco occupato dalle truppe sovietiche. Furono avvertiti che chiunque fosse tornato indietro sarebbe stato ucciso. Per dare maggior vigore a questa intimazione, le «SS» spararono numerosi colpi in aria. Parecchi vecchi ebrei svennero per lo spavento, ma quasi tutti riuscirono a raggiungere le linee sovietiche.

Una volta in territorio sovietico, dopo essere stato trattenuto per otto mesi a Leopoli, Kahan fu internato in diversi campi di concentramento sino al 1946. Successivamente fu deportato nel Nord dell'URSS. Ritornò a Vienna nel 1960.

# MODUGNO AL CHIARO DI LUNA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**New York — Domenico Modugno ha dato il suo atteso concerto all'Accademia di musica di Brooklyn, ricevendo accoglienze eccezionalmente calorose. Il pubblico non si è stancato di chiedere sempre nuovi «bis», e alla fine ha accompagnato l'artista italiano fuori del teatro, obbligandolo a riprendere la chitarra e a cantare ancora altre canzoni al chiaro di luna**

DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUI DIRITTI DELLA DIFESA

# Rimesso in libertà un imputato di furto

**Il suo processo è stato rinviato a nuovo ruolo su richiesta del P.M. A Roma invece la Corte d'Appello ha respinto un'analoga eccezione**

Venezia, 22

La sentenza emessa recentemente dalla Corte costituzionale sui diritti della difesa durante la fase istruttoria ha avuto immediati riflessi in una causa chiamata oggi davanti alla seconda sezione del Tribunale penale di Venezia, presieduto dal dott. Casiroli, dove doveva essere giudicato quale imputato di furto ai danni d'un magazzino della città il trentanovenne Bruno Fabris di Venezia. Costui, infatti, che era stato rinviato a giudizio previa istruttoria condotta con procedura sommaria, è stato posto in libertà provvisoria e il processo è stato rinviato a nuovo ruolo, in attesa che siano resi noti i termini della sentenza della Corte costituzionale.

L'importanza della decisione, forse la prima dopo che i giudici costituzionali si sono pronunziati su un argomento tanto controverso, è stata presa su richiesta dello stesso Pubblico Ministero dott. Luigi Weiss.

Il Fabris, arrestato nello scorso novembre mentre si aggirava con fare sospetto nei reparti della «Standa», aveva ammesso di avere avuto l'intenzione di rubare. Poichè, successivamente, in seguito alle indagini svolte dalla polizia giudiziaria, il Fabris era stato indicato come autore d'un altro furto ai danni del medesimo magazzino, con lui venivano denunziate per concorso in furto aggravato o incauto acquisto altre cinque persone. L'unico, comunque, a essere dichiarato in arresto è stato il Fabris.

Già in via preliminare, alle prime battute della causa, il P.M. ha chiesto il rinvio, affinchè il collegio giudicante potesse prendere visione della sentenza della Corte costituzionale, non ancora fatta ufficialmente conoscere alla magistratura. I difensori si sono associati chiedendo anche, contro il diverso parere del P.M., la concessione della libertà provvisoria per il Fabris.

Diverso esito ha avuto, a quanto si apprende da Roma, una analoga eccezione sollevata dinanzi alla prima sezione della Corte di appello, presieduta dal dott. Mazza. L'eccezione è stata sollevata dall'avv. Pietro D'Ovidio nel corso di un processo di appello per associazione a delinquere, processo che era stato istruito con il rito sommario articolato sulla interpretazione restrittiva data alle norme dalla Suprema Corte. D'Ovidio ha ricordato la recente decisione della Corte costituzionale, invitando i giudici a riconoscere la nullità dell'istruttoria in esame.

Il Sostituto Procuratore Generale della Corte di appello, dott. Siotto, si è opposto all'eccezione, facendo rilevare che la Corte costituzionale può soltanto dichiarare la legittimità o meno di una norma di legge, ma non può pronunciarsi sulla costituzionalità della interpretazione data alle leggi. Il rappresentante della Pubblica accusa ha aggiunto che, comunque, anche se i giudici di merito o la Cassazione diranno che bisognerà osservare il «parere» della Corte costituzionale, le norme sul rito sommario secondo l'interpretazione estensiva dovranno essere applicate «ex nunc», cioè nelle istruttorie in corso e in quelle future; le norme non potranno essere invece applicate «ex tunc», cioè nelle istruttorie già concluse con il rinvio a giudizio degli imputati.

La Corte di appello non ha preso neppure in considerazione l'eccezione sollevata da d'Ovidio poichè, nella sentenza emessa dopo un'ora di camera di consiglio, i giudici non hanno fatto alcun accenno alla richiesta del difensore, che così è stata implicitamente respinta.

L'«OPERAZIONE EUTANASIA» NELL'OSPEDALE DI OBRAWALDE-MESERITZ

# PROCESSATE DOPO VENT'ANNI QUATTORDICI «SORELLE DELLA MORTE»

**Sono imputate di aver ucciso con iniezioni centinaia di minorati considerati dal centro nazista come «esseri inutili alla collettività»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

*L'ultimo processo che è stato aperto in ordine di tempo in Germania ha per protagoniste un gruppo di donne, oggi di età compresa tra i 44 e i 67 anni. Vent'anni fa, all'epoca dei loro crimini, erano bionde e slanciate valchirie, campioni della razza eletta, fedeli associate del nazismo e, quasi tutte, amanti di ufficiali delle «SS» o di alti gerarchi. Lavorarano nell'ospedale per minorati fisici e psichici di Obrawalde-Meseritz, nel Brandeburgo, e il loro compito era quello di selezionare e via via eliminare i malati che venissero considerati «esseri inutili alla collettività», in base ai principi della filosofia nazista. Hanno distrutto, presumibilmente, circa tremila vite umane nel periodo che va dal 1942 alla primavera del 1945, e sono rimaste tristemente famose come le «sorelle della morte».*

*Al processo apertosi oggi a Monaco se ne aspettavano tredici, ma negli ultimi mesi la giustizia è riuscita a mettere le mani su di una quattordicesima che sembrava scomparsa: la sessantenne Erna Elgert, che oggi sedeva sul banco degli accusati assieme alle antiche compagne. Le quattordici donne sono ormai l'ombra di quello che furono in passato. Invecchiate, ingrassate e imborghesite. Alcune hanno figli di trent'anni, che oggi erano dietro le transenne dello spazio riservato al pubblico, altre sembrano aver cambiato totalmente personalità: lavorano in uffici pubblici o in ditte private, due soltanto di esse hanno continuato a fare le infermiere. Sette delle quattordici, si sono sposate dopo la guerra con uomini che nulla o poco avevano saputo della loro precedente attività.*

*Il processo, che avviene dopo vent'anni, ha perciò il sapore di una vicenda psicologica interessante, che investe particolari situazioni familiari e sociali. Le stesse coscienze delle imputate possono essere mutate rispetto al momento in cui esse si macchiarono o furono costrette a macchiarsi dei delitti che vengono loro contestati. E su tale considerazione si baserà probabilmente anche la loro difesa, almeno da quanto si è potuto capire dalle prime battute del processo. Le imputate sosterranno probabilmente di aver eseguito degli ordini di superiori, cioè di medici di cui furono le collaboratrici, e comunque di aver creduto di alleviare con le iniezioni venefiche che praticavano ai pazienti le sofferenze del loro stato. E' questa la tesi della eutanasia — eufemismo per nascondere le stragi legalizzate — non nuova nei processi tedeschi.*

*Nell'ospedale di Obrawalde-Meseritz, gli alienati o i malformati venivano eliminati per mezzo di iniezioni venefiche praticate loro prevalentemente durante il sonno. Venivano usate varie specie di veleni, ma nessuno che fosse in grado di provocare l'immediata morte della vittima: «alcuni morivano dopo due ore, altri duravano più a lungo», ha dichiarato oggi la sessantatrenne Luisa Erdmann durante l'interrogatorio preliminare previsto dalla procedura tedesca.*

*Secondo l'atto di accusa, le imputate sono responsabili di aver ucciso da due a trecentocinquanta persone ciascuna. Nell'ospedale dove esse lavoravano si calcola siano stati uccisi circa ottomila minorati, ma molti di essi furono eliminati da infermiere oggi defunte o direttamente dai medici che dirigevano la triste attività. Due di essi, le dottoresse Hildegard Wernicke e Helene Wieczoreck, furono condannate a morte nell'immediato dopoguerra da un Tribunale di Berlino Est e la sentenza fu eseguita il 25 marzo 1946. Il loro nome ricorrerà probabilmente spesso nel corso dello attuale processo, dato che alcune imputate furono alle loro dipendenze, e cercheranno quindi di attribuire loro gran parte della responsabilità.*

*Ma la linea di difesa più probabile sarà — come si è detto — quella di respingere gli addebiti, sollevando, oltre alla tesi degli ordini eseguiti, anche quella del credo del tempo. Una prima dichiarazione di questo genere non si è fatta attendere: già oggi l'ex infermiera Luise Erdmann, alla quale sono attribuiti duecento omicidi, ha detto: «Io avevo fatto il mio giuramento ad Adolfo Hitler ed ero vincolata a esso».*

*Il numero totale dei minorati soppressi in Germania, in base alle leggi naziste, si aggira sui duecentomila.*

**Michele Pavissich**

## SCUOLA IN ALLARME per una telefonata anonima

Verona, 22

Una telefonata anonima, che annunciava: «Oggi esploderà una bomba nella scuola», è stata fatta alle 8.45 di stamane alla segreteria del Liceo Scientifico «A. Messedaglia» di stradone Scipione Maffei. Sono state immediatamente informate le autorità, mentre gli studenti venivano trattenuti all'esterno dello istituto.

La squadra politica della Questura ha compiuto una perquisizione in tutti i locali del Liceo, che tuttavia non ha dato alcun esito. Il Provveditore agli Studi, intanto, aveva dato disposizioni perchè gli studenti venissero accompagnati in una visita ai musei cittadini.

E' questo il terzo episodio del genere, nel giro di due mesi. La prima telefonata aveva messo in allarme la segreteria dell'Istituto Tecnico Industriale «G. Ferraris», la seconda la direzione della Scuola media «C. Battisti».

## ABOLITI IN SCOZIA i treni per «tifosi»

Londra, 22

Le ferrovie britanniche hanno deciso di abolire i treni speciali formati per i tifosi che seguono le squadre di calcio.

La decisione è stata presa in seguito agli atti di vandalismo a bordo del treno speciale che trasportava tifosi del «Hearts» a Greenock, per un incontro fuori sede.

PER UN DISTURBO ALL'OCCHIO SINISTRO

# IL DUCA DI WINDSOR RICOVERATO IN CLINICA

**Del tutto inaspettato l'arrivo dell'ex re a Londra - Insolito viaggio in aereo**

Londra, 22

Arrivato questo pomeriggio a Londra, il Duca di Windsor è entrato in una clinica londinese per farsi curare — a quanto si afferma negli ambienti vicini al suo seguito — un'affezione all'occhio sinistro. E' questa la prima volta, dopo l'operazione subita nel dicembre scorso negli Stati Uniti, che il Duca si reca in Granbretagna. Il Duca, che era accompagnato dalla moglie proveniva dalla Francia.

Il Duca è stato ammesso, quasi subito dopo il suo arrivo a Londra, alla «London Clinic» ove è stato visitato da Sir Stewart Duke-Elder, l'oculista della famiglia reale britannica. Ha sorpreso il fatto che il Duca sia giunto a Londra in aereo, dato che è noto che egli non ama viaggiare con tale mezzo. Nessun comunicato sulle sue condizioni verrà pubblicato fino a domani.

E' probabile, si afferma a Londra, che il disturbo sia stato provocato almeno in parte dalla luce delle lampade ad arco durante le riprese del film «La storia di un re». Il regista del film, Jack Le Vien, parlando oggi a Londra ha dichiarato di aver lavorato con il Duca la scorsa settimana a Parigi e che non gli fece alcun accenno alla possibilità di un viaggio a Londra. La scorsa settimana il Duca, ha aggiunto il regista non sembrava avere alcun disturbo all'occhio sinistro.

Un comunicato della «London Clinic» ha annunciato che il Duca resterà nella clinica alcuni giorni. Al momento in cui scendeva dall'aereo, funzionari dell'aeroporto hanno chiesto al Duca, che ha subito negli Stati Uniti nel dicembre scorso una operazione chirurgica, se voleva una barella. Il Duca ha rifiutato ed è sceso dall'aereo sorretto da un funzionario sanitario, salendo subito a bordo di un'auto privata. La visita era inattesa, ed erano ad accogliere il Duca all'aeroporto solo un medico ed un agente in borghese. L'auto del Duca era seguita da una seconda vettura che portava le 19 valigie dei Windsor.

LA FINE DI HITLER E DELLA BRAUN

# Mancò il petrolio per bruciare le salme

Berlino, 22

Hitler ed Eva Braun sono indubbiamente morti: così afferma un funzionario dei servizi di sicurezza sovietici, secondo quanto trasmesso ieri sera dalla radio di Berlino Est.

L'emittente ha citato brani di un libro di Jelena Shevskaja, che descrive le esperienze dell'attrice durante il periodo in cui, la scorsa guerra, faceva parte di una squadra dei servizi di sicurezza sovietici. Nel volume si riferisce che due corpi semibruciati, coperti di terra, vennero trovati nel cratere aperto da una granata nel cortile della Cancelleria del Reich nell'aprile 1945. Non fu possibile identificare i corpi in base ai tratti somatici, dato che le fiamme li avevano devastati, ma le dichiarazioni di testimoni non hanno lasciato dubbi sul fatto che i corpi erano quelli di Hitler e di Eva Braun.

Uno dei testimoni citato dall'autrice era una «SS» di nome Mengeshausen, che in una dichiarazione disse successivamente che con altre guardie del corpo di Hitler aveva cercato di bruciare i cadaveri con del petrolio, ma che non vi era riuscito non avendone abbastanza a disposizione.

La radio di Berlino Est ha inoltre detto che un'altra prova della morte di Hitler è che la dentatura del cadavere trovato nel cortile della Cancelleria venne identificata come quella di Hitler, dall'assistente del dentista personale di Hitler, prof. Blaschke.

## MORTE IN MONTAGNA di un giovane alpinista

Milano, 22

E' morto in una disgrazia alpinistica sul Grigna, sopra Lecco (Como) un giovane di 21 anni, Bruno Paterno, di Cinisello Balsamo.

Il Paterno era un esperto di montagna e già aveva compiuto varie ascensioni. Con altri quattro amici, appartenenti come lui al CAI di Monza, si era recato ieri sul Grigna, lungo un «terzo grado» del gruppo Magnaghi. L'ascensione è avvenuta senza difficoltà e quindi, una volta giunti in vetta, i cinque giovani hanno cominciato la discesa «a corda doppia». Ma improvvisamente, mentre il Paterno si trovava su un «terrazzino», gli si è sfilata la corda di «nylon» che lo assicurava alla roccia, e il giovane è precipitato nel vuoto per oltre 60 metri.

Soccorso dai compagni, è stato trovato ancora in vita, ma è spirato mentre veniva portato a valle.

UNA SERIE DI INTERROGAZIONI SULLA CRISI CANTIERISTICA

# La situazione del «San Marco» all'esame del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale terrà domani, con inizio alle 9,30, nella sala consiliare municipale, la 37.a seduta pubblica, dedicata esclusivamente alla trattazione di interrogazioni e interpellanze, nonchè allo svolgimento di mozioni il cui contenuto è di palpitante attualità.

Tra l'altro, sono iscritte all'ordine del giorno una interpellanza dei consiglieri Facco e Sema, e una mozione presentata dai consiglieri Morelli, Gefter Wondrich e Boschi sulla situazione del cantiere San Marco di Trieste. Sullo stesso argomento sono pervenute alla Presidenza del Consiglio regionale altre tre interrogazioni da parte dei consiglieri Morpurgo e Trauner, del consigliere Bettoli e del consigliere Pittoni, nonchè altre due mozioni presentate rispettivamente dai consiglieri Coloni, Ramani e Stopper e dai consiglieri Sema, Pellegrini, Bacicchi e Moschioni. Sicchè sul problema dei cantieri l'assemblea regionale farà udire praticamente domani la voce di tutte le correnti politiche rappresentate.

E' opinione degli ambienti dell'Ente Regione che si procederà a un'unica discussione sull'argomento. L'assessore all'industria e commercio avv. Marpillero, che ieri ha avuto un colloquio con il Ministro del Bilancio on. Pieraccini, interverrà per conto della Giunta, riferendo appunto in merito ai contatti e ai colloqui avuti nei giorni scorsi nella capitale con vari esponenti del Governo.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale si è riunito ieri mattina nel Gabinetto del dott. de Rinaldini per ascoltare una relazione dei segretari Moro, Romano e Trauner sulla visita compiuta nella consorella Regione Trentino Alto Adige allo scopo di procedere allo studio di alcuni problemi di funzionamento di quella Assemblea.

Nell'intento di avere un quadro esatto della situazione igienico-sanitaria della Regione e di predisporre gli interventi più appropriati in relazione di prospettive scientifiche sempre più adeguate nel settore, l'assessore dott. Nardini si è recato in visita al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone. Il Rettore ha discusso con l'assessore gli sviluppi dello studio relativo alla programmata istituzione della Facoltà di medicina nel nostro Ateneo.

A Palazzo Modello il dott. Nardini ha ricevuto il presidente degli Ospedali Riuniti di Trieste, avv. Morgera con il quale ha esaminato i provvedimenti di più urgente attuazione che interessano il nosocomio cittadino. L'assessore Nardini ha inoltre visitato il Centro di chirurgia polmonare dell'Ospedale di Trieste, diretto dal prof. Buchberger, ed ha preso contatti con il primario del Sanatorio dell'INPS, prof. Salvadori e con il direttore del Laboratorio chimico provinciale, dott. Doro.

Il gruppo dei consiglieri regionali comunisti si è riunito ieri per prendere in esame la grave situazione economica del Friuli - Venezia Giulia. I convenuti hanno deciso di effettuare una serie di interventi al Consiglio regionale nell'intento di aprire un dibattito fra tutte le forze rappresentate in Assemblea e a proporre concrete misure. E' stato anche deciso che sarà richiesta una trattativa fra Regione e Stato per dotare lo Ente autonomo Friuli - Venezia Giulia di un consistente contributo finanziario in applicazione dell'art. 50 dello statuto speciale. Nella riunione, il sen. Giacomo Pellegrini è stato nominato presidente del gruppo consigliare, mansione prima ricoperta dal consigliere Bacicchi insieme a quella di segretario regionale.

## CAMBIA EQUIPAGGIO il «Corsaro Secondo»

Roma, 22

Con il volo Alitalia n. 582 è partito questa notte il nuovo equipaggio del «Corsaro II», la nave scuola della Marina militare italiana che sta per giungere a Rio de Janeiro, dove si concluderà la regata internazionale Buenos Aires-Rio de Janeiro, cominciata il 15 febbraio, e alla quale partecipa anche il battello italiano.

Il «Corsaro II», un battello a vela con motore ausiliario, che ha già partecipato con successo a numerose regate oceaniche, stazza circa quaranta tonnellate e imbarca un massimo di 15 persone tra ufficiali e marinai. E' impiegato per specializzare nella disciplina della vela i giovani ufficiali appena usciti dall'Accademia navale.

Comandante dell'equipaggio — che prenderà in consegna il «Corsaro II» a Rio de Janeiro — è il tenente di vascello Giovanni Jannucci. Col nuovo equipaggio il battello salperà da Rio per una lunga crociera che terminerà a Honolulu, nelle isole Hawai.

*ALLE 16.15 DI IERI HA TOCCATO LA VETTA ACCOLTO DA TRE GUIDE ALPINE*

# Bonatti ha vinto la «Nord» del Cervino impresa ritenuta «impossibile e folle»

***L'eccezionale buon tempo di questi giorni ha facilitato straordinariamente lo scalatore solitario***
***Compiendo la spola come un'ape, Walter ha portato con sè uno zaino pesante 35 chili***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zermatt, 22

Walter Bonatti, lo scalatore oggi forse più noto nel mondo, ha vinto la terribile direttissima della parete Nord del Cervino. E' il primo uomo che è riuscito a compiere una simile impresa e per di più da solo e in inverno. E' arrivato alla vetta del Cervino, a quota 4482 metri, alle 16.15 di oggi mentre attorno alla cima battuta dal vento volteggiavano tre aerei noleggiati da coloro che avevano voluto seguire più da vicino le ultime drammatiche ore della difficilissima ascensione.

Sulla punta del Cervino erano ad attendere Bonatti fin dalle 13 tre guide del Breuil, partite ieri apposta per incontrare il forte scalatore ed eventualmente per soccorrerlo. Erano Piero Maquignaz, Ferdinando Gaspard e il portatore Massimo Bich. Dopo essersi abbracciati e aver salutato gli aerei agitando le braccia, i quattro hanno preso la via della discesa, lungo il percorso normale, sul versante italiano diritti a Cervinia. Si ritiene però che trascorrano la notte nella capanna «Vittorio Amedeo». La scalata, in prima assoluta, è durata esattamente quattro giorni: è stata definita la «scalata del sole e della luna», perchè il tempo è sempre stato bellissimo e la sera poco dopo il tramonto del sole, sor-italiano diretti a Cervinia. Si nare la montagna. Di giorno Bonatti saliva portandosi dietro un sacco di 35 chili. Di notte dormiva nel sacco a pelo appeso ai chiodi su una voragine la cui profondità è variata da duecento a settecento metri. In principio cantava per rompere il silenzio, poi si appisolava fin verso le 6.30-7 del mattino.

Due settimane fa Bonatti aveva già tentato questa «direttissima», mai percorsa da alcuno, con la guida di Courmayeur Gigi Paney e il maresciallo degli alpini Alberto Tassotti. Ma domenica 14 febbraio avevano dovuto rinunciare a causa del maltempo e di una temperatura che scendeva a 40 gradi sotto zero. Al ritorno di quello sfortunato primo tentativo, entrando in Zermatt, con la barba lunga, gli occhi arrossati, smagrito, Bonatti aveva esclamato: «Sono pronto a ripartire all'assalto. Non mi muoverò di qui finchè non ce l'avrò fatta a costo di restare a Zermatt una settimana, anche quindici giorni, quella "direttissima" deve essere mia a tutti i costi. La mia carriera si è praticamente chiusa dopo sedici anni l'estate scorsa con la salita alle Jorasses, questa, alla Nord del Cervino, può essere considerata l'epilogo».

Quindi, ricordando i suoi sette giorni e le sue sette notti passate da solo scalando anni fa l'inviolata e vertiginosa parete del Dru, aveva aggiunto: «Questa parete del Cervino è meravigliosa, è una "prima via" incantevole, chiara ed elegante. Ce la farò ad ogni costo». Diceva queste cose la sera del 14 febbraio dopo essere stato ricacciato dal maltempo quando con Paney e Tassotti era a quota 3900 metri, ossia a cinquecento dalla vetta. Giovedì 19 febbraio Bonatti è ripartito tutto solo. E' andato a pernottare alla capanna Hornly e all'alba di venerdì ha attaccato la montagna. Il tempo era splendido. A valle si accendevano polemiche: egli risaliva fino a 3900 metri, si osservava, valendosi dei chiodi piantati con Paney e Tassotti; era giusto? I sostenitori di Bonatti rispondevano che la vera grandissima, forse insuperabile difficoltà cominciava proprio sopra i 3900 metri con una rapidissima parte strapiombante per oltre duecento metri, la quale non offriva praticamente alcun appiglio e scarsissime possibilità di piantare chiodi.

Venerdì 20 febbraio, primo giorno di ascensione verticale, Bonatti, superò trecento metri costituiti da un pendio di ghiaccio. Sabato si è portato sopra della famosa fascia trasversale delle «Rocce nere». Alle 20 segnalava con un razzo verde che proseguiva l'ascensione. Da quel momento per lui non vi era più possibilità di ripiegamento dalla montagna. Con questi altri trecento metri era ormai alla metà della terribile parete Nord.

Ieri, domenica, ha superato ancora trecento metri ed ha posto il suo ultimo bivacco a 4100 metri di altitudine. Per tutto il giorno è stato seguito dai canocchiali del campo Zmutt e dagli aerei: ha attraversato un nevaio e la famosa spaventosa parete di granito ricoperta di ghiaccio. La traversata del nevaio lo ha impegnato per un'ora: portava il suo pesante sacco con grandissima cautela.

Alle 12 di ieri ha assicurato il sacco ad un moschettone, e s'è messo alla ricerca della via per proseguire l'ascensione. A questo punto egli ha affrontato uno dei tetti più spioventi. Per oltre un'ora ha manovrato con corda e staffe, poi finalmente, superata la difficoltà è ritornato per riprendere il sacco. Saliva e scendeva con mosse precise che lo facevano assomigliare a un'ape. Al un certo punto — erano le quindici — è scomparso alla vista dei suoi numerosi osservatori. Si era infilato in un cunicolo che scende ripidissimo spostandosi leggermente sulla sinistra. Sopra di lui la vetta era a quattrocento metri circa. Alle diciotto infine non si è più visto per il buio. Era a circa 4100 metri d'altitudine.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Torino — Il tratto terminale della «Nord» del Cervino superato oggi dallo scalatore solitario Walter Bonatti la cui posizione, a poca distanza oramai dalla vetta, è segnata dalla freccia**

Alle 20 precise, con un razzo verde, ha segnalato agli amici che tutto procedeva bene.

Alle 7 di stamane lo scalatore riappariva intento a superare un ultimo pericolosissimo «tetto»: impiegava quasi due ore. Poi il percorso per un uomo come lui non aveva più nulla di difficile. Saliva gli ultimi trecento metri adagio, ma tranquillo e sicuro. Gli aerei lo sfioravano ed egli salutava con la mano. Alle 16 era sulla vetta e abbracciava le tre guide di Cervinia che gli porgevano bevande calde. A Zermatt si suonavano le campane: era stata compiuta una delle più grandi imprese alpinistiche, ritenuta fino a ieri impossibile e folle.

**Paolo Amerio**

## PRIMA INVERNALE nel Gruppo del Sella

**Bolzano, 22**

Bepi Pellegrinon e Remo Giambisi, i due rocciatori che hanno attaccato sabato mattina in «prima» invernale la parete del Piz de Ciavaze, nel gruppo del Sella, sono giunti in vetta questo pomeriggio. La difficile via, denominata «Italia '61» e aperta dalla guida Bepi De Franceschi, presenta difficoltà di sesto grado superiore, alcuni «tetti» e strapiombo. Per percorrerla i due alpinisti, che hanno trovato condizioni di tempo polari, sono stati costretti a bivaccare per due notti in parete. Il bivacco più duro è stato l'ultimo, a causa del freddo intenso e delle bufere che si abbattevano di tanto in tanto su tutto il gruppo del Sella. Questa mattina alle 9 i due alpinisti hanno ripreso l'ascensione e alle 14 hanno raggiunto la cima dove erano ad attenderli due scalatori tedeschi, Benel e Pellinmajer, con i quali sono poi discesi a Passo Sella.

Alla fine di marzo

## CONGRESSO NAZIONALE del «Rotary» a Roma

**Roma, 22**

Il congresso dei distretti d'Italia del «Rotary Internazionale» si svolgerà a Roma nel Palazzo dei congressi dal 19 al 21 marzo prossimi. I temi all'ordine del giorno sono stati stabiliti — informa un comunicato — tenendo presenti gli ideali di libertà ed internazionalismo che sono all'origine del «Rotary» e la necessità che essi siano sempre più diffusi.

La prima relazione («Dante poeta e profeta»), che sarà svolta dal prof. Giovanni Getto, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Torino, mira a porre in rilievo — nel quadro delle celebrazioni per il centenario del sommo poeta — l'attualità del pensiero dantesco, alla base del quale è il rigetto dell'autoritarismo, e quindi la esaltazione delle libertà umane e l'aspirazione ad una maggiore unione fra i popoli. La seconda relazione («La funzione del "Rotary" nell'evoluzione della società moderna e sua posizione nell'ordinamento giuridico italiano») sarà presentata dal preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo, prof. Gioacchino Scaduto. La discussione in proposito varrà a definire l'atteggiamento che gli aderenti al «Rotary» devono assumere di fronte ai principali problemi di interesse pubblico per contribuire ad una loro migliore analis..

Il terzo tema riguarda l'istruzione e l'educazione come mezzi per garantire una sempre maggiore diffusione degli ideali di libertà. La relazione verrà svolta dal presidente del Centro nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, prof. Mario Pantaleo.

## PAUROSO INCENDIO nel centro di Livorno

**Livorno, 22**

Un incendio si è sviluppato nel centro di Livorno, in via Risacoli: le fiamme sono divampate, per cause non ancora accertate, nel laboratorio della ditta «Pardelli» che vende prodotti di gomma, raggiungendo il salone di vendita. Il fumo, salendo fino al terzo piano, ha provocato panico tra gli inquilini dello stabile che sono stati soccorsi e tratti in salvo dai vigili del fuoco con l'ausilio di scale esterne. Sul posto, oltre alle autopompe dei vigili, sono intervenute le autoambulanze della Misericordia e della Pubblica assistenza che hanno provveduto a trasportare in ospedale otto persone che avevano riportato leggeri sintomi di asfissia.

## SMENTITA ITALO-SVIZZERA riguardo i premi «Balzan»

**Roma, 22**

Si è registrata oggi una nuova presa di posizione in merito alle notizie riportate nei giorni scorsi dalla stampa, riguardanti la proclamazione dei Premi Balzan per il 1964 da parte del «consiglio direttivo della Fondazione». Da parte del Ministero degli Esteri (nella sua veste di autorità di vigilanza sulla Fondazione Balzan - «Premio») è stato precisato, come già comunicato alla stampa dal Commissario straordinario della Fondazione, avv. Carlo Majno, la notizia dell'attribuzione dei premi è stata diffusa da persone che sono estranee sia alla Fondazione Balzan-«Premio», che ha sede a Milano, sia alla Fondazione-«Fondo», che ha sede a Zurigo, a seguito rispettivamente del decreto emanato a Roma il 26 ottobre 1964, col quale fu nominato il Commissario straordinario avv. Majno, e del provvedimento del 6 gennaio 1965, con cui il Dipartimento federale elvetico dell'interno destituì il consiglio direttivo allora in carica e nominò un nuovo consiglio direttivo per la Fondazione svizzera Balzan-«Fondo».

Dal canto suo, il Dipartimento federale dell'interno elvetico a Berna, ha dichiarato che l'attribuzione dei premi «Fondazione Balzan», proclamata sabato scorso a Milano, rappresenta «un atto assolutamente illegale». La breve dichiarazione è riportata oggi dall'agenzia di stampa svizzera «ATS».

*PRESENTATA DA UN GRUPPO DI SENATORI LIBERALI*

# UNA LEGGE PER ELIMINARE IL MONOPOLIO DEI PORTUALI

**Viene proposto che tutti gli operatori possano usare personale proprio secondo un sistema che è già in atto nei porti del resto d'Europa**

**Roma, 22**

I senatori liberali Veronesi, Battaglia, Pasquato ed altri hanno presentato al Senato un D.D.L. con il quale viene riveduto tutto il sistema di attività delle compagnie e dei gruppi portuali. Nella relazione illustrativa, si fa presente che oggi le operazioni portuali possono essere eseguite esclusivamente attraverso le compagnie e i gruppi portuali, salvo casi speciali in cui il Ministro della Marina mercantile concede ad aziende particolari la facoltà di eseguire queste operazioni (le cosiddette autonomie funzionali).

Secondo i presentatori del D.D.L., l'esclusiva concessa alle compagnie e ai gruppi portuali non ha oggi più ragione di essere in quanto i lavoratori di queste compagnie e gruppi possono garantirsi il lavoro attraverso l'arma dello sciopero. Nella relazione si afferma inoltre che i recenti scioperi compiuti in occasione della concessione di autonomie funzionali all'Italsider di Genova, alla zona industriale nel porto di Marghera e all'Enel in quello di La Spezia, hanno dimostrato che le compagnie portuali si servono dell'arma dello sciopero anche per motivi extra economici. Ma oltre a ciò, continua la relazione, i proponenti ritengono che le compagnie portuali costituiscano oggi organismi che hanno il potere di paralizzare la vita dei porti.

Anche il sistema del compensi a queste compagnie è, secondo i proponenti, assolutamente ingiusto, in quanto i calcoli vengono fatti su criteri assolutamente ingiustificati; tra l'altro, è ben noto che solo una parte degli operai delle compagnie o dei gruppi prestano la loro effettiva opera mentre gli altri, pur essendone compensati non esplicano attività. Un esempio macroscopico di tale situazione — continua la relazione — è rappresentato ad esempio dall'imbarco di automezzi sulle navi di linea. Qui, i lavoratori portuali, anche 4 alla volta, si limitano a contare gli automezzi che, guidati dai rispettivi proprietari salgono sulla passerella d'accesso: il compenso per tale «assistenza» si aggira in media sulle 1000 lire per macchina.

In definitiva — è sostenuto nella relazione — i conti finali sono basati su dati di base assolutamente falsati, per cui il risultato è che il lavoro operaio nei nostri porti è uno dei più cari del mondo. E' stato calcolato che il costo di una giornata effettiva di lavoro di un operaio nei principali porti italiani viene ad ammontare dalle 50 alle 100.000 lire. Ne consegue che gli operatori cercano di evitare i nostri porti con tutti i danni per la nostra economia. La relazione dice successivamente che le compagnie portuali godono di un vero e proprio monopolio nelle operazioni portuali salvo le poche concessioni di autonomie funzionali che costituiscono l'unica valvola di sicurezza contro questa esclusiva.

I proponenti, quindi — è detto nella relazione — hanno ritenuto di presentare un D. D.L. che riveda tutto il settore e che, tenendo conto delle esigenze dei lavoratori, eviti i pedaggi ingiustificati che gli operatori sono oggi obbligati a pagare senza corrispettivo di lavoro svolto. Occorre instaurare un sistema già in uso nel resto dell'Europa per cui, mentre ad ogni operatore è lasciata la libertà di impiegare personale proprio, al tempo stesso è data a chiunque la facoltà di impiegare personale reclutato dall'autorità portuale e tenuto a disposizione.

*ACCOLTA L'ISTANZA DELLA DIFESA DOPO LE RECENTI CRISI*

# FELICE IPPOLITO TRASFERITO IN UNA CLINICA NEUROLOGICA

***Riconosciuta dal collegio dei periti la necessità di cure specialistiche***
***Ogni dieci giorni il Tribunale sarà informato sulla salute del prigioniero***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

*Il prof. Felice Ippolito è stato trasferito stasera dalla clinica otorinolaringoiatrica dove si trovava alla clinica neurologica dell'Università di Roma diretta dal prof. Gezzano. La decisione del trasferimento era stata presa poche ore prima dal Presidente della IV sezione del Tribunale penale di Roma che ha accolto, in tal modo, la istanza che i difensori dell'ex Segretario generale del CNEN presentarono un mese e mezzo fa dopo aver preso visione della relazione medica stilata dai periti d'ufficio riguardante le condizioni di salute del prof. Ippolito stesso.*

*Ippolito nell'ottobre dello scorso anno era stato ricoverato nella clinica otorinolaringoiatrica del Policlinico, dove venne sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'orecchio destro, in seguito ad una grave forma di esostosi che lo aveva colpito. Dopo la condanna ad undici anni di reclusione, con la quale si concluse il processo per le irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione del CNEN, Felice Ippolito cominciò ad essere colpito da crisi depressive finchè, un mese fa all'incirca, il detenuto diede in escandescenze rompendo alcuni piatti e stracciando un paio di tovaglioli. Fu in seguito a questi fatti che gli avvocati del prof. Ippolito, Giuseppe Sabatini e Adolfo Gatti, chiesero che venisse trasferito alla «neuro», dove avrebbe potuto essere sottoposto alle cure del caso.*

*Ed ecco il testo dell'ordinanza che disponeva il ricovero in clnica neurologica del prof. Ippolito: «Letta la relazione peritale redatta dai professori Antonino Cirincione, Giovanni Alemà e Mario Silvagni; poichè risulta che il detenuto Ippolito Felice, in atto ricoverato al reparto otorinolaringoiatrico del Policlinico di Roma ed attualmente affetto da labirintopatia post-operatoria da esostosi, ritenuta dai periti malattia grave, trattandosi di processo morboso che altera sia la funzione dell'equilibrio in ogni manifestazione motoria, sia la regolarizzazione del sistema nervoso vegetativo nei confronti della circolazione sanguigna e della pressione arteriosa: poichè la suddetta malattia, secondo quanto è affermato nella relazione, non può essere curata se non in ambiente ospedaliero altamente specializzato, presentando l'applicazione di test e terapie farmacologiche — come assumono i periti — rischi particolari che non sembrano possano essere affrontati senza pericolo anche in un attrezzato stabilimento carcerario; visto l'art. 9 del regio decreto 28 maggio 1931 n. 603 dispone il ricovero dell'Ippolito presso la clinica neurologica dell'Università di Roma.*

*«Stante per altro — prosegue l'ordinanza — la sottolineata transitorietà dell'affezione e la natura della terapia, dispone che questa e gli accertamenti che la debbono precedere siano eseguiti con la maggiore sollecitudine che il caso consente di adottare. Dispone, infine a cura della direzione della clinica delle malatite nervose e mentali dell'Università di Roma lo scrivente sia dettagliatamente relazionato ogni dieci giorni, prima, degli accertamenti espletati, poi, della terapia adottata e, comunque, dei risultati conseguiti e quindi dello stato di salute del detenuto ricoverato».*

**C. L.**

Conseguenze di un contatto

## Svegliati di soprassalto due paesi da una sirena

**Parma, 22**

Il suono improvviso della sirena di uno zuccherificio ha svegliato verso le 4.30 di stamane gli abitanti della frazione di Ghiare, dove ha sede lo stabilimento, e del Comune di Fontanellato, molti dei quali sono accorsi sul posto pensando ad un incendio o ad uno scoppio. La sirena ha infatti suonato brevemente per due volte ed ancora una terza, questa volta per circa un quarto d'ora. Con molti abitanti dei due paesi sono accorsi sul posto anche i carabinieri, i quali, entrati nella fabbrica, hanno trovato un operaio intento a far cessare il suono causato da un contatto al dispositivo elettrico che aziona la sirena.

## TRE GEMELLE nate a Catania

**Catania, 22**

La signora Agostina Alfonso, abitante nel rione San Martino di Randazzo, ha dato alla luce tre bambine. Le neonate, che pesano complessivamente cinque chili e mezzo,, sono state messe in una incubatrice dell'Ospedale «Vittorio Emanuele».

LANCI DALL'ALTO DI VIVERI MEDICINALI E FORAGGIO

# *Operazioni aeree di soccorso sul Sud paralizzato dalla neve*

**Due ragazzi gravemente malati raccolti in montagna da un elicottero**
**Una donna e otto figli liberati sulla Sila dall'assedio di un branco di lupi**

**Bari, 22**

Le migliorate condizioni atmosferiche hanno consentito stamane lo svolgimento di vaste operazioni di soccorso aereo, da parte di aerei ed elicotteri dell'Aeronautica militare, alle fattorie isolate dalle abbondanti nevicate nelle zone più impervie del promontorio garganico, della provincia di Cosenza e nella Sila.

Dall'aeroporto militare di Amendola, si sono levati in volo due «C.119», «Vagoni volanti», giunti appositamente da Pisa. Gli apparecchi hanno lanciato trecento balle di fieno, cioè 150 quintali, presso varie fattorie. Si calcola che negli allevamenti isolati vi siano non meno di cinquemila capi di bestiame senza foraggio da alcuni giorni. A bordo di uno degli aerei ha preso posto una guardia forestale, che ha indicato ai piloti le varie località da sorvolare. Le segnalazioni da terra sono state fatte da squadre di carabinieri, vigili urbani e guardie campestri.

Da Grottaglie è invece partito un elicottero del «Centro soccorso aereo» che ha compiuto quattro voli, per complessive cinque ore, lanciando viveri e medicinali agli abitanti delle seguenti contrade: Larrige, Valloscuro, Croce Greca e Vilitello, in provincia di Cosenza. Altri velivoli hanno sorvolato la Sila per circa quattro ore, paracadutando viveri e medicinali.

Infine un elicottero dell'Aeronautica militare, partito da Molfetta su richiesta del Prefetto di Cosenza, ha raggiunto il villaggio di Serracasina, alla periferia di Luzzi, nella Sila Cosentina interamente coperta dalla neve, per soccorrere due ragazzi, Mario Viteritti di 12 anni ed Eugenio Corduio di 11. I due ragazzi — il primo si sospetta che sia affetto da poliomielite ed il secondo presenta un inizio di cancrena ad una gamba per una ferita riportata in seguito ad una caduta — sono stati trasportati con l'elicottero a Cosenza e ricoverati all'ospedale del capoluogo.

In un altro centro della Sila Cosentina isolato dalla neve, l'abitato di Montevenere, è accorsa una pattuglia di carabinieri per soccorrere una donna ed i suoi otto figli i quali erano chiusi da qualche giorno in casa perchè la zona era infestata da un branco di lupi.

## UN'ALTRA VITTIMA per lo scoppio nella scuola

**Padova, 22**

Un altro studente, ospite dell'Istituto agrario «San Benedetto da Norcia», nei cui locali, alcuni giorni fa è esplosa una caldaia, uccidendo un giovane e ferendone 13, è morto stamani all'Ospedale di Padova, dove era stato ricoverato dopo la disgrazia.

Si tratta di Graziano Rosina, di 17 anni, di Vescovana (Padova) le cui condizioni, al momento del ricovero, erano apparse subito molto gravi. I sanitari hanno tentato di salvarlo, sottoponendolo alla tracheotomia, ma l'intervento chirurgico è stato vano.

Giovedì scorso, la caldaia di riscaldamento dell'Istituto esplose, provocando il crollo di parte del tetto e della parete dell'atrio, verso il quale si stavano avviando gli studenti, al termine della lezione serale. Sotto le macerie erano rimasti 14 studenti, uno dei quali, Costantino Cremon, di 16 anni, di Padova, morì poco dopo il ricovero all'ospedale. Attualmente, si trovano ancora in gravi condizioni altri due studenti.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI «COMICS» A BORDIGHERA

# UN CODICE MORALE NECESSARIO PER I FUMETTI

**La funzione del disegno agli effetti psicologici**
**Segnalato il pericolo di impigrimento mentale**

**Bordighera, 22**

Il fumetto ha un'importanza notevole sulla vita dei giovani, e per questo è stato proposto un «codice morale» che ne indichi e limiti i dettati dal buon senso e dalle regole del vivere civile. Questo è stato sostenuto al primo Congresso internazionale dei «comics» che si svolge a Bordighera.

«Queste pubblicazioni — ha detto il presidente dell'Associazione editori periodici per ragazzi, dott. Angelucci — debbono essere più che altro uno strumento al servizio della gioventù: la loro funzione deve infatti identificarsi in un mezzo di informazione, oppure in uno svago, oppure in entrambe le cose».

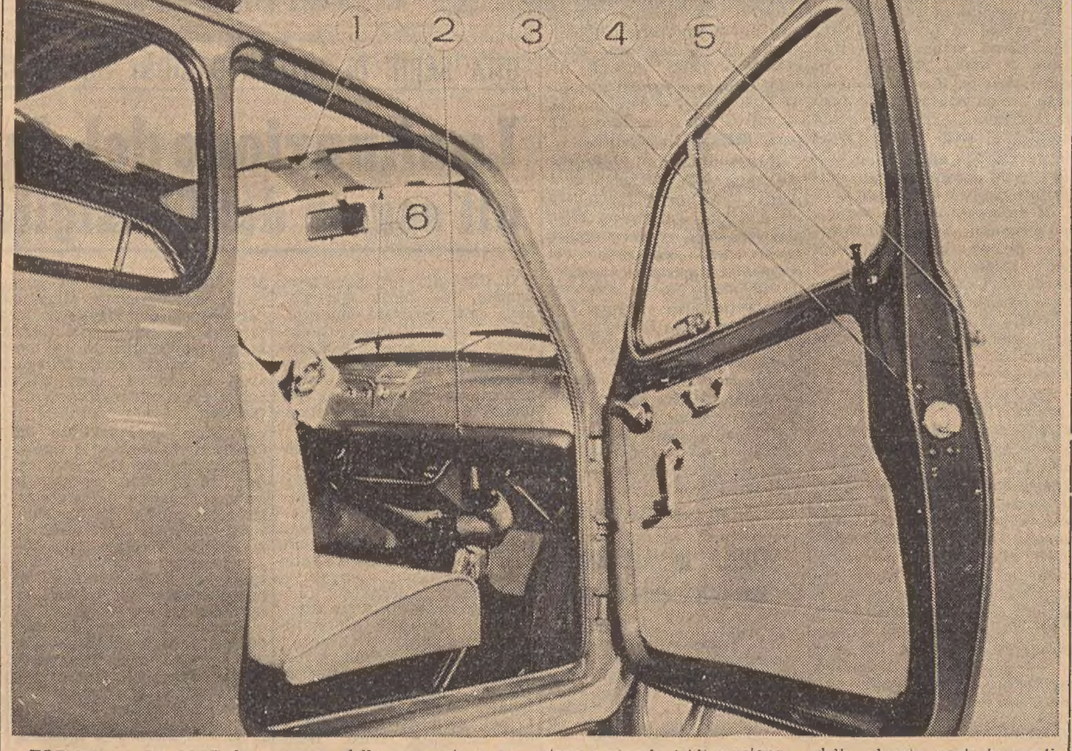
La prof. Angela Massucco Costa, dell'istituto di psicologia dell'Università di Torino, ha posto l'accento sulla necessità di stabilire precise norme per limitare gli aspetti deteriori di queste pubblicazioni: «I fumetti — ha detto — rappresentano principalmente avventure, e quindi violenze e morte; è necessario, a questo punto, che gli autori si impegnino a rappresentare questi aspetti dell'avventura nelle giuste tinte, mettendo soprattutto in risalto l'opera della giustizia: per questo fine il disegno ha una funzione determinante, e cioè si deve far apparire simpatico e gradevole il "buono", antipatico e sgradevole il "cattivo"».

Nella discussione è intervenuto anche il prof. Bongiovanni, dell'Università di Genova, il quale pur affermando che la scuola dovrebbe prendere in considerazione il fumetto «per vedere di ricavarne qualcosa di utile ai fini educativi», ha però accennato ai pericoli che esso può rappresentare, dal punto di vista psicologico, tra i quali quello di indurre facilmente alla pigrizia mentale: «Il giovane abituato alla lettura dei fumetti difficilmente è invogliato poi alla lettura di libri, che richiedono uno sforzo ben maggiore, e questo è un male che bisogna cercare di evitare».

Il congresso si è concluso con la creazione della «Federazione internazionale dei centri di ricerca sui comics». Era stato organizzato dal Centro di sociologia delle comunicazioni di massa e dall'«Archivio italiano della stampa a fumetti».

Le relazioni si erano conclu se in precedenza con un discorso del prof. Luigi Volpicelli, direttore dell'istituto di pedagogia della facoltà di magistero dell'Università di Roma, il quale ha detto che la Federazione internazionale dei centri di ricerca sui «comics» si propone di definire la sfera di influenza dei fumetti sulla psicologia dei giovani, per poterla volgere in senso positivo eliminando tutti i possibili aspetti negativi.

# GRANDI INNOVAZIONI ALLA PICCOLA «500»



*TORINO — La FIAT ha annunciato oggi di aver apportato migliorie meccaniche e di carrozzeria alla «Nuova 500». Tra le prime è — fra l'altro — una nuova frizione. Sono poi stati irrobustiti il differenziale, il gruppo di riduzione, i semiassi ed i giunti elastici lato ruota, come pure rinforzati gli attacchi alla scocca della sospensione posteriore e del motore; rinnovate le strutture laterali e superiori della scocca che assuma maggior compattezza; migliorata l'efficienza dei freni. Per quanto si riferisce alla carrozzeria, le porte sono ora incernierate anteriormente, con maniglie a pulsante e serrature a vincolo tridimensionale (3-4-5) che ne impediscono l'apertura accidentale (bloccaggio di entrambe le porte dall'esterno); il tetto ribaltabile è dotato di chiusura unica centrale (1); sono aumentate le dimensioni del parabrezza per migliorare la visibilità (6); è migliorata l'imbottitura del bordo inferiore della plancia portastrumenti (2); il vano ripostiglio è in «fibrite» anzichè in metallo. Proiettori a fascio asimmetrico. Il prezzo è invariato in lire 475.000 (franco filiali Italia). Anche la «500 giardiniera» offre migliorie meccaniche e di carrozzeria; il suo prezzo è di lire 575.000 (franco filiali Italia).*




**Un meraviglioso televisore, di straordinaria nitidezza e brillantezza di immagine, a un prezzo di eccezionale convenienza. La grandezza decisamente maggiore dello schermo non ha influito sullo spazio occupato dal televisore, il cui ingombro è praticamente uguale a quello di un normale 23 pollici.**

**MAGNADYNE KENNEDY** GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

# CRONACHE SPORTIVE



(«Giornalfoto»)

**La colossale occasione perduta dal centravanti della Spal: a soli quattro metri dalla porta, riesce a sbagliare il bersaglio**

*IL CAMPIONATO DI SERIE «A» RIPROPONE SEMPRE NUOVI TEMI*

## Aspetti della classifica alla luce degli incontri di domenica scorsa

***Sul punto che l'Inter, battendo il Genoa, ha limato al Milan bloccato dalla Lazio - Quattro squadre in lotta per la salvezza***

*Alla scontata e persino troppo facile vittoria dell'Inter il Milan ha saputo contrapporre il suo non certo entusiasmante pareggio di Roma; e di conseguenza il vantaggio, che la capolista vantava nei riguardi dell'unica squadra ancora in grado d'insidiarle il primato, è nuovamente diminuito di una lunghezza. In mancanza di altre emozioni siamo ridotti a prendere nota delle oscillazioni, cui va soggetto il distacco tra le due più forti concorrenti. Null'altro infatti si può ragionevolmente dedurre dal duello, che si sta svolgendo al vertice della graduatoria. Il Milan sta facendo dell'ordinaria amministrazione, si accontenta di quanto gli passa il... convento senza rischiare eccessivamente, rispetta freddamente la media inglese; l'Inter dal canto suo afferma di essere in grado di sostenere la guerra su due fronti, ma in cuor suo si preoccupa principalmente della Coppa dei Campioni, che è già sua e vuole riconquistare.*

*Si continua così in attesa del fatto nuovo, che non vuole arrivare e probabilmente non arriverà. Questo... congelamento della situazione permette quindi di qualche considerazione sull'attuale «momento» delle due sole squadre di statura del nostro calcio.*

*Da una parte non si può fare a meno di rilevare che i rossoneri sono giunti a due terzi del percorso, senza avere ancora trovato la formula definitiva. E' inutile negare che il ritorno di Altafini non ha avuto conseguenze nel gioco dei primi della classe. Qui non si discute la capacità dell'attaccante brasiliano, si vuole soltanto rilevare i problemi, che il suo impiego hanno provocato. Domenica, tanto per fare un esempio, il Milan ha lasciato a riposo Trapatoni e lo ha sostituito con Benitez, che è il centromotore della manovra di appoggio; il posto del peruviano è stato preso da Lodetti, mentre il reparto avanzato è stato formato da cinque attaccanti puri. Dopo lunghe discussioni sono stati finalmente affiancati Altafini e Ferrario, ma si è avuta la prova che il secondo non può fungere da spalla del primo. Non basta: è stato accertato che il lavoro svolto di solito da Mora e Lodetti non può cadere esclusivamente su Rivera (specialmente quando costui non è in giornata eccezionale). In conclusione tutto il meccanismo milanista è stato rivoluzionato a causa di un solo elemento.*

*Quanto ai campioni del mondo, la gara col Genoa non ha certo contribuito a chiarire la loro efficienza. Prima un'autorete del solito Rivara (che a San Siro si trasforma in irresistibile cannoniere, avendo già un mese fa realizzato il gol che avrebbe dato il successo al Milan), poi un calcio di rigore, dovuto ad un inutile fallo di mano di Bruno, hanno spianato la via ai nerazzurri, che successivamente non hanno dovuto faticare troppo per arrotondare il bottino. Il calendario ha indubbiamente favorito l'Inter, inserendo la partita con i Rangers tra due confronti di campionato assai facili (Lazio prima, Genoa dopo). Ma non è dato di sapere come sarebbe finita, se Mazzola e compagni avessero dovuto superare resistenze più consistenti. Sembra intanto che Helenio Herrera abbia scoperto tra i rincalzi un giovane assai promettente: si tratta del ventenne Bedin, che, manco a dirlo, è di origine veneta (essendo nato a San Donà di Piave).*

*Alle spalle di Milan e Inter il vuoto assume... proporzioni sempre più abissali. La Juventus è entrata nella fase di «stanca», che le è caratteristica, quando si accorge che il torneo non ha più nulla da offrirle; Heriberto Herrera insiste nella sua opera di... demolizione dell'«idolo» Sivori (che domenica è rimasto infatti in tribuna, senza suscitare rimpianti — o peggio — tra i tifosi bianconeri), ma i limiti di buona parte degli atleti posti a sua disposizione gli impediscono di attuare i suoi schemi preferiti; e di conseguenza la «vecchia signora» è sempre più vecchia e sempre meno signora, tanto è vero che adesso ha perduto anche quel terzo posto, che sembrava ormai suo per diritto di... anzianità. L'ha soppiantata la Fiorentina, che ha debellato la resistenza della Roma con una doppietta di Maschio (ma la prima segnatura non è apparsa del tutto regolare). Comunque il modesto Chiappella, a furia di sostenere che per i viola questo è un campionato di transizione, sta conseguendo risultati insperati (e ci sono giovani come Brizi e Bertini, che rendono assai di più di qualche anziano).*

*Ma la Juventus rischia di essere scavalcata anche dal Torino e dal Bologna, due squadre queste che si comportano in maniera per niente rinunciataria. Veramente notevole è stata l'impennata dei granata, che hanno prontamente riscattato la sconfitta interna ad opera del Milan, andando a vincere a Foggia (malgrado i tentativi d'invasione, i lanci di pietre e l'arbitraggio piuttosto casalingo di Carminati). I campioni d'Italia dal canto loro si sono prevalentemente difesi sul campo della Sampdoria, anche perchè la retroguardia era il solo loro reparto completo, ed hanno ottenuto un buon pareggio a reti inviolate.*

*La lotta per la salvezza ha avuto forse una svolta decisiva: il Messina, uscito con le ossa rotte dal derby di Catania, ed il Mantova, piegato di misura al termine della sfida diretta col Cagliari, sono in grave ritardo. Invece i sardi possono ancora sperare, poichè Lazio e Genoa sono ormai ad un tiro di schioppo.*

*Infine, per completare la rassegna, il Varese ha restituito ai Lanerossi il 3-2 dell'andata ed ha conservato l'imbattibilità casalinga (ma soltanto a prezzo di un poderoso inseguimento.*

**P. T.**

**La commissione disciplinare della F.I.G.C.** presso la Lega nazionale, oltre alle determinazioni già rese note, ha deciso di non ratificare il provvedimento di risoluzione di contratto, proposto dal Palermo, in data 16 gennaio 1965, nei confronti dell'allenatore Laszlo Szekely.

**Il Costarica** ha battuto la rappresentativa di Trinidad per 4-0 (1-0) nel quadro delle eliminatorie del campionato del mondo di calcio del 1966.



**Su passaggio di Peiro (n. 9), Corso (semicoperto) segna la quarta rete per l'Inter contro il Genoa**

**DOPO L'INASPETTATA VITTORIA DELLA TRIESTINA SULLA SPAL**

## Renosto totalmente soddisfatto della prova offerta dai rossoalabardati

**Uno per tutti, tutti per uno - La mossa sbagliata di Mazza Eccezionali le prestazioni di Sadar e Cignani - Rientra Frigeri**

«Io la giudico una bella partita. Il pubblico ha incoraggiato la squadra e ha compreso che i giocatori danno tutto il meglio delle loro possibilità tecniche e agonistiche. Fa piacere avere il sostegno, l'apporto del pubblico; senza una partecipazione diretta non vi può essere entusiasmo e conforto nella fatica che stiamo sopportando». A ventiquattro ore di distanza dalla soprendente prova offerta della Triestina nella vittoriosa partita contro la Spal, l'allenatore Mario Renosto ha tagliato corto e, senza preamboli, è entrato nel vivo della discussione.

«E' stata una partita — continua Renosto — che ha entusiasmato i sostenitori rossoalabardati. La Spal è apparsa tremendamente sprecona. Forse non si aspettava di venir aggredita a quel modo. Non ci sono state le barricate nella nostra area, tranne che negli ultimi minuti, quando i ferraresi hanno giocato il tutto per tutto. Noi siamo andati in dietro, ci siamo raccolti nella nostra area anche perchè l'avversario col suo incalzare ci ha costretto. La prova di tutti gli alabardati mi ha convinto pienamente, sono soddisfatto senza riserve, anche se qualche giocatore — e qui mi pare doveroso di... saltare i nomi — si è comportato così, così. Soprattutto mi piace ricordare che la squadra non si è mossa con azioni personali, ma sono stati per lunghi periodi un gioco e una manovra corale».

Da sei settimane la Triestina inseguiva la vittoria. La squadra è ritornata al successo proprio nella giornata in cui ospitava una delle principali candidate alla promozione. Col successo sulla Spal gli alabardati sono pervenuti al quinto risultato utile consecutivo, il che sta a indicare l'attuale momento favorevole. Mai, nel corso del presente campionato, la Triestina era rimasta imbattuta per tante giornate di seguito.

Anche l'allenatore Renosto conviene che la Triestina sta attraversando un felice momento e soggiunge: «Questo brillante risultato si è verificato proprio nella giornata in cui la squadra era priva di ben quattro titolari. Abbiamo regalato Frigeri, Mantovani, Varglien e Pez; se la Spal non ne ha approfittato, che posso farci? Vuol dire che gli uomini li abbiamo per sostituire gli assenti».

«La squadra è apparsa caricata a dovere...».

«Non c'è stato bisogno di caricarla, sono stati gli avversari che hanno pensato al caso specifico. Mi riferisco all'episodio verificatosi tra un tempo e l'altro. Il presidente della Spal, Mazza, ha cercato di stimolare i propri giocatori... denigrando i nostri. «Non siete buoni di farcela contro questi morti di sonno...». La frase, udita molto bene dai nostri e specialmente da Dalio, era poco felice e ha provocato l'effetto contrario a quello desiderato da Mazza. Nell'intervallo io non avevo da suggerire nulla ai miei giocatori: erano stati caricati a dovere... proprio dai nostri avversari».

«La Spal si è mangiata con Muzzio una rete quasi fatta...».

«Mai visto cose del genere! Anzi ricordo che vent'anni fa, si proprio vent'anni fa, a Venezia, ho visto una cosa simile. Si giocava, noi del Venezia contro il Modena. Io ero alle prime armi. Brighenti, il parente del Brighenti nazionale si trovò tra i piedi un pallone d'oro, proprio come Muzzio domenica scorsa. Anzi Brighenti aveva la porta spalancata davanti a sè con una distanza ancor più corta. Il pallone invece di andare dentro (o perlomeno sopra la traversa) fece... marcia indietro e ritornò fuori area. Sono cose che capitano, sono i cosiddetti incidenti del mestiere».

Analizzata la mancata segnatura dei ferraresi, Renosto passa in rassegna la prova dei suoi atleti.

«Colovatti si è ripreso nel finale. Si è fatto così perdonare talune ingenuità del primo tempo. Cignani poi è stato una bella sorpresa: interventi decisi e precisi, spirito nuovo, una gran mole di lavoro, così l'ho visto io. Non ci sono poi aggettivi per elogiare Sadar: è stato di esempio ai suoi compagni che lo hanno seguito in maniera perfetta. Bernasconi si è battuto caparbiamente dal primo all'ultimo minuto, così Novelli e Scala. Palcini una volta lasciava a desiderare in fatto di marcatura dell'avversario. Questa volta ha tenuto bene d'occhio Massei e non contento di ciò, ha pure impostato qualche bella azione. Bene anche Gentili, Dalio e Ferrara, tutti insomma. Ho visto uno spirito nuovo, un'intraprendenza che non immaginavo».

«I giovani in particolare sono andati bene...».

«Ecco, quello dei giovani è un discorso che va fatto a parte. Nessun giovane della Triestina viene trascurato. Non faccio nomi, ma affermo che per entrare in prima squadra bisogna meritarsi la promozione. Scala, ad esempio, si è fatto avanti da solo. Un allenatore ha tutto da guadagnare quando lancia dei giovani elementi, c'è tutto l'interesse per un tecnico a mettere in mostra forze nuove. Vorrei tanto che questo discorso venisse compreso da coloro che si ritengono dei... trascurati. Alla Triestina occorrono i giovani, ma debbono meritarsi il posto tra i titolari, debbono giocare con serietà, prepararsi con cura, sacrificarsi per ottenere il premio delle loro fatiche».

Gli alabardati riprendono stamane la preparazione. Tutti i giocatori sono convocati per le ore 9 allo stadio di Valmaura, che alle ore 11 chiuderà i battenti causa lo sciopero dei comunali per solidarietà coi dipendenti dei Cantieri. Per domenica è previsto sin da oggi il rientro del terzino Frigeri, che ha scontato la giornata di squalifica; questa dovrebbe essere l'unica variante dell'undici alabardato sul campo del Lecco. Sabato prossimo la squadra della «De Martino» ricupererà a Verona la partita valevole per la Coppa De Martino.

Gli spettatori paganti, che hanno assistito alla partita con la Spal, sono stati circa quattromilacento per un incasso di circa 2.300.000 lire.

In settimana dovrebbe rientrare a Trieste il dott. Frossi, che si trova ancora a Milano.

**B. I.**

### Giunco dimissionario dalla Lega ciclismo

**Lecco, 22**

Il presidente della C.T. della Lega del ciclismo professionistico, rag. Giovanni Giunco, ha presentato le dimissioni dalla carica. Il rag. Giunco (industriale lariano) ha lasciato intendere di essere giunto a tale decisione con vivo dispiacere ma di esservi stato costretto «di fronte alla impossibilità di appianare alcuni contrasti e di aggiustare fratture avvenute in seno al complesso tessuto della Lega». Egli ha poi precisato che la decisione presa diverrà operante a fine febbraio.

Sembra che abbiano avuto esito negativo gli approcci di alcuni dirigenti perchè egli receda dalle dimissioni e che egli abbia fatto sapere di poter continuare nell'incarico soltanto se gli vengano date assolute garanzie perchè egli possa assolvere il proprio compito in piena tranquillità e cooperare a proficui risultati per il rilancio del ciclismo già in atto».

### Smentita la cessione di Altafini all'Anderlecht

**Milano, 22**

Le notizie da fonte belga, secondo le quali sarebbero in corso avanzate trattative per il passaggio di Josè Altafini dal Milan all'Anderlecht, sono state smentite questa sera. Il presidente del Milan, Felice Riva, ha dichiarato testualmente: «Si tratta di voci prive di qualsiasi fondamento. Il Milan non ha in corso alcuna trattativa con lo Anderlecht o con qualsiasi altra squadra calcistica, italiana o straniera, per la cessione di Altafini».

**IL TORNEO DI VIAREGGIO**

### Tre squadre qualificate

**Viareggio, 22**

Dukla di Praga, Milan e Genoa sono le prime tre squadre ammesse ai quarti di finale del torneo internazionale giovanile di vantaggio. La squadra cecoslovacca vincitrice del Torneo dello scorso anno e il Milan si incontreranno direttamente mercoledì a La Spezia, mentre la formazione ligure conoscerà solo in un secondo tempo la squadra avversaria che avrebbe dovuto essere designata attraverso la partita Fiorentina-Toulon. Riguardo a questo incontro è stato presentato reclamo per errore tecnico: nei turni eliminatori infatti non sono previsti dal regolamento i tempi supplementari che sono stati invece ordinati dall'arbitro quando la squadra francese aveva pareggiato le sorti della partita d'andata.

Sembra che un reclamo sia stato inoltre presentato anche dalla squadra viola per la posizione dubbia di alcuni giocatori transalpini i quali, secondo i fiorentini, non rientrerebbero nei limiti di età. Presso il «Centro giovani calciatori» di Viareggio è in corso una riunione per decidere in merito.

**SUL MANCATO MATCH CON BURRUNI**

## Kingpetch non ha ricevuto l'annunciato ultimatum del WBC

**Pretestuose allusioni alla asserita difficoltà del pugilatore sardo a rientrare nel peso**

**Bangkok, 22**

Il manager del campione del mondo dei pesi mosca, Pone Kingpetch, ha dichiarato oggi di non avere ancora ricevuto alcun telegramma dal World Boxing Council in cui si minaccia Pone di decadimento dal titolo se non si incontra entro il 5 marzo prossimo con lo sfidante italiano, Salvatore Burruni.

Hiran Sidekbouas, il quale oltre che «manager» è anche fratello del campione, ha dichiarato che egli rispetterà gli ordini del WBC, ma ha aggiunto che le autorità internazionali sportive dovrebbero sentire anche l'altra campana e non soltanto il suono di quella di Burruni e dell'organizzatore italiano, Rino Tommasi.

Hiran ha detto di avere inviato oggi stesso a Tommasi un altro contratto in cui è stata inclusa un'altra clausola in cui si dice che se Burruni non riesce a rientrare nel peso prescritto, il campione dichiarerà forfait e manterrà il diritto alla borsa di 50.000 dollari.

Hiran ha rivelato che Tommasi avrebbe chiesto a Pone di tenere un incontro di 12 riprese contro Burruni — non valido per il titolo — nel caso che il pugile italiano non riesca a rientrare nei limiti della categoria, dietro il compenso di una borsa di 10.000 dollari.

«Pare che Burruni abbia dei fastidi nel mantenere il peso», ha detto Hiran. In questo nuovo contratto Hiran propone il 2 aprile prossimo come data per l'effettuazione dell'incontro.

### Bettini messo k.o. da Hurricane Carter

**Parigi, 22**

Il medio americano Rubin Hurricane Carter ha battuto questa sera per k.o. il pugile di origine italiana Fabio Bettini dopo averlo atterrato per cinque volte. Bettini è andato al tappeto per il conto totale a soli 40 secondi dal gong finale quando ormai sembrava possibile che riuscisse a finire in piedi le dieci riprese. Carter aveva denunciato al peso 71,75 chilogrammi contro i 73 di Bettini.

### Clay - Liston a Boston il 25 maggio

**Boston, 22**

Il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, Cassius Clay, difenderà il titolo contro Sonny Liston il 25 maggio prossimo a Boston. Lo ha annunciato l'organizzatore Sam Silverman.

### Non si farà il match Lopopolo-Hernandez

**Milano, 22**

Steve Klaus ha ricevuto questa mattina una lettera contenente la proposta di un incontro tra il campione del mondo dei welter junior Carlos Hernandez ed il suo amministrato Sandro Lopopolo. Tale combattimento, da effettuarsi a Caracas, sarebbe però senza il titolo mondiale in palio. Steve Klaus ha già risposto con un rifiuto, precisando agli organizzatori venezuelani che non gli interessa l'incontro senza il titolo.

### La corsa tris a Napoli

**Roma, 22**

Diciassette cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Sangemini, in programma giovedì 25 febbraio all'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa «tris» di questa settimana. Ecco il campo del Premio Sangemini (L. 1 milione 200.000, handicap): metri 1660: Pakistan, Scandicci, Baiotto, Moruco, Loggia, Giamaica, Vilma, Elogio, Coreano, Scopas; 1680: Caproncello, Grifone, Iseo, Ebanite, Thunder, Mario, Tresa.

**NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE DELLA ITOS**

## Benvenuti sosterrà l'incontro con Leahy

**Il campione si considera svincolato dai suoi impegni romani - La forza dell'avversario**

**Roma, 22**

Notevole attività nel corso di questa settimana sui quadrati italiani.

Indubbiamente la riunione che attirerà il maggiore interesse sarà quella di venerdì a Milano e ciò non solo per il valore in se stesso degli incontri quanto per le note divergenze tra le organizzazioni SIS, ITOS ed il pugile Benvenuti. La ITOS vanta un contratto di esclusività sull'attività in Italia del campione nazionale dei medi ma Benvenuti sostiene che tale contratto non è più valido in quanto la ITOS stessa lo scorso anno non ne ha rispettato i termini. L'organizzazione romana ha minacciato una azione legale ma sembra che Benvenuti non rinuncerà comunque ai suoi programmi. Infatti, venerdì, affronterà a Milano, per conto della SIS, il peso medio irlandese Mick Leahy.

Leahy è un forte pugile che lo scorso anno è venuto alla ribalta battendo l'ex campione mondiale Sugar Robinson ed opponendosi validamente al campione d'Europa, l'ungherese Laszlo Papp, dal quale è stato sconfitto di stretta misura ai punti in 15 riprese in un combattimento valevole per il titolo continentale. Gli organizzatori milanesi hanno appunto organizzato questo incontro Benvenuti-Leahy, per creare un interessante incontro indiretto fra Papp ed il campione italiano. Il sottoclou della riunione sarà affidato ai medio leggeri Luciano Piazza e Carmelo Bossi.

L'interessante esperimento effettuato la scorsa settimana a Torino in occasione dei campionati regionali verrà ripetuto nei prossimi giorni a Roma. Gli organizzatori dei campionati laziali hanno incluso infatti nei quattro programmi serali (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì), due o tre incontri tra pugili professionisti. Naturalmente la serata più interessante sarà l'ultima che comprenderà il combattimento tra i massimi Canè, ex azzurro, e il tedesco Ackers; combatteranno nella stessa riunione anche i due ex nazionali Golfarini e Bruschini, anch'essi contro due tedeschi.

In seguito a difficoltà di carattere organizzativo il campione d'Italia dei super leggeri Piero Brandi non combatterà invece domani sera ad Arezzo. Il suo avversario avrebbe dovuto essere l'ex campione di Spagna Escuin Sobia.

Gli organizzatori stanno cercando ora di assicurarsi la presenza del brasiliano Antonio Paiva, ma finora nel cartellone figurano soltanto i seguenti incontri tra professionisti: leggeri: Giorgio Ziino (Livorno), contro Augusto Riea Ros (Barcellona); piuma: Franco Innocenti (Arezzo), contro Augusto Mola (Ravenna); medi: Tigellio Carta (Cagliari) contro Dino Fabozzi (Prato).

A Cremona l'ex campione d'Italia del gallo Luigi Lucini incontrerà sabato alla palestra «Spettacolo» il marocchino Benny Lee. I due pugili si sono già incontrati tre anni fa e il cremonese ebbe la meglio ai punti dopo otto accese riprese. La riunione prevede altri due incontri tra professionisti: l'esordiente Pozzo incontrerà Rota, e Sambusiti sarà opposto a Scatolini.

Di notevole rilievo era stata preannunciata per domenica una riunione a Pavia, riunione in cui sarebbe tornato sul quadrato Giordano Campari contro il forte brasiliano Penteado. Gli organizzatori hanno invece annunciato che probabilmente la manifestazione sarà rinviata alla domenica successiva (7 marzo). Mercoledì nella sala del Cinema Impero, di Marsala avrà luogo una riunione imperniata sull'incontro tra i pesi piuma Giovanni Girgenti di Marsala, ex nazionale e Mario Calandra di Roma.

Ad Aosta, infine, venerdì nella palestra CONI si svolgerà una riunione mista con esordio nel professionismo di tre atleti della scuderia «Pejo-Barra»; Spinelli (Mosca), Minniti (piuma) e Castagna (leggeri) i quali affronteranno rispettivamente Boschi, Pedroncelli e Comandulli.

Infine alcuni pugili italiani combatteranno nel corso di questa settimana all'estero. Si tratta del welter Niero, il quale a Barcellona affronterà giovedì lo spagnolo Torres, e del superwelter Beltramini il quale, nella stessa riunione, combatterà contro Munoz.

### Il nuovo direttivo dei canottieri S.G.T.

I soci della Sezione nautica della Ginnastica Triestina si sono riuniti, domenica mattina, per udire la relazione annuale del presidente della sezione, ing. Spaccini. Il dirigente ha messo in evidenza i risultati sportivi raggiunti che si compendiano nella conquista di due titoli nazionali. Quello del «due di coppia» con Bonazza e Dessardo ed il titolo di campione del mare conquistato da Edoardo Sirk. Sul libro di bordo della canottiera di Sacchetta hanno figurato ben 5545 uscite in mare compiute dai rematori bianco azzurri. Tutte le relazioni hanno avuto la piena approvazione dei soci che si sono associati all'indirizzo di ringraziamento formulato da Spaccini al presidente della Società ing. Giacomelli che ha donato alla Sezione nautica due zatteroni necessari alla attività remiera degli atleti. Prima di passare alla parte elettiva il presidente ha proposto d'inviare all'avvocato Lanni, rieletto a Firenze presidente della Federcanottaggio ed all'avv. Giovanni Sbiattero, consigliere neo eletto, due telegrammi di plauso. La proposta è stata acclamata. Anche la parte finanziaria esposta dal cassiere Coceani ha avuto piena approvazione.

Le cariche per il nuovo biennio hanno indicato a vicepresidente il dott. Riccardo Slagher; segretario Enrico Cesar; economo Marini; tesoriere Coceani; capo canottiera Tomasi e vice Paoletti e Castriotta. Quale direttore tecnico è stato riconfermato Mario Ustolin.

*RISCHIA DI SFALDARSI LA SQUADRA CAMPIONE D'ITALIA*

## Guarnieri tenta di ricucire la Sezione hockey dell'UST

La situazione dell'organico della Triestina hockey, la squadra che detiene lo scudetto tricolore da tre stagioni a questa parte, si è fatta un po' allarmante. Il portiere Mari, per ragioni di lavoro, si trova in una località del Cadore, ove insegna in una scuola. Il giocatore cura la preparazione individuale e nei ritagli di tempo si allena con la squadra di hockey sul ghiaccio di Alleghe. Il difensore Fabbris presta servizio militare; di leva è pure l'attaccante Pockay, che inizierà il periodo al CAR. Un altro attaccante, Russo, lavora a Gorizia. Poi c'è l'attaccante Martellani, il «goleador» del passato campionato, il quale è rimasto senza lavoro causa i licenziamenti effettuati da una ditta triestina.

Martellani ha avuto offerte di trasferimento dal Lodi, ove già milita l'ex alabardato Italia, e dal Modena. Queste società avrebbero offerto al Martellani una adeguata sistemazione. Pure il Ferroviario si sarebbe fatto avanti. Per solidarietà con Martellani, il terzino Cervo e il centro Prinz si astengono dagli allenamenti. Tutto ciò ha provocato un certo malumore, per cui è stato necessario ai dirigenti della Sezione rotellistica alabardata sbloccare in qualche modo la situazione.

Ieri sera, infatti, il caposezione Bobolini ha avuto un lungo colloquio col presidente della U.S.T. conte Giorgio Guarnieri, il quale ha anche parlato poi ai giocatori. Guarnieri ha promesso, sia al dirigente della Sezione che ai giocatori, il suo interessamento per risolvere la delicata situazione. I giocatori sono stati invitati a proseguire gli allenamenti e gli interessati hanno aderito di buon grado alla richiesta.

**NUOTO A TRIESTE**

### Due record migliorati da Uva e Del Campo

Buon successo di partecipazione ha avuto la riunione natatoria svoltasi alla fine della settimana, valida quale seconda prova della Targa invernale, maschile e femminile e quale prima prova esordienti soltanto femminile. Una trentina di gare portate a termine con sollecitudine grazie all'ottimo lavoro delle giurie, dirette dai giudici arbitri Apollonio e Zamperlo.

La migliore prestazione è stata ottenuta dall'alabardato Franco del Campo, che sui 266 metri misti ha ottenuto un tempo di 3.37.3 che, ragguagliato ai 200 metri vale un 2.36.4, tempo che dovrebbe essere fra i migliori della categoria juniores in campo nazionale. Tale risultato dovrebbe anche richiamare su di lui l'attenzione della FIN in procinto di organizzare per la fine di marzo un incontro internazionale con la Germania occidentale, al limite dei nati nel 1949.

Notevole anche il 43.6 del «ragazzo» Carlo Uva, che rappresenta il miglior risultato in «farfalla» ottenuto in campo regionale. Più che buono l'1.05.9 dell'ederino Roberto Pangaro sui 100 stile libero e l'1.17.4 di Maurizia Zanon sulla pari distanza, senza parlare poi dalla solita Dapretto che, non impegnandosi più che tanto, ha percorso i 100 sul dorso in 1.19.6. Infine ancora un velocista promettente, Giorgio Viola, juniores dell'Edera, che ha ottenuto un buon 1.02.4 sulla classica distanza dei 100 metri.

### Giacconi nel direttivo della Federpallabase

Sono rientrati ieri mattina a Trieste i rappresentanti delle società di baseball della regione che sabato e domenica hanno preso parte, a Santa Margherita Ligure, ai lavori dell'assemblea generale della Federpallabase. Anche per il prossimo quadriennio un dirigente del Friuli-Venezia Giulia farà parte del Consiglio federale. Si tratta del dott. Felice Giacconi di Ronchi dei Legionari che è succeduto al triestino dott. Silvio Gentile.

Nel corso dell'assemblea il dott. Giacconi ha sollevato il problema dell'eccessivo costo del prossimo campionato di Serie B, al quale dovrebbero partecipare anche l'A.B. Trieste e il Black Panthers. Il dirigente isontino ha fatto anche presente che le due società della nostra regione non posseggono i mezzi finanziari per sostenere le spese e che, con molta probabilità, saranno costrette a non iscriversi. Da quanto si è potuto apprendere, sembra che l'intervento del dott. Giacconi sia servito. Alcuni esponenti della Federpallabase infatti ha dichiarato che si esaminerà la possibilità di aumentare i contributi alle squadre della Serie B.

**ECCEZIONALI SUCCESSI DI SCIATORI CARNICO-GIULIANI**

## Il fondista De Martin della XXX Ottobre conquista due titoli nazionali dei 3.a categoria

**Per la prima volta nei campionati italiani delle prove nordiche una società di Trieste ha conquistato, con un suo atleta, il tricolore in due specialità del fondo. Infatti, negli ultimi campionati assoluti appena conclusi ad Asiago, Oreste De Martin, della XXX Ottobre, si è affermato campione italiano della terza categoria nelle gare dei 15 e dei 30 chilometri.**

La prova del giovane De Martin è stata superba sotto ogni aspetto. Egli ha combattuto con tutte le sue forze, dimostrando un alto senso agonistico e una preparazione invidiabile. Si è inserito di prepotenza tra i «prima e seconda categoria», distaccandone qualcuno di un paio di minuti ha disputato, insomma, due gare in modo superlativo tanto da meritarsi gli elogi dei tecnici presenti e degli avversari.

In entrambe le prove, Oreste De Martin non ha avuto avversari tra i «terza categoria». Nei 15 chilometri la sua vittoria è stata contrastata solamente della «fiamma gialla» Artusi, mentre nella gara sulla distanza doppia non ha avuto alcun avversario capace di impensierirlo. In quest'ultima prova lo sciatore della XXX Ottobre è partito per ultimo, ma lungo il percorso ha disseminato moltissimi antagonisti, tanto da giungere al traguardo con un minuto di vantaggio sul secondo «terza categoria».

L'eccezionale impresa di Oreste De Martin, era un po' nelle speranze della vigilia. Tutti sapevano che il giovane atleta della XXX Ottobre possiede notevoli doti sciatorie (i risultati nelle gare da lui disputate quest'anno, del resto, lo dimostrano) comunque alcuni credevano che Oreste De Martin, data anche giovane età, non sarebbe stato capace di sopportare lo sforzo di due gare, per complessivi 45 chilometri, in due soli giorni, per cui puntavano su altri sciatori più esperti. De Martin, invece, ha riconfermato le sue eccellenti capacità, mettendo in luce, tra l'altro, la resistenza fisica propria ai grandi fondisti.

Il successo della XXX Ottobre è stato, poi, completato dal secondo posto ottenuto da Flavio De Martin (fratello maggiore di Oreste) tra i «seconda categoria» nella gara dei 30 chilometri.

Infine la XXX Ottobre, con i due De Martin e il giovane Sandro Doriguzzi, si è piazzata al dodicesimo posto assoluto nella staffetta 3x10 chilometri, alle spalle delle forti squadre delle Forze armate e davanti a sedici altre formazioni.

Gli alteti carnico - giuliani hanno favorevolmente impressionato i tecnici anche nelle prove valevoli per il campionato italiano juniores. Mario Degano, ex campione zonale di salto, militante nello Sci CAI Monte Lussari ha conquistato il tricolore nel salto speciale con un punteggio finale che non lascia dubbi. Egli ha preceduto nella classifica il forte Agostino Zandanel (che più volte si è cimentato in campo internazionale) di ben quattro punti. Nel salto speciale allievi, un altro sciatore dello Sci CAI Monte Lussari, Paolo Del Began, ha ottenuto un grande successo piazzandosi al secondo posto assoluto.

In complesso, quindi, i campionati italiani assoluti delle prove nordiche sono stati molto favorevoli agli atleti carnico-giuliani, i quali hanno dimostrato di valere quanto gli assi delle Forze armate.

Nel corso della premiazione, che è avvenuta alla presenza del Sindaco di Asiago, dott. Stefani, del vicepresidente della FISI dott. Vaghi e del consigliere nazionale della FISI, Durissini, sono stati assegnati ambiti riconoscimenti ai nostri atleti.

**G. B.**

### Affermazioni dell'Alfa al «Rallye du Nord»

**Milano, 22**

Numerose affermazioni hanno ottenuto piloti alla guida di vetture Alfa Romeo nelle ultime gare internazionali corse in Francia. Nel «Rallye des Routes du Nord» (14 febbraio) la coppia Consten-Heber, su «Giulia TZ», si è classificata prima nella classe 1600 cc e terza assoluta nella classifica «Scratch» del gran turismo. Nella categoria turismo la coppia femminile Mahieuw-Delcour si è classificata prima nella «Coppa delle dame».

Nella corsa in salita St. Cezaire-Grasse (21 febbraio) si è classificato primo assoluto nella categoria turismo Masoero, su «Giulia TI super». In questa gara terzo si è classificato Maia che pilotava una eguale vettura.

Nella corsa di velocità di Albi (21 febbraio) è risultato vincitore assoluto Jean Rolland su Alfa Romeo 2600 sprint alla media oraria di km. 124,540. Secondo e terzo si sono piazzati Torteroli e Mayer, su Giulia TI super.

GRANDI MAGAZZINI coin CORSO ITALIA

# VENDITA DI FINE STAGIONE

Il grande magazzino chiude la stagione con una manifestazione

BREVISSIMA STRAORDINARIA che offre per pochi giorni

RIBASSI FORTISSIMI

STRAORDINARI

su tutti gli articoli di abbigliamento invernale per uomo - signora - bambini - giovanissimi

ACQUISTANDO ORA RISPARMIATE PER UN ANNO

IO NE APPROFITTO E TU?



S. 0047-A

**Abbonamenti per il 1965 al «PICCOLO»**

| | ITALIA | | | ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta | | | ESTERO Paesi a tariffa postale intera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| **«IL PICCOLO»** | | | | | | | | | |
| Sei numeri settimanali .... | 13.000 | 6.750 | 3.500 | 22.000 | 11.250 | 5.750 | 26.500 | 13.500 | 6.900 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina | 15.150 | 7.900 | 4.100 | 25.550 | 13.100 | 6.700 | 30.750 | 15.700 | 8.000 |
| **«PICCOLO SERA»** | | | | | | | | | |
| Sei numeri settimanali .... | 13.000 | 6.750 | 3.500 | 22.000 | 11.250 | 5.750 | 26.500 | 13.500 | 6.900 |

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U P I in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**PRESTASERVIZI** giovane offresi pulizie, lavare, stirare, ore da combinarsi. Indirizzo UPI. 21951 A

**PRESTASERVIZI** media età, con referenze, tuttofare offresi. Cassetta 21942 A, UPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**DOMESTICA** stabile referenziata cercasi. Santa Caterina 5, porta 9, tel. 24768. 21944 B

**DONNA** tre mattine settimanali, sappia cucinare, referenziata cercasi. Calligaris, S. Lazzaro 8. 21939 B

**DONNA** stabile, robusta, referenziata, cercasi per signora sola inferma. Crispi 35 II sinistra. 61888 B

**DONNA** tre mattine settimana cercasi. Via Donota 3 IV piano. 21949 B

**STABILE** pratica con referenze cercasi per casa signorile, piccola famiglia. Tel. 23591. 61873 B

**STABILE** o prestaservizi cercasi. Famiglia Battara S. Nicolò 33. 61879 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi prontamente. Tel. 730091. 61886 C

**A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 723823. 21948 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61881 C

**AUTISTA** militesente, bella presenza, cultura, robusto, mezzo proprio capiente, offresi. Assistenza automobilistica Krasma Zonta 7/b. 21943 C

**ELETTRICISTA** pratico, capace qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 61887 C

**MAGAZZINIERE**, impiegato spedizioniere, lunga pratica export import; auto propria, offresi Cassetta 61661 C, UPI.

**MEDIETA'** pensionato già dipendente statale lunga esperienza lavori ufficio provetto dattilografo conoscenza inglese offresi. Cassetta 41662 C UPI.

**MURATORE** pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 21941 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. MURATORE** piastrellista esegue restauri rivestimenti, telefonare 93616. 61876 CC

**A.A.A. RAGIONIERA** autorizzata assume tenuta paghe, previdenze, Vanoni, bilanci medie e piccole aziende. Tel. 28552. 41685 CC

**A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

**DATTILOGRAFA** giovane, esegue lavori copiatura domicilio. Tel. 36898 int. 51. 41684 CC

**IDRAULICO** riparazioni accurate. Tel. 733091. 61764 CC

**OROLOGI** oggetti oro riparazioni accurate. Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 41578 CC

**RIPARAZIONI** radiotelevisori impianti accurati antenne. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 21486 CC

**RIPARAZIONI** televisori, radio, transistor, giradischi, antenne. Udine 19, tel. 68431. 61649 CC

**TELEVISIONE** radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 61269 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**A.A. STENODATTILOGRAFA** giovane bella presenza disposta viaggiare anche estero cercasi. Scrivere SPI cassetta 53/A Venezia. 5339 D

**AMBOSESSI** dispongano ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5333 D

**APPRENDISTA** o aiuto banconiera cerca Bar Fiori, Istria 95. Tel. 96176. 61749 D

**APPRENDISTA** cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 61704 D

**APPRENDISTA** banconiere/a, giovane, cercasi per bar. Telefonare 33034 dalle 12 alle 14. 21947 D

**APPRENDISTA** commessa per panificio, cercasi. Tel. 90921. 61874 D

**APPRENDISTE** parrucchiere cercansi. Presentarsi Salone Nori, largo Canal (S. Giusto). 61709 D

**CASSIERA** aiuto, 15-16 anni, assolta licenza commerciale o avviamento, cercasi. Bar Urbanis piazza della Borsa 15. 61878 D

### A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA — piazza Acquaverde**
**PAGANETTO — piazza Principe**
**GISELDA — piazza Deferrari**
**MORCHIO — portici Accademia**
**GRAFFEO — piazzetta Labo**
**PATRINI — via XX Settembre - Ponte**
**TRUSSI — piazza Fontane Marose**




Voi comprate ora una BENDIX e subito le affidate con fiducia il vostro bucato. Essa ve lo restituisce bianco, lindo, pulito a fondo, sempre come nuovo, per ben 25 anni. Sì, è vero, perché ogni BENDIX nasce per lavare a lungo, cioè fino al giorno delle sue nozze d'argento. Ne è prova che le lavatrici BENDIX costruite nel 1937 - le prime automatiche del mondo - hanno già brillantemente celebrato le nozze d'argento, con piena soddisfazione delle loro antiche proprietarie.

PHILCO® Bendix

GIRAGIRAGIRA

LA LAVATRICE CON IL "GIRAGIRAGIRA" NUOVA E RIVOLUZIONARIA

GIRAGIRAGIRA è l'inimitabile brevetto PHILCO BENDIX che consente di ottenere "un gran bucato". Solo la lavatrice BENDIX può vantare 30 anni di esperienza nel campo delle automatiche, perché la BENDIX resta orgogliosamente la PRIMA LAVATRICE AUTOMATICA DEL MONDO. È VERAMENTE una 5 Kg. ma grazie al livellatore d'acqua lava anche 4, 3, 2, 1, Kg. di biancheria. Centrifuga a 600 giri (il massimo tra le lavatrici italiane).

**COMMESSO** pratico alimentari cercasi. Negozio Giulio Meini, via Roma 9 ang. via Genova. 61723 D

**PRATICI** cucito biancheria assumiamo ovunque domicilio. Scrivere: Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio, Milano. 5279 D

**RAGAZZA** volonterosa apprendere lavori ricamo e sarta bianco, ottima retribuzione. Telefono 723215. 61772 D

### E Rich. camere o pens. L. 30

**CAMERE** 1-2 letti, stesso appartamento, cercano studenti. Cassetta 21953 E, UPI.

### F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** 2 letti, telefono, affittasi distinti. Gatteri 23 porta 18.

**CAMERA** centrale uso bagno affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 61882 F

**CENTRALISSIMA** termobagno, telefono, affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 61890 F

### G Istruzione L. 30

**A. ESTETISTE**, massaggiatrici, corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, 38139

**A. PARRUCCHIERI**, acconciatrici, manicure, pedicure, callisti. Corsi professionali Cimec, Battisti 8, 38139. 21076 G

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

**PREPARAZIONE** completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 26, 41706 G

**TRADUZIONI** industriali, commerciali tedesco, italiano e viceversa eseguonsi. Tel. 26991. 21954 G

### H Oggetti smarr. rinv L. 30

**BRACCIALE** oro uomo scritta: Mamma, 5-1-55, caro ricordo, pregasi restituire Guerrin. Telefono 734298. 61885 H

**CANE** caccia spinone, smarrito. Pregasi tel. 810387 oppure 811363 Benci, generosa mancia. 21952 H

**CUCCIOLONE** tipo spinone nero-bianco-fulvo, rinvenuto via Farneto, tel. 44322. 61891 H

**LAUTA** mancia rinvenitore orologio oro Rolex, smarrito sera 20. Telef. 36708. 61870 H

### I Off. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTI** vuoti, mobiliati, diverse posizioni affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5, mercoledì. 61889 I

**CAMERA** per solo/a 5000; camera, cucina 12.000; camera camerino, cucina 20.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 21956 I

**CAMERA** cameretta cucina, tutto mobiliato, centrale, affittasi 22.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 21956 I

**LOCALETTO** affittasi per studietto rappresentanza, calzolaio, attività diverse, tel. 34786. 21945 I

**MAGAZZINO** affittasi via Traversale al Bosco. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 21958 I

**MAGAZZINETTO** adatto solamente deposito affittasi via Petronio. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 61958 I

**STANZE** 3 cucina, stanzino da bagno 25.000, affittasi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 21956 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTI** piccoli, grandi, posizione indifferente, cerchiamo urgentemente affittanza per impiegati statali. Telefonare 61309. 61889 L

*(Continua in 12.a pagina)*

Il *Lino* è gioia

GARANTITO PURO LINO AF 355478 COMMISSIONE TUTELA LINO

GARANTITO MISTO LINO LB 115432 COMMISSIONE TUTELA LINO

"QUINDICINA DEL LINO" dal 15 febbraio al 1 marzo

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' VIRTUALMENTE PRIGIONIERO DEI SUOI AVVERSARI IN UN VILLAGGIO

## Forse processo ed esilio per il dimissionario Khan

**Intanto i guerriglieri comunisti approfittano del caos imperante nel paese agendo indisturbati - Grosse taglie su quattordici generali rivoltosi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

Nguyen Khan, il generale dimesso ieri dalla carica di comandante in capo delle forze sudvietnamite, ha accettato di tornare a Saigon per passare le consegne del comando al suo successore, il generale Tran Van Minh: nella capitale lo si aspetta da un momento all'altro, ma con le mitragliatrici puntate. I dodici alti ufficiali che hanno deciso di sbarazzarsi di lui (accusandolo di condurre una politica personale contraria agli interessi del Paese) non si fidano ancora di Khan, che già in passato ha dato più volte prova delle sue capacità di abile politico, sopravvivendo a purghe e colpi di Stato: così dall'aeroporto all'ultimo accampamento militare nelle vicinanze della capitale, tutto è presidiato da uomini in assetto di guerra e muniti di armi automatiche.

Khan si trova ancora a Dhalat, la residenza di villeggiatura montana del Vietnam di maggior rinomanza: vi è arrivato col suo aereo personale e ora si dice si trovi in difficoltà a ripartirne perchè rimasto privo di carburante: in seguito al suo messaggio di «resa», ammesso che non si tratti di uno stratagemma, i nuovi comandanti militari potrebbero decidere di mandarlo a prendere da una scorta fidata e di tradurlo come prigioniero a Saigon, per evitare nuovi colpi di testa.

Il generale Nguyen Chan Thi, un giovane ufficiale che ha preso la testa della rivolta contro Khan, ha deciso di usare il pugno di ferro per evitare che il cambio nelle alte cariche del potere e la tentata manovra di Khan degenerino in una situazione caotica generale: Chan Thi, che si dice agisca in pieno accordo con i rappresentanti americani diplomatici e militari, ha promesso un premio pari a quattro milioni di lire per chiunque farà catturare vivo o morto uno dei sedici alti ufficiali che hanno appoggiato Khan nella sua ribellione; in pari tempo ha minacciato pene severissime per chi li aiuterà a nascondersi.

I ribelli, approfittando della pausa nella lotta imposta dal colpo di Stato di Saigon alle truppe governative, hanno attaccato in forze oggi in più punti del Paese, concentrando le loro azioni, tuttavia, sulla Nazionale 19, che unisce il porto di Qui Non con la città di Pleiku, sede del secondo Corpo d'Armata sudvietnamita. Lungo la strada, che attraversa zone di montagna coperte da una fittissima vegetazione, passano tutti i rifornimenti per Pleiku e l'interruzione di questa linea porterebbe gravi problemi tattici al comando sudvietnamita.

Con attacchi coordinati di artiglieria e armi automatiche, i guerriglieri hanno preso d'assalto le posizioni fortificate governative disseminate lungo la strada, riuscendo complessivamente a uccidere 35 governativi, ferendone altri 60 e catturandone un numero indeterminato. I ribelli hanno avuto 16 uomini uccisi. Contro i ribelli è uscito da Pleiku un battaglione di marines sudvietnamiti, che è riuscito a liberare via via i posti attaccati: ma la situazione rimane dubbia e Pleiku potrebbe venire presto tagliata fuori, da una manovra comunista più nutrita.

La chiave di volta di tutto il problema vietnamita rimane comunque a Saigon: se il Paese non riuscirà a darsi un Governo stabile e se il Governo non riuscirà a raccogliere la fiducia della maggioranza della popolazione, la lotta armata contro i ribelli è destinata a trasformarsi in un lento dissanguamento. Il Generale Chan Thi intenderebbe proprio compiere questa operazione di coesione delle forze nazionaliste, per impedire ulteriori avanzate dei vietcong: a suo giudizio passo preliminare è l'ostracismo a Khan, che verrà probabilmente processato ed esiliato. Ma la cacciata del barbuto generale forse non sarà il toccasana per i problemi del Vietnam.

U. P. I.

### La questione del Vietnam finirebbe alle Nazioni Unite

**Londra, 22**

Da fonte diplomatica a Londra si afferma che gli Stati Uniti avrebbero deciso «in linea di principio» di sottoporre la questione del Vietnam al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Washington riterrebbe infatti di avere «prove concrete» bastanti per stabilire la responsabilità del Governo nord-vietnamita negli attacchi commessi dai guerriglieri nel Sud Vietnam, ivi compresi quelli contro impianti militare americani.

Secondo la stessa fonte l'Amministrazione americana conterebbe sull'appoggio della Gran-bretagna al Consiglio di Sicurezza nonostante il poco entusiasmo di cui Londra darebbe prova nei confronti di una tale iniziativa. Pur aspettandosi un veto sovietico contro ogni progetto di risoluzione che condannasse il Governo di Hanoi, gli Stati Uniti riterrebbero tuttavia utile esporre all'opinione pubblica mondiale le prove di cui dispongono in merito all'ingerenza del Nord Vietnam negli affari del Sud Vietnam. Washington avrebbe inoltre assicurato Londra che ogni eventuale azione di rappresaglia americana contro il Nord Vietnam verrebbe effettuata a Sud del 19.o parallelo allo scopo di evitare attacchi contro obiettivi presso la frontiera cinese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Mosca — L'agente di polizia sovietico (al centro) che ha rivelato a un giornalista di aver visto in circolazione l'ex Premier dell'URSS Nikita Kruscev accompagnato dalla consorte Nina**

LO HA RIFERITO UN AGENTE DI POLIZIA

## Kruscev ricomparso per le vie di Mosca

**Si è recato a visitare un nuovo monumento Ora gode i diritti dei «capi» in pensione**

**Mosca, 22**

Nikita Kruscev è ricomparso in publico a Mosca per la prima volta dopo la sua destituzione, avvenuta il 15 ottobre dello scorso anno, una quindicina di giorni fa.

Un poliziotto in servizio all'importante monumento bronzeo, dedicato ai cosmonauti, che sorge immediatamente fuori Mosca, ha dichiarato che una quindicina di giorni fa Nikita Kruscev e la moglie Nina si sono recati a visitare il monumento. Il poliziotto, che ha detto di chiamarsi Melnikov, ha precisato che Kruscev è arrivato a bordo di una piccola automobile e non era accompagnato da guardie del corpo. «Mi è sembrato in buona salute — ha detto Melnikov — e ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte allo stesso vecchio Nikita Sergeyevich che conoscevamo». Il poliziotto ha precisato che Kruscev è rimasto molto colpito dal monumento che ha continuato ad osservare, spostandosi da un punto all'altro, per una trentina di minuti, esclamando diverse volte «come è bello».

Il monumento, costituito da una grande colonna sormontata da un missile puntato verso lo spazio, doveva essere inaugurato lo scorso ottobre dallo stesso Kruscev durante le cerimonie di festeggiamento dei tre cosmonauti che avevano volato insieme nello spazio. Senonchè la destituzione di Kruscev, il 15 ottobre, impedì ciò e il monumento fu inaugurato dal nuovo Primo Ministro sovietico Kosyghin.

Melnikov ha detto che Kruscev, il quale indossava un pesante cappotto, una grande sciarpa e un cappello per proteggersi dal freddo, non era accompagnato da alcun funzionario di partito e che nessuna speciale misura di sicurezza era stata presa prima della sua visita. D'altra parte ieri il servizio Nord-America di Radio Mosca ha risposto a una serie di domande rivolte dagli ascoltatori relative a ciò che Kruscev fa ora, dichiarando: «Cosa fanno tutte le persone che sono andate in pensione, le persone che hanno superato i 70 anni, e le persone la cui salute non è troppo buona?».

Kruscev ha ancora diritto a una automobile statale con autista e ad altri privilegi propri delle persone andate a riposo dopo aver occupato cariche di rilievo, quale quello di acquistare cibi, vestiti e altri oggetti in speciali uffici governativi a prezzi ridotti. La famiglia Kruscev può anche farsi curare presso la clinica del Cremlino e può usare le varie case di cura e di riposo sparse nel Paese. Circa i movimenti di Kruscev non è possibile avere informazioni ufficiali. Negli ambienti ufficiali si fa notare che Kruscev è ormai un privato cittadino, libero di andare dove vuole e d'incontrare chiunque ma che i suoi movimenti non hanno più interesse. Egli d'altronde ama condurre una vita molto ritirata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SI LAVORA GIORNO E NOTTE A BERLINO

## Diverrà «impermeabile» il muro della vergogna

***Nuovi grossi reticolati, fossati e sbarramenti che renderanno impossibile qualsiasi fuga***

**Berlino, 22**

Il vice Sindaco di Berlino Ovest, Heinrich Albertz, ha rivelato oggi ad una conferenza stampa che i comunisti lavorano intensamente alla chiusura delle ultime brecce del «muro» di Berlino. Per il 1970 — ha detto Albertz — contano di rendere la cortina di cemento e di filo spinato del tutto impenetrabile, come «una linea confinaria di Stato perfetta». Ciò risulta dall'interrogatorio di alcune guardie di Berlino Est fuggite in occidente ultimamente. Da tempo si lavora al rafforzamento e al perfezionamento del «muro» senza interruzione, notte e giorno. Ai 15.000 metri di cortina di cemento armato ne sono stati aggiunti ultimamente altri 300, per chiudere un varco, nel giro di appena quattro giorni. Il perimetro di sicurezza viene progressivamente allontanato dalla linea di demarcazione attuale, portandolo più all'interno del settore orientale.

A quanto è dato sapere, i comunisti intendono sgomberare totalmente una fascia di terreno larga 100 metri a ridosso del muro e dei reticolati, scavandovi una profonda trincea per impedire le fughe. Procedono a ritmo accelerato le demolizioni di quegli edifici che non furono abbattuti, in questa fascia, subito dopo la costruzione del muro, a partire dal 13 agosto 1961. Gli edifici rimasti sono stati fatti sgomberare dagli abitanti e le finestre chiuse con muretti di mattoni dal lato che si affaccia nei settori occidentali includendo tali edifici nel muro stesso.

Secondo il vice Sindaco di Berlino Ovest, i comunisti contano di costruire lungo la parte orientale della fascia di isolamento un alto reticolato di filo spinato accanto al quale dovrà correre una rotabile: questa nuova strada dovrebbe permettere il più rapido scorrimento delle pattuglie motorizzate comuniste chiamate ad accorrere nei punti della muraglia dove si verifichino incidenti.

Il vice Sindaco Albert, che è anche responsabile degli affari di polizia di Berlino Ovest, ha dichiarato che il principio dei comunisti della «sicurezza in profondità» è già stato messo in pratica in alcune zone di frontiera.

### ACCORDO AEREO tra Italia e URSS

**Roma, 22**

Una delegazione dell'Aviazione civile russa, guidata dal signor Paviel Ciulkov, e una delegazione dell'Aviazione civile italiana, guidata dal gen. Felice Santini, si sono incontrate a Roma nei giorni 18, 19, 20 e 22 febbraio per lo studio di un accordo aereo per disciplinare le relazioni aeree fra URSS e Italia. E' stato firmato un protocollo che prevede per la compagnia «Aerflot» un servizio Mosca-Roma e viceversa e per la compagnia «Alitalia» un servizio Roma-Mosca e viceversa.

Scambi per 13 miliardi

### ECCEZIONALE ACCORDO fra Cipro e l'URSS

**Nicosia, 22**

Il Governo di Cipro ha concluso il suo più grosso accordo commericale singolo con la firma di un accordo triennale con l'Unione Sovietica per lo scambio di prodotti per un ammontare di circa 20 milioni di dollari. L'accordo è stato firmato dal Ministro del Commercio di Cipro Andreas Arouzos e dal vice Ministro del Commercio estero sovietico Ivan Semichasnov che era giunto la settimana scorsa.

Araouzos ha dichiarato che si tratta del primo accordo a lunga scadenza del suo Governo da quando l'isola divenne indipendente cinque anni fa. Ha aggiunto di essere particolarmente lieto che ciò sia avvenuto con l'Unione Sovietica. «Questo accordo che è tre volte superiore agli accordi annuali con la Unione Sovietica negli ultimi tre anni rappresenta una pietra miliare nei comuni sforzi per promuovere le relazioni fra i nostri due Paesi».

DOPO IL FEROCE ASSASSINIO DURANTE UN COMIZIO A NEW YORK

## «Malcolm X sarà vendicato» L'allarme corre nei ghetti neri

**Sono state applicate dalla polizia misure eccezionali per evitare altri delitti Ma forse il «messia», capo dei «Black Muslims», ha le ore ormai contate**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

*«Sarà vendicato», ha detto a Boston Ella Mae Collins, sorella di Malcom X. E' l'opinione anche della polizia americana che controlla pesantemente tutti i ghetti negri d'America e soprattutto i due più importanti di essi: Harlem a New York e «South Chicago» a Chicago. Ad Harlem c'è il quartiere generale dei nazionalisti musulmani di cui l'assassinato Malcom X era il capo, nel «South Chicago» è il quartiere generale del Black Muslim, con la casa del «Messia» negro Elijah Muhammad e con la moschea numero due che comprende anche la sola Università islamitica, quella fondata appunto dai Mussulmani Neri. L'aeroporto, la stazione ferroviaria, il capolinea degli autobus internazionali di Chicago sono controllati minuziosamente e ogni negro che arriva e praticamente perquisito dagli agenti, una forte scorta di poliziotti circonda la casa di Elijah Muhammad e la maschea numero due «South Chicago» e rigata dalle sirene delle auto e delle camionette della polizia che corrono ininterrottamente nelle strade del grande ghetto di colore. Harlem è praticamente coperta di poliziotti e di agenti del F.B.I.*

*Impossibile controllare gli uomini di colore che lasciano New York ogni giorno, ma anche qui alle stazioni ferroviarie, al «Terminal» degli autobus, agli aeroporti La Guardia e Kennedy, ronde di agenti in divisa e in borghese cercano di individuare i possibili «vendicatori» che siano diretti soprattutto a Chicago per far «pagare» ai musulmani neri la morte del giovane (trentanove anni) capo dei nazionalisti negri, organizzazione nata dopo che Malcom X aveva abbandonato i «Black Muslim» per fondare un suo movimento indipendentista a New York. La polizia sa che almeno sei seguaci di Malcom X sono partiti da New York (o stanno per lasciarla) con lo scopo di «andare in qualche parte degli Stati Uniti per vendicare la morte di Malcom». In quale parte degli Stati Uniti essi intendano dirigersi, non è possibile sapere, ma se si considera che fra i nazionalisti negri di Harlem esiste la convinzione assoluta che Malcom X è stato assassinato dai «Black Muslims», la direzione dei sei è facilmente intuibile: essi hanno intenzione di andare (o sono già?) a Chicago per colpire a loro volta un altro leader: Elijah Muhammad, capo assoluto e «Messia» di Allah per i negri musulmani d'America.*

*L'occasione appare persino troppo favorevole: venerdì a Chicago i «Black muslim» terranno il loro Congresso nazionale, Elijah Muhammad interverrà alla riunione che sarà tenuta nelle sale — forse — dell'Università islamica (dunque al chiuso, come la riunione di ieri in cui Malcolm X è stato ucciso); potrebbe essere abbastanza facile, seguendo la stessa tecnica usata dagli assassini di Malcolm, sparare contro il capo del movimento islamico negro. Elijah Muhammad deve avere intuito chè il momento è difficile e pieno di pericoli, perciò ha indetto una conferenza stampa oggi per chiarire soprattutto due cose:*

*1) Che i «Black muslim» non entrano in nulla nell'assassinio di Malcolm X.*

*2) Che il giovane leader negro morto era libero di «predicare ciò che voleva dopo aver lasciato i Musulmani negri d'America, poichè era svincilato dagli obblighi che legano ogni membro dell'organizzazione».*

*La sicurezza della non responsabilità dei suoi uomini, Elijah l'ha tratta da «una inchiesta che ho subito ordinato fra i duecentomila e più membri del movimento. Nessuno è responsabile; d'altronde i Musulmani non portano armi con loro, la nostra legge lo proibisce. E poi abbiamo il Corano che ci impone di non essere aggresori e di non attaccare se non si è attaccati. Noi ci difendiamo, non aggrediamo».*



Malcolm X

*E' possibile, si domandano a Harlem, che se davvero i «Muslim» sono oltre decentomila, Elijah Muhammand abbia fatto ni tempo, a meno di ventiquattro ore dall'assassinio di Malcolm, ad approfondire una indagine fino alla sicurezza delle non responsabilità dei suoi uomini del fatto tragico di ieri? «Io non conosco Thomas Hagan che è stato arrestato e accusato dell'omicidio di Malcolm, nè sono «Black muslim» gli altri arrestati come sospetti dell'assassinio. Dunque, la nostra organizzazione e fuori dai fatti di New York, noi non vogliamo la guerra fra negri di diverse tendenze. E io non credo che la morte di Malcolm porterà a una guerra fra negri», ha concluso Elijah Muhammad, sperando che le sue parole riescano a calmare lo stato d'animo generale dei negri d'America che e quello dello sdegno e anche della vendetta. Sentimento di vendetta confuso, ma profondo — e potrebbe anche uscire dal cerchio della battaglia fra nazionalisti e Musulmani negri per allargarsi contro i bianchi che, in estrema analisi, sono considerati i «reali» autori dell'assasinio perchè esso e la conseguenza della segregazione imposta dal mondo bianco a quello negro.*

*Una volontà di vendetta confusa e tragica che pare non dover risparmiare nessuno, tanto e vero che oggi il Premio Nobel per la pace, Martin Luther King, altro grande leader del movimento di eguaglianza per i negri, ha ricevuto lettere di minacce e di «condanna a morte» da sconosciuti, non si sa se bianchi (quelli del Ku Klux Klan?) o da negri esasperati dalla politica attendista e tattica seguita dal maggior rappresentante della lotta per l'integrazione razziale in America.*

*A Harlem, intanto, si ricostruisce la terribile scena di ieri nella sala da ballo dell'albergo Audubon, dove Malcolm X è stato ucciso davanti a cinquecento suoi seguaci venuti ad ascoltarlo. Ci fu una vera e propria sparatoria — dice oggi la polizia — forse sono stati sparati quaranta colpi di pistola, in una successione pazzesca dopo i primi quattro colpi che hanno raggiunto Malcolm X alla testa, uccidendolo sul colpo.*

Stelio Tomei

DISCORSO DEL SEGRETARIO GENERALE BROSIO A PARIGI

## La NATO non deve ignorare ciò che accade nel Vietnam

**Ha esortato i Paesi alleati a dare appoggio alla politica degli S.U. nel pericoloso settore**

**Parigi, 22**

In un discorso preparato per il Circolo americano di Parigi n occasione della nascita di Giorgio Washington il Segretario generale della NATO Manlio Brosio ha raccomandato stasera a tutti i membri dell'Alleanza, e specialmente alla Francia e alla Granbretagna, di appoggiare la politica americana per il Vietnam. Brosio ha invocato la solidarietà dei Paesi alleati nell'appoggio morale e politico agli Stati Uniti nello sforzo che questi compiono per proteggere il Saigon. Nessun Paese della NATO — ha aggiunto Brosio — uò restare indifferente di fronte a quello che succede nel Vietnam del Sud, anche se possono esservi punti di vista diversi o valutazioni diverse della situazione nel Sud Est asiatico.

Secondo il Segretario generale della NATO, tutti i Paesi alleati sono in qualche modo implicati nella questione vietnamese «non soltanto perchè la pace è indivisibile e perchè i rischi di un conflitto in Asia gettano la loro ombra sul mondo, ma anche e principalmente perchè quando gli interessi e il prestigio di un alleato sono direttamente in gioco, e in questo caso si tratta del più potente ed importante degli alleati atlantici, l'esito della questione non può che essere di grande preoccupazione per la alleanza nella sua interezza. Con trasparente allusione alla Francia ed alla Granbretagna Brosio ha detto che è «desiderabile e attesa» la collaborazione di questi alleati che hanno influenza nel Sud Est asiatico.

Il Segretario generale della NATO ha poi espresso la speranza che i recenti colloqui di Washington fra il Presidente Johnson, il Segretario di Stato Dean Rusk e il Ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville saranno «fruttuosi» ai fini della collaborazione auspicata nel Vietnam del Sud.

Il Presidente francese De Gaulle ha ripetutamente invocato la neutralizzazione delle ex colonie dell'Indocina francese. Gli Stati Uniti, a quanto pare, ritengono che la neutralizzazione, nelle circostanze attuali, non rappresenterebbero altro che la consegna del Vietnam del Sud ai comunisti.

Brosio ha lodato ciò che ha definito «fermezza e moderazione» dell'azione americana nel Viet Nam, e l'ha idealmente riallacciate alla moderazione dimostrata a Berlino, in Corea, per Quemoy e per Cuba. «La mia prima preoccupazione in questo momento — ha detto Brosio — è che il nostro maggior alleato possa superare le presenti difficoltà con tutto onore e con pieno successo per i suoi intenti pacifici».

Brosio ha poi contestato energicamente il punto di vista espresso da De Gaulle nella conferenza stampa del 4 febbraio, secondo cui il futuro della Germania ed altri problemi europei sono cose di cui debbono occuparsi esclusivamente gli europei. I grossi problemi politici dell'Oriente e dell'Occidente — ha detto il Segretario generale della NATO — si trovano di fronte all'intera alleanza. «I problemi dell'Europa Centrale e della Germania sono, dopotutto, una conseguenza della seconda guerra mondiale, è difficile concepire come essi possano essere risolti senza la partecipazione di un Paese come gli Stati Uniti, che contribuì alla vittoria con tanto peso decisivo e con sì grandi sacrifici», ha detto Brosio.

UN «DISPERSO» NELLA SCIAGURA DELLA MINIERA CANADESE

## Sepolto per 72 ore riaffiora quasi incolume

**L'operaio è rimasto rinchiuso per tre giorni e tre notti in una provvidenziale sacca d'aria - Vi sono altri superstiti?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stewart, 22

Il ritrovamento di un uomo ancora vivo dopo aver passato tre giorni e tre notti sepolto sotto una valanga di neve, fango e macerie, ha spinto le squadre di soccorso al lavoro alla miniera canadese «Granduc» a intensificare gli sforzi nella speranza di salvare ancora qualcuno dei 13 uomini che mancano all'appello. Il salvato è un falegname finlandese di 30 anni, Einar Myllyla: è scampato alla morte perchè la valanga che lo ha sepolto lo ha rinchiuso in una sacca d'aria sotto due metri di neve e di detriti. Myllyla pur non potendo far altro che muoversi un poco carponi (non era rimasto ferito), è riuscito ad avvolgersi in due o tre teli di plastica che gli eran finiti addosso, e a ripararsi in tal modo, per quanto possibile ovviamente, dagli attacchi del freddo.

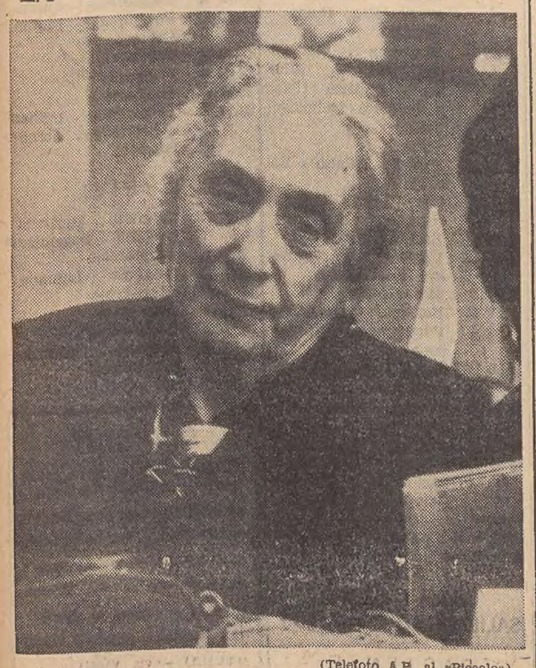
Quando è stato tratto alla luce, il falegname aveva le dita delle mani e dei piedi congelate, qualche abrasione e niente altro: se i medici lo riterranno necessario, dovrà subire delle amputazioni alle mani e ai piedi, altrimenti potrà dire di essersela cavata senza danni. Myllyla è stato ritrovato dopo che un «bulldozer» è passato sul punto in cui giaceva, spazzando lontano uno strato di neve «marcia»: gli uomini al lavoro hanno scorto qualcosa che si muoveva e il falegname è stato salvato.

Dopo il ritrovamento del falegname, il bilancio della sciagura è per ora di dodici vittime accertate e di 13 dispersi. Il coordinatore delle ricerche, il tenente dell'esercito canadese W. Matthews, ha dichiarato che un uomo nelle condizioni di Myllyla potrebbe sopravvivere sepolto, per quattro o cinque giorni: ecco perchè i soccorritori stanno mettendocela tutta, lavorando ininterrottamente, nella speranza di trovare ancora qualcuno per il quale il fortunato concorso di circostanze toccato al finlandese si sia ripetuto.

Fortunatamente, dopo il terribile temporale di due giorno o rsono, il tempo si è messo al bello: un reparto dell'esercito canadese è in appoggio agli operai della miniera (un centinaio sono sfuggiti alla morte) e tutti sono impegnati a fondo. Esiste purtroppo, il pericolo di altre valanghe e si ritiene che, a titolo di sicurezza, quando si penserà che le ricerche non potranno portare al ritrovamento di altri scampati, tutti abbandoneranno la zona fino al ritorno della bella stagione. Myllyla è stato intanto trasportato in elicottero a Stewart, dove è ricoverato in ospedale. Sta lentamente riprendendosi e ha persino scambiato qualche parola coi medici; a uno di essi ha detto che ha passato le 72 ore sottoterra, nei teli di plastica pensando a tutte le cose più belle della sua vita: soltanto i ricordi sono riusciti a distrarlo e a indurlo a sperare d'essere salvato.

U. P. I.

## LA «PASIONARIA» VUOL TORNARE

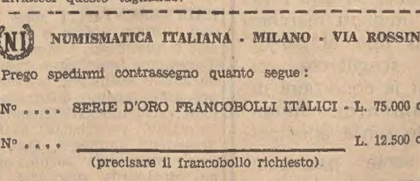


(Telefoto A.P. al «Pidcolo»)

**Mosca — Dolores Ibarruri, la «Pasionaria» della guerra civile spagnola, in esilio nell'URSS, vorrebbe tornare in patria, sfidando la cattura, per testimoniare a favore di De La Fuente**

La filatelia nell'oro

*SERIE RIPRODUCENTE I PIÙ FAMOSI FRANCOBOLLI ITALICI IN ORO 900/1000*





Primo Francobollo d'Italia Marzo 1862 — Stato Pontificio 1 Gennaio 1852 — Napoli Dittatura 5 Novembre 1860

Granducato Toscana Novembre 1852 — Ducato Modena 1 Giugno 1859 — Regno delle Due Sicilie 1 Gennaio 1859

OGNI ESEMPLARE DI GR. 10 L. 12.500 - SERIE COMPLETA DI 6 ESEMPLARI L. 75.000
LE DIMENSIONI SONO IDENTICHE AGLI ORIGINALI RIPRODOTTI
ATTENZIONE ALLE IMITAZIONI!!
LA NOSTRA INIZIATIVA «LA FILATELIA NELL'ORO» E' COPERTA DA BREVETTO INTERNAZIONALE
Realizzazione della
NUMISMATICA ITALIANA
MILANO - Via Rossini, 4
PRENOTAZIONI E PROSPETTI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Se invece desiderate ricevere a casa i nostri Francobolli d'Oro inviateci questo tagliando.

NUMISMATICA ITALIANA - MILANO - VIA ROSSINI 4

Prego spedirmi contrassegno quanto segue:

N° .... SERIE D'ORO FRANCOBOLLI ITALICI - L. 75.000 cad.

N° .... _____ L. 12.500 cad.
(precisare il francobollo richiesto)

Nome e Cognome .....

..... Località .....

.....




il brandy che crea un'atmosfera

# VECCHIA ROMAGNA

*etichetta nera*

*ovunque nel mondo*
*l'atmosfera italiana non ha che un nome:*
*vecchia romagna etichetta nera.*
*così ricca di calore come un benvenuto,*
*così raffinata perchè nasce da tradizioni antiche,*
*un'atmosfera così intima ... proprio*
*come voi la volete:*
*vecchia romagna etichetta nera*


**APPARTAMENTI**, appartamenti, appartamenti! Qualunque zona, cercansi in affittanza per piccole distinte famiglie, massime garanzie, solvibilità. Tel. 68656. 21959 L

**QUARTIERE** 3-4 stanze con accessori, nuovo, rimesso nuovo, cercasi affitto urgente. Telefonare 730193. 41731 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**CUCINA** economica Rex, stufa Zoppas, ottime condizioni vendonsi occasione. Ginnastica 41, Marussi. Tel. 730556. 61869 M

**CUCCIOLI** pastori tedeschi, 47 giorni, offronsi solo a persone con giardino. Telef. 96085. 21940 M

**CUCCIOLI** Pinscher nani vendonsi. Tel. 51825, Udine. 5303 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 61789 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279.

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; troverete inoltre visoni, castori, castorini, ocelot, lontre, cavallini, foche, ratmusqué, breitschwanz. Prezzi veramente sbalorditivi. Trattasi di straordinarie occasioni spesso imitate mai eguagliabile. 21960 M

**PELLICCIA** persiano bellissima 160.000 in poi. Ocelot messicano 540.000. Altre qualità vastissimo assortimento pellicce e guarnizioni visoni. Prezzi di rara occasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 23 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. LIBRI**, biblioteche grandi e piccole acquistansi massime quotazioni. Telefonare 28578, feriali. 21431 N

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

**FRANCOBOLLI** acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere SPI, Cassetta 99 T, Padova. 5269 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO** «Gianna», via Nordio 4: vastissimo assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, guardaroba, cucine, salotti con letto pronto, scrivanie, attaccapanni, entrate. Sconti speciali. Facilitazioni. 61852 NN

**A.A.A.A.A. SEGGIOLONI lettini carrozzine materassi Permaflex, divani, guardaroba, Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca.** 2110 NN


**PAZZESCO!**

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di febbraio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!

**TELESTAR**

VIA TIMEUS N. 7


**A.A.A.A. BOREAN** Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al I piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

**A. ALABARDA** Zanchi - Assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 21602 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

**CUCINE** americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli, Petronio 32. 75 NN

**CUCINE** «formica», veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni fabbrica vendita. Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 NN

**LETTINI**, carrozzine, seggioloni, girelli, recenti, cestine, materassi Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 21699 NN

**MATRIMONIALE** 5-6 porte in palissandro rigatino, vendesi con ritiro usata. Falegnameria, via della Tesa 32. 61871 NN

**MATRIMONIALI** nuove 5-6 porte: vendonsi occasione. Falegnameria, Padovan 8. 61866 NN

## O Commerciali L. 40

**GARANTIAMO** con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gettone self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti, precisazioni senza impegno. Scrivete SPA Macchine Suprema Funo di Argelato, Bologna. Telefoni 897035/6/7. 5101 O

**MONETE** d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v Mazzini 40 74 O

## P Rappr. piazzisti L. 35

**PROCACCIATORE** affari articoli tecnici et arredamento uffici negozi contro provvigione cercasi. Cassetta 21955 P UPI.

**RAPPRESENTANTE** per propaganda testi scolastici elementari cercasi. Scrivere cass. 41537 P UPI.

**RAPPRESENTANTE** esclusivo Friuli Venezia Giulia introdotto settore, attivo, efficiente, importante organizzazione commerciale milanese cerca per vendita macchinari e impianti per fonderie di produzione germanica. Scrivere casella 241 D SPI Milano. 5331 P

**RAPPRESENTANTI** zone Trieste, Gorizia, Udine e Bolzano, seri e qualificati, assume immediatamente importante industria nazionale cosmetici per capelli per ampliamento quadri personale viaggiante. Richiedonsi dinamismo, esperienza, stabilità precedenti impieghi, auto propria, militesenti, 35enni massimo, desiderosi migliorare proprie condizioni. Offronsi forti provvigioni e concorso spese. Inviare dettagliato curriculum vitae casella 80/T piazza in Lucina 26 Roma. Preghiamo coloro non in possesso dei requisiti richiesti di astenersi dal rispondere alla presente inserzione. 5336 P

**RAPPRESENTANTI** cerca industria avvolgibili in plastica, legno, veneziane, infissi metallici, tendine in plastica, porte riducibili. Prezzi di concorrenza, alta provvigione. Renna Giuseppe, via Fiume, Monopoli (Bari). 5314 P

**VENDITORI** estratti brodo o alimentari introdotti convivenze, affidasi vendita carni, prosciutti scatola danesi Tulip - Progas, Galluzzi 14 Bologna. 5342 P

## Q Auto, moto, cicl. L. 50

**A. AUTOMOTONAUTICA** Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seaguil, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

**G S.** fine 1962 ottima, completa accessori. Tel. 92834, 13.30-19.30. 61763 Q

**INNOCENTI** A 40 S '63, B.M.W. Luxus '63, Bianchina panoramica '62, Taunus 12 M '63, 1100 TV '55, Giulietta TI '58, Renault R 4 L '62, 500 N '58, vende, permuta Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 21950 Q

**MOTOCARRI** Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Rateazioni 30 mesi. Vespa agenzia, tel.28940. 21088 Q

**ROULOTTES** Arca dimostrano superiorità anche a Trieste invernale esibendo modelli abitati Autosovrana, Giustiniano 6. 61809 Q

**SIMCA** Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1000, 1100 Special, Simca Ariane 1300, Taunus 12 M, 1100 H, 600 Coupè, Simca 1300, 600 '56 '58 '61, Fiat 1300, Simca Vedette, 6 posti, NSU Prinz, Dauphine, 1100 D '63 '64, Ford Consul 315. Favorevoli condizioni pagamento. Minimo anticipo. 21928 Q

**VESPA** Super Sport 180 cilindrata, 10 cavalli. Rateazioni 30 mesi senza acconto. Vespagenzia, San Francesco 44. 21087 Q

**600** vendo migliore offerente, colore chiaro. Visitarla Autorimessa. Tel. 42290. 61698 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A. PRESTITI** con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 21946 R

**A PRESTITI** ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 21946 R

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari, Julia piazza Tommaseo 2. 61856 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A AFFARONE**, centralissimi appartamenti liberi e occupati 1-2 camere, vendonsi forti rateazioni. Visitare giornalmente ore 11-13, Sant'Apollinare 2. 61837 S

**A. AFFARONE** libero 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi 1.500.000 anticipate, 35.000 mensili. Visitare ore 11-14, Cancellieri 2, mezzanino. 61835 S

**A. AFFARONE** 1-2-3 camere liberi e occupati vendonsi forti rateazioni. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Androna S. Tecla 14. 61835 S

**A. PARAGGI** Piazza Malta: appartamenti, attici, negozi, uffici diverse grandezze, signorili, costruzione avanzatissima, vende proprietario. Telef. 94873 - 23182. 61837 S

**A. ULTIMO** tristanze in palazzina via Felluga 43, posto macchina, cantina, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefono 68957. 61499 S

**APPARTAMENTI** centralissimi, signorili, 3 e 5 stanze, pronta consegna, pagamento dilazionato, vendonsi. Società Immobiliare Costruzioni, via Genova 13. 21813 S

**APPARTAMENTI** signorili vista panoramica mutuo accordato e locali affari per investimento capitale vende Impresa Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3, telefono 29981. 41656 S

**APPARTAMENTI** 3, 4, 5 stanze palazzine signorili vende direttamente impresa. Tel. 31034, 31830. 40924 S

**ATTICO**, inizio S. Francesco, vendiamo libero. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 21958 S

**CAMERA**, cucina, bagno, giardino, zona Ponziana, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4-I piano. 21956 S

**CASETTA** camera bella grande e cucina, corridoio, acqua, luce industriale, orto, telefono, prontamente, 2.500.000, straoccasione. Tel. 68656. 21959 S

**CONDOMINIO**, attenzione! bellissimo in palazzina, salone, bistanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, garage, giardino, centralnafta, occasione vendesi agevolazioni pagamento. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5, mercoledì. 61889 S

**EDIFICIO** condominiale di via Boccaccio 27. Iniziata costruzione di appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. Prenotazioni direttamente presso Impresa costruzioni ing. Carlini, via Cassa Risparmio 6, tel. 37974. 29654 S

**MAGAZZINI** locali liberi adatti deposito, artigiani, vendonsi ottimi prezzi, pagamento rateale. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Androna Santa Tecla 14. 61836 S

**TERRENO** pianeggiante, luce, acqua, panoramico, 600 mq., Sistiana, vendesi occasione. Telefono 96640. 61883 S

**Z. PALAZZO** Supercinema vendonsi appartamenti liberi, occupati, comforts. Facilitazioni. Visite giornalmente sul posto. Gatteri 5, ore 11-12. Altri, semicentro, prezzi minimi. 61884 S

## T Villeggiature L. 60

**ARREDATI** villa o appartamento giardino vicinanza mare cercasi. Petrelli, Lamarmora 42, Milano. 5306 T

## U Matrimoniali L. 70

**MATRIMONIO** sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U






## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.


CIVIDIN & ROSENWASSER

casa risparmio

Ufficio vendite

v. DIAZ, 7

Telefoni: 30088-35107


# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

#### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 | R | Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 | DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.10 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.45 | D | Venezia - Bari, coincidenza per Milano. |
| 18.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.27 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.50 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

#### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 11.38 | R | Venezia |
| 12.52 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 | D | Bari - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna Venezia (*) |
| 19.24 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

#### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.30 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 21.55 | A | Udine |

#### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna - Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.30 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio - Udine |
| 20.00 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco - Vienna Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

#### PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.22 | A | Poggioreale - Fiume |
| 8.35 | D | Poggioreale - Fiume Lubiana |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.22 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul |

#### ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | Belgrado Lubiana Poggioreale |
| 11.20 | A | Poggioreale |
| 16.55 | A | Poggioreale |
| 19.35 | D | Lubiana Fiume Poggioreale |

### A TORINO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello